Trieste - Via Silvio Pellico N. 4
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 11 settembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4904 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna a): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/8388): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2700 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.300, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CON UN MISSILE TERRA-ARIA O DA PARTE DEI «MIG» COMUNISTI?

RIMANE AVVOLTO NEL MISTERO L'ABBATTIMENTO DELL'«U-2» IN CINA

Nessuna indicazione sulla sorte del pilota - Ciang Kai-scek sospenderà per ora i voli di ricognizione - Le solite accuse di Pechino agli «imperialisti americani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pechino, 10

Mentre rimane ancora oscuro come l'«U-2» nazionalista sia stato abbattuto e quale sia stata la sorte del cinese che lo pilotava, il Maresciallo Lin Piao, Ministro della Difesa della Repubblica popolare cinese, ha diramato un ordine del giorno per elogiare il reparto dell'Aeronautica che ha tarpato le ali al grande uccello-spia. Il documento, del quale l'agenzia «Nuova Cina» ha riportato il testo integrale, proclama che la vittoria è stata possibile grazie all'attenta preparazione, alla vigilanza costante e all'obbedienza prontissima degli uomini che hanno partecipato alla azione. Ma Lin Piao ha aggiunto che il reparto interessato non deve riposare sugli allori; così come non deve inorgoglirsi troppo, ma invece trar vantaggio dall'esperienza vissuta, mantenersi sempre pronto a colpire senza pietà e senza ritardi qualsiasi aereo nemico che violasse il cielo della Cina popolare. Dall'ordine del giorno non risulta quale sia il reparto cui si deve l'abbattimento dell'«U-2» nè a quale specialità dell'Aeronautica esso appartenga.

Dal linguaggio dei giornali cinesi di stamane gli osservatori avevano creduto poter concludere che il ricognitore fosse stato abbattuto dalla caccia di intercettazione ma nel pomeriggio un altissimo personaggio politico di Pechino, ricevuti i giornalisti cinesi e stranieri, ha detto loro che l'abbattimento dell'«U-2» è avvenuto «mediante impiego di mezzi non convenzionali». Ciò potrebbe significare che l'aeroplano è stato colpito da un missile terra-aria (dei quali l'Armata popolare è stata rifornita dall'Unione Sovietica). Potrebbe però anche voler dire che la caccia da intercettazione impegnata nella operazione ha usato armi «non convenzionali». Bisogna ora vedere cosa i cinesi intendono con tale espressione, in quanto per l'Aviazione americana, a esempio, sono ormai armi «convenzionali» anche i missili aria-aria.

Qualche osservatore ha affacciato l'ipotesi che l'azione contro l'«U-2» sia stata eseguita da aeroplani «Mig» dei tipi più recenti, armati forse con speciali missili «inseguitori a rilevamento di radiazioni all'infrarosso». Si tratta di speciali missili il cui «cervello guida» è sensibile all'emissione di onde nella banda dell'infrarosso e «punta» contro di esse tutto il razzo continuando a correggerne la rotta finchè non avvenga la collisione con il bersaglio che emette tali radiazioni. Come è noto qualsiasi motore a combustione, e tra questi i motori a reazione, emettono calore, quindi anche onde della banda dell'infrarosso. Secondo gli osservatori rimane comunque un risultato senza dubbio oltremodo positivo (dal punto di vista dei cinesi) che un «U-2» sia stato abbattuto. In altre parole gli osservatori ritengono che, quali che siano stati i mezzi impiegati, è certo che le difese cinesi sono molto più progredite di quanto si pensava.

Va sottolineato però che qualche osservatore non crede ancora che l'aereo sia stato davvero abbattuto e propende a credere che esso sia stato «regalato» alla Cina comunista dal suo pilota, invogliato dalla ricca ricompensa in oro (per un valore di 175 milioni di lire italiane). Quanti propendono per questa ipotesi adducono a fondamento di essa anche la circostanza che la Cina comunista non ha fornito alcuna indicazione circa la sorte del pilota, nè ha rivelato il suo nome o ha specificato che egli volava senza alcun documento.

E' però vero anche che nemmeno il Governo di Formosa ha finora rivelato la identità dell'aviatore che si trovava a bordo dell'«U-2», pur dichiarando che si trattava di un pilota della Cina nazionalista e non di un americano come stampa e radio di Pechino avevano in un primo tempo affermato usando l'espressione: «Un aeroplano «U-2» che volava per conto della gang di Ciang Kai Scek».

I giornali di Pechino hanno dato, come previsto, enorme rilievo all'incidente, senza peraltro fornire alcun particolare in più dello scarso comunicato diffuso ieri dalla «Nuova Cina». Il Governo di Taipei si è invece assunto tutta la responsabilità dell'accaduto ed ha detto apertamente che aveva acquistato dalla Lockheed, che li fabbrica, due «U-2» fin dal 1960 e che da allora tali apparecchi da ricognizione speciale sono stati regolarmente impiegati in missioni su territorio della Cina continentale.

Peraltro oggi fonti nazionaliste solitamente attendibili hanno detto che il Governo del Generalissimo ha deciso di interrompere fino a nuovo avviso i voli di ricognizione sopra la Cina, sia con l'unico «U-2» rimasto sia con aerei di altro tipo.

Secondo il «Quotidiano del Popolo» di Pechino l'«U-2» nazionalista avrebbe compiuto la missione durante la quale sarebbe stato «abbattuto» per ordine del generale americano Maxwell Taylor, consigliere militare del Presidente degli Stati Uniti, il quale è stato in visita alla Cina nazionalista nelle giornate da venerdì a domenica della scorsa settimana. «E' ben noto — dichiara il giornale comunista — che Taylor il quale diventerà capo di S. M. generale il 1.o ottobre si è recato in aereo a Taiwan (Formosa) il 7 settembre e il giorno dopo è andato a Quemoy (isola nazionalista prossima alla costa del continente) per farvi preparativi militari.

A Formosa ci si preoccupa dell'eventualità che l'incidente dell'«U-2» non sia un pretesto per giustificare un altro bombardamento massiccio di Quemoy e delle altre isole vicine che da un pezzo subiscono solo bombardamenti sporadici. E' possibile (visto l'ammassamento recente di truppe nella provincia prospiciente Formosa), che i cino-comunisti vogliono creare un incidente molto grave in vista della prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU (che si aprirà il 18) onde tentare di forzare la mano a molti Paesi indecisi per ottenere di sostituire la Cina di Ciang Kai-scek alle Nazioni Unite.

L'articolo — che è stato riportato in inglese dall'agenzia comunista «Cina Nuova» e che è uscito sotto il titolo di «Monito agli aggressori statunitensi» dice ancora. «L'abbattimento della mattina del 9 settembre, ad opera dell'aviazione cino-comunista di un «U-2» di fabbricazione americana appartenente alla banda di Ciang Kai-scek il quale si era inoltrato sulla Cina orientale, costituisce un serio monito agli aggressori americani...». Negli ambienti cino-nazionalisti di Formosa è stata formulata l'ipotesi che l'aereo sia stato effettivamente abbattuto dai comunisti poichè forse costretto da un guasto al motore a scendere di quota, era venuto probabilmente a portata di tiro dell'antiaerea. Se non è così si dovrebbe pensare o che il pilota sia fuggito col suo aereo nella Cina comunista o che il regime di Pechino possieda armi ultramoderne capaci di raggiungere col loro tiro le notevolissime quote di crociera dell'«U-2». Tali armi non potrebbero essere state fornite che dai sovietici.

A Mosca le «Izvestia», riferendo oggi l'incidente, sostengono che il volo dell'«U-2» fu voluto dagli americani, per i loro scopi. Che il Dipartimento di Stato abbia dichiarato, affermano le «Izvestia», che gli «U-2» furono acquistati dalla Cina nazionalista direttamente alla fabbrica non significa nulla.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Taipeh: Ciang Kai-scek s'intrattiene con i piccoli orfani dei Caduti nella guerra contro Mao

APERTA A LONDRA LA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

Macmillan si batte fermamente per l'entrata nel Mercato comune europeo

Ma l'atteggiamento del partito conservatore è però ancora confuso e i laburisti si sono dichiarati insoddisfatti per gli accordi di Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

La conferenza del Commonwealth sul Mercato comune è cominciata alla Marlborough House con i discorsi di Macmillan e di Heath, con risposte di programma alle espressioni di benvenuto, ma soprattutto con un molto tradizionale scambio di auguri: nazioni particolari fra uomini del Governo inglese e delegati del Commonwealth che danno il lavoro di una impressione impostato sulle questioni concrete. Heath ha riferito in un discorso di un'ora e mezzo sullo stato delle trattative con i Sei, subito dopo che aveva parlato il Primo Ministro, il quale ha esposto per un'ora i motivi cui si ispira la politica del Governo.

Ormai la posizione di Macmillan è nota: ha ripetuto che l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune costituirà a lungo andare un beneficio per l'Inghilterra, per il Commonwealth, per l'Europa, per il mondo intero, e, dopo aver ammonito che l'Europa nascente non deve porsi fra i due grandi blocchi rivali come una terza forza in grado di concorrere con la Russia e con gli Stati Uniti, ha anche osservato che il progresso delle tecniche industriali rende inevitabile la formazione di popoli continentali e di vasti mercati. Non è mancato il solito accenno alle salvaguardie per il Commonwealth, l'EFTA e l'agricoltura inglese.

Un comunicato emesso alla fine di questa prima giornata riassume nelle poche righe il discorso di Macmillan. Altri punti rilevanti nel discorso del Primo Ministro: la negazione che l'Inghilterra sia sul punto di scegliere fra l'Europa e il Commonwealth che conserva tutta la sua importanza anche se non è un sistema militare o economico, l'affermazione che l'Inghilterra assolverà i suoi compiti verso il Commonwealth meglio inserendosi nell'Europa che restandone fuori, e che in questo modo potrà anche contribuire ad una riforma del commercio mondiale, e al desiderio dell'Inghilterra di partecipare alla riconciliazione e all'unità dei Paesi europei, cioè di impegnarsi anche politicamente.

Oggi è stato dato l'annuncio di alcuni incontri diplomatici che seguiranno immediatamente la conferenza del Commonwealth e che investiranno anche il Governo italiano. Il Ministro degli Esteri belga Spaak, il lussemburghese Schaus, l'olandese Luns verranno a Londra per parlare con il lord sigillo privato Heath incaricato delle trattative di Bruxelles, rispettivamente il 19, il 20 e il 23 settembre, e subito dopo Heath si metterà in viaggio per incontrare entro il mese a Bonn e a Roma i Ministri degli Esteri tedesco e italiano.

E' degli scorsi giorni una dichiarazione italiana in favore dell'ammissione dell'Inghilterra nella Comunità europea. Spaak e Luns, incontratisi oggi a Bruxelles, si sono pronunciati concordi nello stesso senso riconoscendo anche l'inevitabilità dell'accesso inglese all'Unione politica come conseguenza dell'ammissione al Mercato comune. A parte le ragioni di equilibrio politico, esiste evidentemente nel mondo internazionale il senso di quanto sarebbe assurda un'Europa senza Inghilterra. Parallelamente si ha in Inghilterra un movimento verso l'Europa che trascende gli stessi motivi economici e che si esprime soprattutto nelle posizioni assunte dal partito liberale e da Macmillan con il suo stato maggiore. Queste sono le uniche forze decisamente europeistiche e nettamente individuate come tali nello schieramento politico inglese.

L'atteggiamento del partito conservatore come massa è ancora confuso e altrettanto si deve dire del partito laburista che le ultime dichiarazioni di Gaitskell non hanno contribuito a chiarire. Proprio queste dichiarazioni contribuiscono alla difficoltà di una conferenza del Commonwealth che già si annunciava tempestosa. Le riserve laburiste che finora non erano mai state pronunciate così apertamente si legano in una specie di fonte comune, con le resistenze dei Paesi d'oltre mare.

Al termine di tre giorni di discussioni con rappresentanti laburisti di vari Paesi del Commonwealth è stata semplicemente varata una dichiarazione sottoscritta dal partito laburista inglese in cui si dice che gli accordi di massima raggiungono finora a Bruxelles sono insufficienti e che le promesse ottenute sono troppo vaghe e occorrerà quindi una nuova conferenza del Commonwealth per discutere su termini più precisi.

Gaitskell ha aggiunto di suo che se il Governo intendesse procedere senza tener conto di queste esigenze, il partito laburista chiederebbe anticipate elezioni generali. Il «Times» ha subito giudicato assurda in un suo editoriale una nuova conferenza del Commonwealth, dopo la quale non sarebbe illogico pretenderne altre all'infinito esaurendo la pazienza di tutti i negoziatori di Bruxelles. A sua volta il «Guardian» scrive che «la decisione pro e contro il Mercato comune deve essere presa in base alle condizioni quali sono già largamente conosciute», e, sottolineando ancora una volta la preminente importanza politica dell'ingresso inglese in Europa, rimprovera a Gaitskell di avere contraddetto con le sue ultime dichiarazioni l'augurio che fece qualche mese fa per una Inghilterra che sia «grande, radicale, progressiva, democratico fattore» collegante l'Europa e il Commonwealth.

Eugenio Galvano

RIVELAZIONI DI UN SENATORE AMERICANO

Da Cuba le armi sovietiche affluiscono negli Stati sudamericani

L'obiettivo di Mosca sarebbe il controllo di Panama

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Il Segretario alla Difesa Robert McNamara ha chiesto oggi al Congresso di autorizzare prontamente il Presidente Kennedy a mobilitare 150.000 riservisti per far fronte a qualsiasi peggioramento della situazione internazionale. «E' evidente agli occhi di tutti gli americani — ha dichiarato tra l'altro il capo del Pentagono — che ci troviamo in un periodo di acuta tensione internazionale. Dobbiamo disporre dei mezzi per rispondere rapidamente, e in modo decisivo, alle crisi che possono provocare "gli avversari degli Stati Uniti nel momento di loro scelta"». Il Segretario alla Difesa ha fatto questa dichiarazione davanti alla Commissione senatoriale delle Forze armate.

La Commissione per le Forze armate del Senato americano ha poi approvato all'unanimità il progetto di legge che autorizza il Presidente Kennedy a richiamare sotto le armi, in caso di necessità, 150 mila riservisti. Questa decisione costituisce il primo passo dell'iter parlamentare del progetto che, si ritiene, non incontrerà nessuna seria opposizione da parte del Congresso.

Dunque, repubblicani e democratici si sono trovati d'accordo nel concedere (perchè ormai l'approvazione dell'intero Senato diventa una questione di forma) poteri eccezionali alla Casa Bianca, considerando come «realistica» la prospettiva di una crisi nel mondo. Il discorso di McNamara è stato fatto a porte chiuse: il che significa che molte cose dette dal Ministro, le più importanti, ovviamente, non si possono sapere. Tuttavia, da quel poco che è stato detto ai giornalisti è intuibile che due sono stati i temi svolti: Berlino e Cuba. Ecco cosa può confermarlo: «Il Presidente Kennedy — ha detto McNamara — ha indicato chiaramente quali sono i pericoli che ci sovrastano e quale è la politica americana nei confronti di essi: l'esportazione, per mezzo della forza, delle mire aggressive comuniste non sarà consentita nè in questo emisfero, nè in altre aree del mondo». L'allusione a Cuba e a Berlino non poteva essere più precisa. Soprattutto a Cuba poichè la campagna contro il regime di Fidel Castro non diminuisce, ma anzi tende a aumentare.

Oggi stesso, sempre in Senato, il senatore Dodd ha esclamato drammaticamente: «Ho ragione di credere, in base a informazioni di fonte irrefutabile, che la situazione a Cuba è anche più grave di quanto sia stata esposta al popolo americano» e ha sostenuto che «le armi mandate a Castro non restano tutte a Cuba, ma vengono rispedite ai gruppi comunisti sparsi nelle varie Repubbliche sudamericane seguendo una rotta clandestina. Questo è uno stato di fatto. In realtà — ha concluso destando una certa emozione — l'obiettivo dell'invio di materiale e uomini comunisti è quello del controllo del Canale di Panama da parte di Mosca». Dunque, Cuba è il problema numero uno di Kennedy in questo momento. McNamara ha assicurato i senatori che le Forze armate americane sono forti e continuano ad aumentare la loro possibilità offensiva: l'esercito ha sedici divisioni (cinque in più del normale schieramento). I «marines» hanno aumentato gli effettivi di 190 mila uomini. Proporzionali aumenti hanno avuto marina e aviazione. Allora perchè questa massa di manovra di centocinquantamila uomini? «Per impedire la esportazione del comunismo in questo emisfero o in altre parti del mondo». Questa la risposta.

Un'altra parte del mondo potrebbe essere localizzata in Asia. L'incidente dell'U-2 in Cina, benchè lo si archivi in quanto rientra nella responsabilità di Ciang Kai-scek, ha creato un nuovo problema di cui si cerca, alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, di tenere nelle mani gli eventuali sviluppi. E per rendere chiaro che un atto aggressivo diventerebbe un grande problema per gli Stati Uniti, è stato deciso di stabilire all'isola di Guam, a milleottocento miglia dalla costa cinese, una base di sottomarini «Polaris», armati dei missili dello stesso nome.

E cosa si farà in Europa, per Berlino? [illegible] se qualche decisione verrà presa in questi giorni se davvero la situazione dovesse peggiorare. Kennedy, prima di fare qualsiasi mossa, ha voluto sentire l'opinione di Eisenhower che è tornato da un giro in Europa e ha avuto un colloquio personale, con gli esponenti [illegible]. Ike e Kennedy [illegible] lazione [illegible] oltre un'ora [illegible] dibattuta [illegible] stata questa [illegible] la parola [illegible] mini, ma [illegible] scurata l'altra parola [illegible] questi tempi: Cuba. Ike ha [illegible] aveva [illegible] la Casa Bianca [illegible] che il suo consiglio [illegible] può avere [illegible] la futura politica americana nei confronti di Castro.

D'altronde che si sia a un momento cruciale lo si avverte anche dalla reazione di Wall Street che oggi ha ceduto un po' sulle quotazioni. Da alcuni giorni si registrano nei titoli [illegible] no perduto punti e [illegible] nella cittadella capitalistica, i discorsi che si sentono, riguardano nell'ordine: l'affare Cuba, la tensione crescente a Berlino e l'incidente dell'«U 2» in Cina. Gli argomenti di Wall Street sono quelli trattati dagli giornali e dagli uomini di Governo. Giovedì, quando Kennedy riceverà U Thant, potranno essere chiarite parecchie cose, poichè il Segretario dell'ONU racconterà a Kennedy quanto gli ha confidato Kruscev (che egli non ha detto nella conferenza stampa di Mosca) e potrebbe anche portare un messaggio orale del Premier sovietico alla Casa Bianca. Intanto Kennedy parte domani per Cape Canaveral, per ispezionare la cittadella spaziale americana.

Stelio Tomei

INDISPENSABILE UN IMPEGNO PRECISO PER LE GIUNTE DELLE FUTURE REGIONI

LA DC INSISTE CON I SOCIALISTI PERCHÈ NON BLOCCHINO CON IL PC

Sollecitazioni anche per il congresso nazionale del PSI - L'on. Pieraccini accusa gli alleati di giocare alla crisi - Risposta del Governo a Togliatti

Roma, 10

Fanfani ha avuto un colloquio con Reale e ha completato, così, il giro d'orizzonte iniziato sabato scorso con la telefonata a Nenni e proseguito con i colloqui con Saragat e con Moro. Quali i risultati del giro di orizzonte? Sembra che si possa dire che le posizioni dei leaders della maggioranza non coincidono in alcune questioni. Infatti, a Fanfani si attribuisce l'intenzione di organizzare al più presto una riunione plenaria dei leaders per cercare di trovare soluzioni coincidenti per i problemi che, attualmente, vedono orientamenti contrastanti o quasi. Tuttavia corre voce che la segreteria democristiana non sia propensa ad «accelerare» i contatti, essendo favorevole invece ad affrontare con gradualità e con calma le varie questioni sul tappeto. La situazione, comunque, è nota nelle sue grandi linee: si parla cioè, di anticipare le elezioni politiche ad aprile o a marzo; tale proposito viene attribuito ai dirigenti della DC e finora non è stato smentito. Si parla anche di un insistenza della DC verso il PSI perchè quest'ultimo tenga il congresso al più presto e prenda impegno di non bloccare con i comunisti nelle costituende regioni. Anche su questo punto finora non si sono avute smentite. Infine il PSI insiste perchè il Governo entro il 31 ottobre completi il suo programma varando i provvedimenti per le regioni e la mezzadria. Ma al riguardo in ambienti autorevoli è stato fatto notare che il Governo può sfornare quanti provvedimenti vuole, ma questi possono essere realizzati solo dopo il varo parlamentare. L'interrogativo è quindi questo: le Camere hanno il tempo necessario per varare tutto il ponderoso programma del centro-sinistra? Anche su questo interrogativo non si sono avute, finora, smentite.

Reale ha avuto stamane un colloquio con Nenni dedicato, come ha poi precisato ai giornalisti, all'esame della situazione politica. Il leader repubblicano si è recato a visitare Nenni nella clinica dove tuttora si trova. Lo ha trovato in ottime condizioni; domani Nenni lascerà la clinica e si recherà a trascorrere la convalescenza a Formia. Reale si è recato dal leader socialista per discutere la questione del congresso socialista.

Come si è detto, negli ambienti vicini alla segreteria democristiana non si è nascosta una certa delusione per la tendenza del PSI a rinviare il congresso a dopo le elezioni. Moro pare avesse preventivato di affrontare le elezioni con un impegno da parte socialista di non stringere accordi con il PCI per la formazione delle Giunte nelle regioni. Ma se non si terrà il congresso, i socialisti non potranno fornire tale impegno, giacchè solo un congresso potrebbe prendere una decisione del genere.

La direzione socialista tornerà a riunirsi domani. Nell'ultima riunione, come si ricorderà, Riccardo Lombardi sottolineò l'esigenza che il Governo attui tutti i suoi impegni programmatici, il che significa che i socialisti si attendono che il Governo entro il 31 ottobre vari la legge-quadro sulle regioni e il provvedimento per l'abolizione della mezzadria.

A sua volta De Martino che presiedeva la riunione in sostituzione di Nenni (cosa che farà del resto anche domani), riconobbe che la situazione del centro-sinistra si sta deteriorando, e affermò che il PSI avrebbe cercato in tutti i modi di opporsi a questo deterioramento. Cosa farà la direzione? Discuterà senza dubbio della questione del congresso, anche se la decisione ufficiale compete al comitato centrale, che si riunirà solo dopo che Nenni sarà tornato ufficialmente all'attività politica.

La questione del congresso fu discussa dai socialisti già prima delle vacanze. Nenni presiedette allora una riunione di esponenti autonomisti. Nell'occasione la grande maggioranza si pronunciò a favore del congresso dopo le elezioni politiche del '63, con la giustificazione che per predisporre il congresso per un partito come il PSI, occorre molto tempo e una imponente organizzazione, ciò che non può essere fatto, si disse, in concomitanza con la campagna elettorale (è da ricordare al riguardo che, a norma di statuto, il congresso del PSI si dovrebbe tenere nel marzo prossimo). Comunque, non fu presa una decisione ufficiale; si stabilì solo che il comitato centrale, da riunirsi in ottobre, avrebbe deciso.

Nell'occasione Nenni si mantenne neutrale, mentre De Martino, data l'attesa esistente nel partito e fuori, si pronunciò a favore del congresso nei primi mesi del '63, ossia prima delle elezioni politiche. E' probabile che domani Nenni, specie dopo i colloqui avuti con Fanfani, Moro, Saragat e Reale, faccia conoscere il suo pensiero. Oggi, in una breve conversazione con i giornalisti, Riccardo Lombardi non si è sbilanciato sulla questione: «E' un problema — ha detto — che riguarda solo noi».

I carristi hanno mantenuto un atteggiamento prudente; se la maggioranza si pronuncerà per il rinvio del congresso, non si opporranno, così ha detto Valori. Però sulla loro agenzia «Argo» i carristi affermano che la DC sta conducendo una manovra per evitare di mantenere i patti che prese a suo tempo. Secondo l'«Argo», il PSI promise al Governo un appoggio solo sulla base di un programma che va, dunque, rispettato.

Stasera pare ci sia stato anche un colloquio telefonico tra Saragat e Nenni. Quest'ultimo avrebbe fatto capire al suo interlocutore, come oggi anche a Reale, che un congresso socialista anticipato potrebbe favorire i «carristi». Ad ogni modo, Nenni ha dato l'incarico a Pieraccini di scrivere un commento sull'«Avanti!» di domani; in tale commento si dichiara che il PSI sosterrà fino in fondo l'attuale Governo ed è «compatto» nell'appoggiare la politica e il programma di centro-sinistra. Pieraccini polemizza con i filo-centristi, con i socialdemocratici e con i comunisti, affermando che, o per calcolo politico o per manovre elettorali, tutti costoro giocano alla crisi.

Stasera in ambienti governativi si fa rilevare che il passo del discorso di Togliatti a Milano, in cui il Governo attuale viene giudicato «capace soltanto di scagliare contro le masse operaie le forze armate addestrate alle lotte di strada», oltre che contrario alla verità, appare in contraddizione con le ripetute affermazioni comuniste circa la presenza e l'attività dei provocatori, facinorosi e teppisti nei disordini di Torino e di Bari. In tali occasioni, la azione delle autorità è consistita appunto nell'individuare, arrestare e consegnare alla magistratura i facinorosi e i violenti, quelli cioè che l'on. Togliatti — per accusare il Governo di ostilità verso il movimento operaio — identifica oggi, offensivamente, con le «masse operaie», facendosene patrono.

Socialcomunisti a Modena eleggono il nuovo Sindaco

Modena, 10

Con 29 voti favorevoli (socialcomunisti), 16 astensioni (socialdemocratici, liberali e democristiani) e un voto contrario, il Consiglio comunale ha accettato le dimissioni di Alfeo Corassori, sindaco di Modena da 17 anni. Con 30 voti favorevoli (socialcomunisti) e 16 astensioni (socialdemocratici, liberali e democristiani) è stato eletto nuovo Sindaco della città il comunista Rubes Triva, il quale già ricopriva la carica di vice Sindaco. Il nuovo primo cittadino di Modena ha indirizzato brevi parole di saluto al Sindaco uscente, il quale è stato sostituito per decisioni della locale federazione comunista.

Accordo S. U.-Italia per l'assistenza all'infanzia

Roma, 10

Per quinta volta consecutiva è stato stipulato fra il Governo degli Stati Uniti e il Governo italiano un accordo di collaborazione per l'assistenza alimentare all'infanzia. L'accordo ha la durata di due anni e si riferisce a prodotti alimentari, per un valore di quattro milioni di dollari, che verranno impiegati per il programma delle refezioni scolastiche svolto dalla Amministrazione delle attività assistenziali italiane e internaizonali (A.A.I.) a favore di oltre 1.654.000 bambini dai 3 ai 14 anni, di cui 950.000 alunni di scuole elementari.

La situazione

E' all'ordine del giorno il problema dell'entrata della Granbretagna nel Mercato comune; se ne discute nella conferenza dei leaders del Commonwealth, che è riunita a Londra. Macmillan sta impegnando, in un certo senso, tutta la sua carriera politica; egli cerca non solo di ottenere che i vari Paesi del Commonwealth non si oppongano alle trattative con il MEC, ma spera anche di trovare comprensione fra gli stessi, e inoltre cerca di evitare che i Paesi del Commonwealth pongano condizioni restrittive ai negoziati con il MEC.

I Paesi del Commonwealth temono però che l'adesione inglese al MEC comporti per loro gravi danni economici. Questo è un lato del problema. Ce ne sono altri: Belgio e Olanda, come hanno dichiarato ripetutamente i loro Ministri Spaak e Luns, insistono perchè l'adesione inglese al MEC sia «integrale» e venga agevolata. Ma De Gaulle e Adenauer sembrano pensarla diversamente, almeno da quel che finora hanno fatto capire. Macmillan s'appresta perciò a inviare il suo fedelissimo Ministro Heath a Bonn, per cercare di smussare l'opposizione di Adenauer, dato che Erhard e altri Ministri tedeschi sono invece propensi all'adesione britannica.

Infine, nel settore italiano, due partiti della coalizione, il PRI e il PSDI, hanno chiesto che il nostro Governo si adoperi per favorire l'ingresso degli inglesi nel Mercato comune. I repubblicani hanno assunto una posizione duramente polemica contro gli attuali orientamenti franco-tedeschi per l'unità europea.

L'abbattimento dell'«U-2» da parte dei cino-comunisti ha suscitato alcuni interrogativi: l'aereo è stato abbattuto o il pilota lo ha consegnato ai cino-comunisti? Pare che effettivamente sia stato abbattuto; in questo caso, si deve dedurre che anche i cino-comunisti sono entrati in possesso di mezzi missilistici modernissimi, il che conferma il loro potenziamento militare. Si dubita, comunque, che Mao Tse colga il pretesto dell'«U-2» per tentare un reale attacco a Formosa.

Il braccio destro di Ben Bella, Khider, si è recato a Parigi per cercare di raccogliere consensi per l'Ufficio politico anche tra gli algerini residenti in Francia. Costoro sembrano per ora ostili al Governo attuale di Algeri.

Nello Yemen si sono verificati disordini rivolti contro l'attuale regnante.

Il congresso comunista bulgaro è stato rinviato per i contrasti ideologici in atto in quel Paese.

(Telefoto al «Piccolo»)
Londra: Il deputato laburista Anthony Greenwood ha tenuto a Trafalgar Square un comizio contro l'adesione al MEC

PER L'INGRESSO DELLA GRANBRETAGNA NEL M.E.C.

Un'azione conciliativa propugnata dal PRI e PSDI

I due partiti della maggioranza chiedono al Governo di non schierarsi sulle posizioni di De Gaulle e di Adenauer in fatto di politica europeistica

Roma, 10

Repubblicani e socialdemocratici hanno chiesto che il nostro Governo agevoli nel miglior modo possibile l'ingresso degli inglesi nel Mercato comune, svolgendo una azione conciliativa sia verso Londra, che verso Parigi e Bonn. I repubblicani, inoltre, hanno chiesto che il Governo prenda una posizione contraria agli orientamenti franco-tedeschi in merito all'europeismo, venuti alla luce nei recenti colloqui De Gaulle-Adenauer. Tutto ciò si desume da un commento pubblicato oggi dalla «Voce Repubblicana» e da un articolo di Saragat che apparirà domani nella «Giustizia».

La «Voce Repubblicana» ha pubblicato oggi un commento ai recenti colloqui tra De Gaulle e Adenauer, chiedendo che il nostro Governo non si schieri sulle posizioni assunte dai Governi di Parigi e di Bonn per quanto riguarda la politica europeistica. La politica di De Gaulle e di Adenauer, secondo il giornale repubblicano, «rappresenta un ritorno marcato a concezioni che si ritenevano superate, un momento poco democratico della vita europea: rappresenta quindi un grave indebolimento verso il mondo comunista. L'Italia — conclude il giornale — non può seguire Francia e Germania su questo terreno». Si ritiene che l'articolo sia stato ispirato dallo stesso Ministro La Malfa.

Nel commento repubblicano è scritto inoltre: [illegible] menti nuovi, varrebbe come uccidere l'Europa comunitaria sul nascere. E l'Italia, come la più sinceramente europeista fra le maggiori potenze, non può assumersi una tale grave responsabilità».

La presa di posizione che riconferma e ribadisce con più netta decisione le tesi già note del PRI in materia di europeismo, tesi che presumibilmente non coincidono completamente con quelle della DC (o della Farnesina), è stata anticipata, pare, da Reale a Nenni, nel colloquio di stamane, e dallo stesso Reale a Fanfani, stasera.

Quanto a Saragat, sulla «Giustizia» di domani auspica che la Granbretagna aderisca al più presto al MEC, con una accoglienza positiva da parte dei Sei. Egli ritiene che l'adesione della Granbretagna al Mercato comune avrà benefiche ripercussioni anche sul PSI, che sarebbe portato a rivedere le sue concezioni neutralistiche. Auspica inoltre che il nostro Governo influisca positivamente sia sulle decisioni inglesi, sia su quelle dei Sei.

Da segnalare, infine, una presa di posizione positiva del nostro Governo in merito a Ginevra. In una nota ufficiosa è stato rilevato che nei circoli responsabili romani è positivamente valutato il bilancio della seconda fase della conferenza del disarmo testé conclusasi a Ginevra e che dovrà essere ora sottoposto all'esame dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Alla formazione di tale bilancio — si aggiunge — la delegazione italiana ha per parte sua fornito un fattivo e importante contributo.

«Durante la seconda sessione dei lavori di Ginevra — prosegue la nota ufficiosa — si è infatti pervenuti a [illegible] molti aspetti di un negoziato che, per complessità, delicatezza e rilevanza di conseguenze sul futuro del mondo, si presenta senza dubbio fra i maggiori avvenimenti del presente periodo storico; logico appare che le trattative procedano con metodo e gradualità, nè si può [illegible] il pessimismo espresso da talune delegazioni sull'andamento dei lavori della conferenza. Questa seconda fase ha mostrato infatti, giorno per giorno, una più attiva partecipazione da parte di ogni delegazione, ed è stata particolarmente rilevata quella di alcune delegazioni di paesi non allineati. Da parte occidentale è stato poi compiuto un incontestabile sforzo conciliativo in molteplici settori del negoziato, e specialmente esso è evidente nei confronti del capitale problema degli esperimenti nucleari.

«Sarebbe veramente auspicabile — si osserva infine negli ambienti responsabili romani — come ha indicato il delegato italiano alla seduta, che le proposte occidentali venissero ora seriamente considerate da tutte le parti interessate con quel senso di precisa responsabilità derivante dall'urgenza e importanza che la questione riveste per l'umanità intera».

Anche questa nota ufficiosa va meditata: in essa si tende a dar rilievo alle posizioni assunte dai paesi neutrali, e si polemizza implicitamente con quei Governi occidentali (la Francia, ad esempio) che finora hanno considerato con scetticismo i lavori ginevrini, al contrario della tendenza manifestata dagli americani e dagli inglesi. Un fatto del genere non può non essere considerato come indicativo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Andreina Galbiati, di 19 anni, e la madre, Eva Sala, di Arcore (Milano), due delle quattro donne investite e uccise dal treno nella sciagura avvenuta al passaggio a livello di Borgio Verezzi

A TRE ORE DI DISTANZA DALLA TRAGEDIA DI BORGIO VEREZZI

Travolta dal treno una turista tedesca

Il convoglio viaggiava in ritardo a causa della sciagura precedente - La donna è vittima della propria imprudenza

Varazze, 10

A circa tre ore di distanza dalla sciagura al passaggio a livello di Borgio Verezzi, nella quale sono rimaste uccise le quattro donne, un'altra donna che attraversava i binari, nonostante le sbarre abbassate, è stata vittima della propria imprudenza. Si tratta di una turista tedesca che è stata investita alle 0,37 dal direttissimo 147 al passaggio a livello della «Mola». La donna è deceduta stamani all'ospedale di Varazze.

Il direttissimo 147, che seguiva subito il T.E.E. protagonista del primo investimento, viaggiava con 103 minuti di ritardo proprio a causa della precedente sciagura.

La tedesca investita dal direttissimo 147 si chiamava Anna Babette Zimmermann, aveva 52 anni ed era di Weilheim. La donna era stata scaraventata ad una decina di metri sulla strada che fiancheggia la ferrovia dal treno lanciato a circa 80 chilometri l'ora. Il «147» non ferma infatti a Varazze. Il treno si è arrestato dopo una frenata di qualche centinaio di metri. Dopo circa 20 minuti è ripartito in direzione di Genova.

TRAGICO EPILOGO DI UNA GITA A MONZA DI CINQUE GIOVANI DI BOLZANO

Due morti e tre feriti gravi per un colpo di sonno del pilota

La macchina si è sfasciata dopo l'urto contro un autotreno - Una vettura rotola per 250 metri lungo una scarpata - Corriera e moto contro il muro

Trento, 10

Due morti e tre feriti gravi costituiscono il tragico bilancio di un incidente verificatosi la scorsa notte sulla statale del Brennero, nei pressi di Acquaviva. Una «600» con a bordo cinque giovani di Bolzano, probabilmente per una crisi di sonno del conducente della vettura, è sbandata verso il centro della strada, ha urtato la fiancata sinistra della motrice di un autotreno che procedeva in senso inverso, e si è abbattuta nella cunetta a lato della statale, sfasciandosi completamente. Uno dei cinque occupanti della «600», il ventenne Francesco Tagnin, è deceduto sul colpo, mentre un altro, Carlo Arragone di 28 anni che si trovava alla guida dell'auto, è morto mentre veniva trasportato al vicino ospedale di S. Chiara. In gravi condizioni sono stati inoltre ricoverati Graziano Samiolo di 21 anni, di Arquà Polesine residente a Bolzano, il ventenne Claudio Magnago e Sergio Graveani, di 17 anni.

La comitiva si era recata ieri a Monza dove aveva assistito al Gran Premio motociclistico. La scorsa notte, a tarda ora, stavano tornando a Bolzano, quando, nei pressi di Acquaviva è accaduta la sciagura.

Il conducente del camion contro il quale è finita la «600», Pietro Bertola, di 26 anni, di Pellizano, ha dichiarato che ad un tratto, inspiegabilmente, ha visto la vettura, che sopraggiungeva in senso contrario a forte velocità, spostarsi verso il centro della strada e urtare il suo mezzo. Gli è parso inoltre di vedere il guidatore della vettura con il capo reclinato come se stesse dormendo, o fosse stato colto da malore. Questo ultimo particolare è stato confermato anche dal conducente di un'altra auto che stava per effettuare il sorpasso del camion guidato dal Bertola e che, notando la «600» sbandare verso il centro della strada, si era immediatamente riportato sulla destra. Le due salme, composte nella camera mortuaria del S. Chiara, sono state sottoposte ad autopsia per ordine della Magistratura.

Una «1100» con due persone a bordo mentre stava abbordando una curva sulla provinciale Gioiosa Marea - Galbato in provincia di Messina si è capovolta e, precipitando per oltre 250 metri lungo una ripida scarpata, è andata a schiantarsi sul greto di un torrente. Il guidatore Carmelo Cipriano di 30 anni, è morto sul colpo. L'altro passeggero, Salvatore Cumina di 34 anni, rimasto gravemente ferito, è stato soccorso da alcuni contadini e trasportato all'ospedale di Patti.

A Piazza Armerina (provincia di Enna) il motociclista Giuseppe Anello mentre percorreva a grande velocità la via Cavour è scivolato, finendo violentemente contro un muro. L'Anello è morto sul colpo per la frattura della base cranica. Il mugnaio Giovanni Rizzo, di 21 anni, che si trovava sul sellino posteriore della moto, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale civico.

Una motoretta, in fase di sorpasso, si è schiantata, nei pressi di Castellarano (Reggio Emilia), contro un autocarro. Il pilota Renzo Ghini, di 31 anni, di Sassuolo, è morto sul colpo. Un altro giovane, Gherardo Gigli, di 18 anni, che viaggiava sul sellino posteriore del motomezzo si trova ricoverato nell'ospedale di Sassuolo in gravi condizioni.

A Voghera un mortale incidente stradale si è verificato nei pressi di Redavalle, sulla statale Padana Inferiore. Giuseppe Montagna, di 57 anni, di Cigognola, ed il coetaneo Antonio Fraschini, di Pietra de Giorgio, stavano viaggiando su un ciclomotore in direzione di Broni, quando questo è stato investito da un automezzo. Uscito di strada, il ciclomotore si è rovesciato in un fosso laterale. Il Fraschini è deceduto sul colpo in seguito alla frattura della base cranica. Il Montagna, che era alla guida del veicolo, ha riportato ferite e contusioni guaribili in dieci giorni.

A Lodi una bambina di sei anni, Luisa Tortini, residente a Secugnago, è rimasta vittima di un incidente stradale avvenuto sulla via Emilia al centro del paese. La piccola stava camminando su un marciapiede quando ha visto degli amici sull'altro lato della strada. Essa ha così attraversato la via, senza accorgersi del sopraggiungere di un autocarro, che l'ha investita in pieno uccidendola sul colpo.

A Torino la dodicenne Luisa Porta, uscita in bicicletta dal cortile della propria abitazione e avviatasi attraverso un vicoletto in leggera discesa verso la strada principale, mentre stava per attraversare un incrocio è stata travolta da un camion.

A Casale Monferrato l'agricoltore Carlo Garoppo, di 62 anni, residente a Mombello, mentre percorreva in bicicletta la provinciale Casale-Chivasso è stato investito da una «500 B» guidata da Michele Beatrice, di 29 anni, residente a Castiglione Torinese. Nell'incidente il Garoppo è stato sbalzato a terra ed è deceduto all'istante. Il Beatrice, la moglie e la figlia sono rimasti illesi.

Un'autoambulanza della Croce Rossa, del servizio sanitario a domicilio, ha investito a Palermo Giuseppina Donnina, di 24 anni. Sulla stessa autoambulanza, a bordo della quale si trovava una donna che aveva bisogno di urgenti cure sanitarie, ha preso posto Giuseppina Donnina, per la quale i medici dell'ospedale si sono riservati la prognosi.

Sulla Palermo-Messina, un giovane, dopo essere stato investito da alcuni sconosciuti nei pressi di Oliveri, è stato da questi raccolto e trasportato sotto il vicino ponte, affinchè i passanti non potessero scorgerlo. Gli investitori sono quindi fuggiti. Il protagonista della paurosa avventura, Giovanni Bucalo, di 28 anni, ha così trascorso gran parte della notte, adagiato sul terreno, con una grave ferita al capo. Lo hanno scoperto solo stamane due carabinieri in pattuglia. All'ospedale di Patti, dove è stato ricoverato, lo stesso Bucalo ha raccontato la drammatica storia. Nonostante le sue condizioni è riuscito a precisare che sono stati tre uomini, scesi dall'auto investitrice, a sollevarlo di peso e ad adagiarlo sotto il ponte di Oliveri.

A Bari un pullman in servizio locale a Castellana Grotte è andato a cozzare violentemente contro lo spigolo di un'abitazione che è rimasta lesionata. Le cinque persone che si trovavano a bordo dell'autoveicolo hanno tutte riportato ferite.

Il primario radiologico dell'Ospedale al Mare del Lido di Venezia e otto turisti turchi, fra i quali un membro del Parlamento di Ankara, sono rimasti gravemente feriti nel pomeriggio, nello scontro tra un'auto «Giulietta» e un piccolo autopullman, avvenuto sulla strada triestina. Le condizioni dei feriti, ricoverati nell'ospedale di San Donà di Piave, sono molto gravi per cui i sanitari si sono riservata la prognosi. L'incidente è avvenuto tra Portegrandi e San Donà di Piave. Pare però che il piccolo pullman straniero, diretto verso San Donà, sia improvvisamente sbandato sulla sinistra proprio nel momento in cui, a breve distanza, stava sopraggiungendo sul rettilineo la «Giulietta» pilotata dal prof. Giulio Zattera, di 52 anni, abitante a Venezia.

MODIFICHE PROPOSTE

per la legge doganale

Roma, 10

Norme riguardanti modifiche alla legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424, e disciplina del movimento di taluni prodotti nazionalizzati sono contenute in un disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro delle Finanze sen. Trabucchi, di concerto con quello di Grazia e Giustizia, sen. Bosco e distribuito oggi a Montecitorio.

La relazione, che precede il provvedimento, fa presente che, nell'applicazione della legge doganale indicata, sono emerse lacune ed imperfezioni, che danno luogo ad inconvenienti di notevole portata ed inducono a ravvisare l'opportunità di apportare alla legge predetta, senza altri indugi, le modifiche delle quali è maggiormente sentito il bisogno, in attesa che vengano completati gli studi, per una nuova legge doganale, più aderente alle mutate esigenze dei traffici internazionali.

Contemporaneamente, la corrente di contrabbando di caffè e di materiali foto-cine-ottici, che in questi ultimi tempi ha raggiunto sviluppi preoccupanti, con gravi riflessi di ordine fiscale ed economico, rende indispensabile l'adozione di urgenti misure atte ad infrenare i lamentati abusi. Il disegno di legge presentato, prevede la modifica degli articoli 27, 29 e 140 della vigente legge doganale e stabilisce una rigorosa disciplina del movimento dei materiali foto-cine-ottici e del caffè nazionalizzati.

In particolare, per eliminare la possibilità della introduzione abusiva di caffè e di apparecchi foto-cine-ottici, col provvedimento si dispone, limitatamente alle sole aziende commerciali e industriali, l'istituzione dell'obbligo della bolletta di legittimazione per il trasporto, il deposito e la detenzione delle merci suddette, dopo la loro nazionalizzazione, l'obbligo di registrare il movimento delle merci stesse in apposito registro di carico e scarico.

Ai fini delle sanzioni per la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla nuova disciplina, i prodotti stessi sono considerati merce estera introdotta illecitamente nello Stato e nei confronti dei contravventori è prevista, in conseguenza, l'applicabilità delle pene comminate dalla legge doganale per il contrabbando.

I cavalleggeri rievocano la «carica di Isbuscensko»

Voghera, 10

Una solenne funzione religiosa è stata celebrata ieri nel Tempio sacrario della Cavalleria italiana, a Voghera, nella ricorrenza nel ventennale della «carica di Isbuscensko» effettuata durante la campagna di Russia dal Reggimento «Savoia cavalleria», e che fu la ultima carica di cavalleria della storia.

Don Livio Passeri, già cappellano del reparto nell'epoca in cui avvenne la carica, ha celebrato una Messa in onore dei Caduti del Reggimento, rievocando poi il glorioso fatto d'armi. Erano presenti al sacro rito numerose autorità civili e militari, tra cui il Presidente del Consiglio di stato, Bozzi, il Comandante della regione nord-ovest, gen. Michelotti, il gen. di Corpo d'Armata Vedovato ed il gen Lequio.

AVEVANO DA POCO TOCCATA LA VETTA DEL BERNINA

PERITI IN UN CREPACCIO DUE ALPINISTI SVIZZERI

I soccorritori non hanno potuto fare altro che comporre le salme ai piedi di una parete in attesa del rimpatrio

Sondrio, 10

Due cittadini svizzeri, di cui non si conoscono ancora i nomi, hanno perduto la vita in una disgrazia alpinistica avvenuta oggi nei pressi della cima del Bernina (4050 metri). I due, avevano da poco raggiunto la cima, quando sono stati visti precipitare in un crepaccio dal custode della capanna «Marco e Rosa», Giovanni Folatti.

Dato subito l'allarme, sono partite squadre di soccorso dal rifugio «Marinelli Bombardieri». Raggiunto in breve tempo il luogo della disgrazia, ai soccorritori non rimaneva però che constatare la morte di entrambi gli alpinisti. Per evitare che le due salme venissero investite dal materiale di scarico, che si stacca in continuità dalla parte del Bernina, i soccorritori hanno poi composto i due corpi ai piedi della parete della cresta aguzza. Le squadre del Soccorso alpino attendono ora disposizioni dalle polizie italiana e svizzera per il trasporto in Svizzera delle salme.

I due alpinisti erano partiti ieri mattina dalla capanna «Tsichierva», nel Cantone dei Grigioni, e, dopo aver scalato il Roseg e lo Scerscen, avevano pernottato ai piedi di questa ultima montagna. All'alba di stamane avevano ripreso il cammino per compiere l'attraversata dal gruppo del Bernina.

Se la sono cavata, invece, due alpinisti milanesi, il meccanico Alberto Campitelli, di 39 anni, e l'impiegato Luigi Gioia, di 37, precipitati in un crepaccio da un'altezza di oltre 15 metri. Soltanto il Campitelli, infatti, ha riportato la frattura della gamba destra, per cui è stato ricoverato in serata all'ospedale civile di Sondrio; il suo compagno ha riportato alcune contusioni. L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio nella zona del gruppo del «Disgrazia», nell'alta Valmalenco.

I due alpinisti stavano iniziando la scalata della punta «Kennedy», a quota 3295, quando improvvisamente si sono sentiti mancare l'appiglio. Dopo un volo di una quindicina di metri, essi sono scivolati nel sottostante ghiacciaio per un centinaio di metri, finendo poi in un crepaccio. La guida alpina Marco Lenatti, che stava attraversando il ghiacciaio con due clienti, ha udito le grida d'aiuto lanciate dai due malcapitati. Dato l'allarme, dalla capanna «Porro» sono partiti subito alcuni soccorritori, che sono riusciti a trarre in salvo i due milanesi.

Fermata dagli albanesi una motobarca italiana

Lecce, 10

Una motobarca iscritta al Compartimento marittimo di Brindisi, con a bordo cinque uomini di equipaggio, è stata fermata nelle acque territoriali albanesi sabato scorso. Si tratta del natante «San Giacomo», di proprietà dell'armatore Taurino, di Lecce. L'equipaggio è composto dal capobarca Giovanni Montinaro e dai suoi fratelli Oronzo e Michele Montinaro e da Ignazio Gagiulo e Giovanni Saponaro.

Il battello aveva lasciato Otranto nella mattinata dell'otto per effettuare la pesca al largo e doveva rientrare nelle prime ore del pomeriggio. E' giunta poi la notizia, dalla Legazione italiana a Tirana, che la motobarca era stata fermata dalla Polizia marittima albanese. I cinque uomini di equipaggio stanno bene.

UN BIMBO MUORE soffocato dal cuscino

Trento, 10

Un bambino di cinque mesi, Enzo Maniglio, l'ultimo nato di una famiglia di cinque figli residente nel villaggio satellite di San Donà di Trento, è morto soffocato dal cuscino, nella sua culla.

La scoperta è stata fatta dalla madre che recatasi presso la culla per prendere il bambino, lo ha trovato con il viso affondato nel soffice cuscino. Visto che il bimbo era cianotico e non respirava, la donna disperata lo ha preso tra le braccia ed è corsa fino alla vicina abitazione di un medico.

TRA LIBRAI ED EDITORI E' STATO FINALMENTE RAGGIUNTO UN ACCORDO

La consegna dei testi avverrà senza ritardi

E' stato scongiurato il pericolo per gli alunni delle elementari di rimanere privi di libri all'inizio del nuovo anno scolastico

Roma, 10

Dopo una lunga riunione, iniziatasi stamane e conclusa soltanto nel pomeriggio, librai ed editori hanno raggiunto l'accordo sulla ripartizione degli oneri finanziari derivanti alle due categorie dalla distribuzione gratuita dei libri di testo agli scolari delle scuole elementari. Il pericolo che questi ultimi potessero rimanere privi di libri agli inizi dell'anno scolastico è stato così scongiurato.

Ecco il comunicato emesso dall'Associazione librai italiani dopo il raggiungimento dell'accordo.

«Tra editori e librai è stato raggiunto l'accordo per la distribuzione gratuita dei libri scolastici alle elementari. Su questi testi gli editori praticheranno ai librai uno sconto del 22 per cento netto di IGE, porto e imballo degli ordinativi superiori ai 2 chili mentre per le spedizioni inferiori verrà praticato ai librai uno sconto del 24 per cento netto da IGE, con spese di porto e imballo al costo a carico del libraio.

«Ciò sia per le spedizioni dirette dalle sedi delle case editrici sia per gli acquisti effettuati presso i rappresentanti di zona. Inoltre gli editori accettano dai librai, entro il 31 ottobre, la resa dei testi invenduti nella misura del 5 per cento degli acquisti globali effettuati presso ogni casa editrice da ciascun libraio. I librai praticheranno al Ministero della Pubblica istruzione lo sconto del 10 per cento.

«La presidenza dell'Associazione librai italiani, nel comunicare il raggiunto accordo, revoca l'assemblea straordinaria convocata a Roma per il 15 settembre e raccomandata a tutti i librai di trasmettere immediatamente gli ordinativi, assicurando così un efficace e sollecito servizio di distribuzione dei libri, nell'interesse della scuola e della stessa categoria».

Come è noto, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, in occasione dell'apertura delle iscrizioni alle scuole elementari aveva già dato disposizioni ai Provveditori agli studi per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari statali e di quelle autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

Allo scopo di disciplinare le operazioni della fornitura dei libri, sono state approntate delle cedole librarie, distinte per i due cicli didattici, che saranno consegnate all'atto dell'iscrizione e daranno diritto all'alunno [illegible] testo agli alunni ciechi provvederanno direttamente gli Istituti per ciechi, presso i quali funzionano scuole elementari statali o parificate.

Una grande cartiera sorgerà in Sicilia

Catania, 10

Proveniente da Livorno è giunta a Catania nel pomeriggio la motonave «Juanin Fassio» con un carico di moderni macchinari destinati alla prima grande cartiera del meridione d'Italia.

Il grande opificio, costituito da capannoni distribuiti su una area di complessivi 45 ettari, è in costruzione in contrada «Casa del fico» nel territorio di Fiumefreddo, ad una decina di chilometri da Taormina. Si prevede che il nuovo stabilimento, che darà un decisivo impulso all'economia di tutta la zona, a cavallo fra le province di Catania e Messina, sia pronto fra due anni ma che già nella primavera dell'anno prossimo possa essere avviato a produzione parziale.

Presso l'opificio che sarà a ciclo completo, lavoreranno circa settecento operai. In un primo settore saranno impiantate tutte le attrezzature necessarie per l'estrazione della cellulosa. Questa passerà quindi nel secondo settore in cui sarà sistemata la cartiera vera e propria. La materia prima per la cellulosa sarà data dagli eucaliptus dei boschi attorno a Piazza Armerina e Caltagirone. Prossimamente si inizieranno i lavori per costruire nei pressi di Piazza Armerina uno stabi- [illegible]

Colpiti da una scarica elettrica sono salvati dai vicini

Imola, 10

Un coltivatore diretto di Borgo Tossignano e sua moglie, colpiti da una scarica elettrica, sono stati salvati da alcuni vicini i quali hano prontamente interrotto la corrente. Il fatto è accaduto stamane in un podere nei pressi del Santerno. Leopoldo Del Vecchio di 52 anni era intento a preparare una pompa elettrica che gli doveva servire per il prelievo dell'acqua dal fiume, quando, toccando un filo scoperto, vi è rimasto attaccato, colpito da una forte scarica. La moglie, che si trovava nei pressi, lo ha preso per un braccio nell'intento di liberarlo, ma è stata anch'essa colpita dalla scarica che la ha [illegible]

DOPO IL MANCATO RISARCIMENTO DEI DANNI MORALI PATITI

Chiede il fallimento del giornale «L'Unità»

L'ex deputato d.c. avv. Coccia aveva vinto una causa originata da un fotomontaggio dell'organo comunista

Roma, 10

Il Presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Roma ha delegato il giudice dott. Del Vecchio a istruire la pratica relativa all'istanza di fallimento presentata dall'avv. Ivo Coccia, ex deputato DC, contro l'«Unità». La prima udienza è stata fissata per il 5 ottobre prossimo.

L'ex deputato democristiano si rivolse, a suo tempo, al Tribunale chiedendo che la società per azioni «L'Unità», proprietaria del quotidiano comunista, fosse dichiarata fallita.

La vertenza giudiziaria tra il parlamentare e il giornale aveva avuto inizio nel maggio 1953. L'avv. Coccia criticò in un opuscolo il «Codice penale sovietico». Il giornale successivamente pubblicò alcuni attacchi contro il professionista, riproducendo una copia del certificato penale del Coccia, che fu ritenuta «un abile fotomontaggio» dal Magistrato al quale l'avv. Coccia si rivolse, querelando per falso e diffamazione il direttore responsabile dell'«Unità».

L'ex deputato intraprese quindi un'azione giudiziaria in sede civile, chiedendo il risarcimento dei danni morali subiti sia a Milano che a Roma per un valore di 8 milioni di lire: il quotidiano infatti aveva pubblicato il certificato penale del professionista tanto sull'edizione milanese [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

All'inizio della nuova settimana il mercato ha manifestato disposizioni resistenti, con ulteriori progressi iniziali per i titoli elettrici per i finanziari di controllo; nelle successive battute la mancanza di affari ha avuto però l'effetto di indebolire le quotazioni, pur senza dar luogo a cedenze apprezzabili. Al listino la serie delle perdite si è in parte compensata con qualche ricupero, accentuando l'irregolarità della quota; migliori sono apparse le Ledoga priv., diversi elettrici e i finanziari, le Rejna e le Cucirini. Le Cartiere Burgo hanno quotato ex assegnazione gratuita. Stabili i titoli di Stato con prezzi quasi stazionari. Leggermente irregolari i Buoni del Tesoro. Scarse variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 74 milioni; obbligazioni 212.500.000; azioni n. 406.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (—); Red. 3,50% 97,55 (97,50); Ric. 3,50% 89,80 (89,85), 5% 98,60 (—); Trieste 5% 99,075 (99); Rif. F. 5% 97,75 (97,90).

Buoni del Tesoro: 1963 100,70 (—), 1964 101,05 (101,10), 1965 101,15 (—), 1966 101,15 (101,35), 1966 (sett.) 101 (100,95), 1968 101,85 (101,60), 1969 102,05 (102), 1970 102,80 (102,60), 1971 101,85 (102,05).

Alimentari: Certosa 3330 (3320), Distillerie 3260 (3205), Eridania 2952 (2950), Es. Molini 2165 (—), Motta 32.100 (32.400), Romana Zuccheri 307 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 142.500 (143.000), Ass. Mil. 47.000 (47.150), Ass. Mil. priv. 35.800 (36.800), Ass. Torino 16.110 (16.101), Ass. Torino priv. 10.650 (10.748), Incendio 15.000 (—), L'Assicuratr. 69.800 (70.200), Ras 52.110 (52.300).

Bancari: Mediob. 94.975 (95.395).

Chimici: Anic 2593 (2610), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1055 (—), Erba 14.000 (13.990), Italgas 1825 (1838), Larderello 2950 (—), Ledoga 14.975 (14.800), Liquigas 292 (295,875), Mira Lanza 54.000 (—), Ossigeno 2610 (2600), Pibigas 127,50 (128,50), Rumianca 2463 (2460), Saffa 9440 (9425), Sarom 1670 (1687).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1174 (1175), Cieli 2844 (2820), Dinamo 2229 (2220), Edisonvolta 2241 (2230), Bresciana 2220 (—), Caffaro 385 (—), Calabria 1570 (1568), Campania 1705 (1745), Sarda 4100 (4040), Valdarno 3000 (3020), Emiliana 2090 (2100), App. Centr. 2972 (2970), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2480 (2425), Lucana 2190 (—), Magneti 1580 (1590), Marelli 1125 (1120), Orobia 2315 (2300), Pugliese 1520 (1530), Romana 2805 (2808), Seso 1900 (1928), Sip 1329 (1332), Sme 2310 (2300), Tecnomasio 3845 (3855), Teti 3050 (3070), Terni 435 (433), Unes 2298 (2285), Vizzola 3409 (3400).

Finanziari: Bastogi 2518 (2508), Breda 5710 (5770), Finelettrica 1240 (1242), Finmare 600 (—), Finsider 1305 (1310), Gim 7290 (7260), Invest 4240 (4300), Italpi 3100 (3075), La Centrale 11.650 (11.646), Pirelli & C. 9100 (9125), Sifir 1410 (1415), Stet 3100 (3130) Sviluppo 2850 (2890).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8200 (8205), Beni Stab. 8540 (—), Bonifiche 849 (850), Co. Ge. 16.250 (16.400), Imm. Roma 1372 (1371), Sagi 2455 (—), In. Edilizia 5750 (—), Milano Cen. 49.900 (—), Risanamento 8580 (8600), Silos Gen. 6960 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 570 (580), C. Westingh. 1450 (—), Fiat 2848 (2856), Fiat priv. 2325 (—), Nebiolo 1010 (—), Olivetti 7980 (8000), Tosi Franco 1855 (1854).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.600 (10.645), Broggi-Izar 1998 (1999), Dalmine 2235 (2245), Ilssa-Viola 1770 (1795), Italsider 1546 (1540), Magona 1340 (1375), Metalli 5499 (5498), Montecatini 3050 (3055), M. Amiata 4920 (4905), Monteponi 1007 (1000), Siele 5590 (—), Trafilerie 2860 (2880).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (9525), Cot. Cantoni 30.950 (31.025), Val Ticino 54,75 (54,25), Olcese 1760 (—), Cucirini 11.925 (11.850), Stampati 5450 (—), Cascami Seta 8200 (8050), Fisac 530 (520), Lanerossi 5400 (—), Gavardo 4220 (4300), Scotti 240 (—), Linificio 1060 (1051), Marzotto priv. 2400 (2395), Rossari 36.200 (36.500), Rotondi 48.650 (—), Man. Tosi 4300 (4480), Cot. Merid. 934 (—), Pacchetti 1645 (—), Snia Viscosa 5470 (5500), Snia priv. 4415 (4433), Bernasconi 3400 (—), Tilane 311 (310,50), Unione Manifatt. 98.600 (97.700).

Trasporti: Nord Mil. 2240 (2300), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3900 (—), Veneta 2520 (2560).

Diversi: De Ferrari 1575 (—), Baroni 201 (—), Cart. Binda 55.950 (—), Cart. Burgo 32.500 ex ass. gr. (33.000), Cementir 7000 (7180), Cer. Pozzi 1176 (1173), Cer. Ginori 1363 (1360), Ciga 8685 (8650), Edison 3838 (3835), Eternit 7800 (—), Italcementi 25.400 (25.480), Cond. Acqua 914 (915), Rinascente 753 (745), Rinascente priv. 574,50 (578), Linoleum 4340 (4350), Pirelli S.p.A. 6065 (6103), Rejna A. 1750 (1700), Smeriglio 376 (372), Terme Acqui 36.200 (36.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,43; franco francese 126,02; marco 155; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50 svedese 120,35, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: doll USA 620,60; doll. canadese 576,20; franco svizzero libero 143,605; sterlina 1738,425; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,255; franco belga 12,4725; fiorino olandese 172,21; corona danese 89,645, svedese 124,65, norvegese 86,79; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 24-25.

TRIESTE

Inizio di settimana con mercato incerto e senza affari. Le perdite, seppur di lieve entità, superano i guadagni. Anche nel settore obbligazionario variazioni piuttosto negative. Titoli trattati: 100 Beni Stabili.

Generali 142.500 (143.000), Ras 52.100 (52.300), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 37.625 (—), Snia Viscosa 5470 (5500), Italsider 1555 (—), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, generalmente cielo poco nuvoloso. Addensamenti con locali rovesci saranno possibili sull'arco alpino. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: ovunque deboli variabili, con locali rinforzi da Nord sul Canale d'Otranto. [illegible]

ESTATE A NEW YORK

WASHINGTON SQUARE

New York, settembre

L'estate è la stagione pazza di Washington Square. I tipi più curiosi vi campeggiano. Sulle stesse panchine del parco siedono, gli uni accanto agli altri, negri col fez rosso, orientali col turbante, scozzesi col gonnellino nero, portoricani in smaglianti casacche gialle, elegantoni sudamericani con la paglietta e un grosso fiore all'occhiello, giovanotti con gli stivaletti da cow-boy, vecchie signore che tagliano le unghie al cane, straccioni che dormono, ragazze dalla testa rapata come Jovanca, altre dalle chiome fluenti come Maria Maddalena, anziani gentiluomini vestiti alla Buffalo Bill, girovaghi con lo zaino ai piedi, artisti beatnik con la barba lunga fino alla cintola, coppie di pelle diversa che si tengono per mano, contegnosi signori che leggono imperturbabilmente il giornale o gettano briciole di pane ai passerotti e ai piccioni.

Lungo i viali è un andirivieni continuo di fanciulle in pantaloni alla toreador, in shorts, in blue-jeans, con l'ombelico scoperto, coi piedi nudi o calzati in sandalini dai lacci dorati, di mammine che portano il neonato entro sacchi da montagna, di papà che spingono la carrozzina, di mature signore eccessivamente agghindate, di bambini che leccano il gelato, di efebi ossigenati, di fusti dalle braccia tatuate e i polsi stretti in larghe cinture di cuoio. Nei recinti ad essi destinati i bambini giocano con gli scivoli, le altalene e i cumuli di sabbia. Entro i prati stanno coricati innamorati e straccioni che i poliziotti cacciano e ritrovano poco dopo abbracciati o dormienti sull'erbetta di un altro prato. Sotto l'arco di Washington si danno convegno i poeti, i barbuti poeti della generazione «battuta», coloro che hanno superato i margini di ogni interesse fino ad averne più alcuno, per i quali l'essenza della poesia consisterebbe non tanto nelle frasi in sè stesse quanto nelle pause che le dividono secondo un «respiro» lirico. Sono poeti che non hanno mai pubblicato un verso. Uno declama: «Oceani di amore nei miei occhi ma sta soltanto piovendo», un altro con minor fantasia ma pari lirismo: «Acqua, acqua, acqua, acqua!».

Dentro la vasca della piazza bambini e cani fanno la doccia sotto gli zampilli delle fontane. Sui bordi siede una folla variegata che allunga le gambe verso l'acqua come fosse a Miami o a Long Beach. Attorno si producono i suonatori di musiche «folk», con chitarre, vecchi flauti, catinelle di latta; i patiti del flamenco, delle musiche e canzoni degli indiani Cherokee, Navajo, Apache. Entro circoli di suonatori accosciati alla maniera orientale danzano adolescenti a piedi nudi. Bronzeo statuario s'erge su tutti un negro in calzoncini con al polso una radiolina transistor; declama interminabili liriche di sua creazione che nessuno ascolta. Presso la statua di Garibaldi — un modesto Garibaldi senza cavalcatura — si esibiscono intanto i musicofili latini, tra i quali predominano i napoletani. Qua e là, solitari, suonano i violino ungheresi e austriaci. Altro solitario è l'uomo che cinguetta con gli uccelli del parco (si mormora che tenga in bocca uno speciale minuscolo zufolo, ad ogni modo è di una abilità sorprendente, chi passa dalle sue parti è portato istintivamente a cercare con lo sguardo tra le fronde degli alberi l'autore di quei superbi gorgheggi).

Sulla piazza stazionano ciclisti che hanno compiuto il giro del mondo, studenti con sulle spalle scimmiette, con al guinzaglio un gatto o un ocelot. A volte c'è persino chi tenta di far prendere una boccata d'aria al proprio leoncino (è incredibile quanta gente a New York si tenga in casa animali non propriamente domestici, non è raro che la polizia venga chiamata in questa o quella parte della città da qualcuno che ha udito russare un leone o sbadigliare uno scimpanzè nell'appartamento accanto). Non si contano i cani. Washington Square è un rendez-vous per poodles, afganistan, chihuahua, dachshund... I turisti guardano sbalorditi questo concentrato di razze umane e animali. I fotografi si aggirano armati delle loro macchine come soldati in pieno assetto di guerra.

Washington Square è il paradiso estivo della bohemia di Greenish Village dei teen-ager ribelli, dei campioni del nichilismo moderno, è il rostro preferito dai lottatori per la libertà della musica popolare e della eguaglianza tra le razze. E' un'esplosione di individualismo. Ma chi scuote i giocatori di scacchi e di dama dal loro piccolo feudo in fondo al parco? Là, nessuno fa rumore, si cammina quasi sulle punte dei piedi, se ti scappa un colpo di tosse ti trovi subito guardato da una decina di occhi ostili. I contendenti non fiatano, gli spettatori si parlano soltanto scuotendo il capo o attraverso strizzatine di occhi. Titubante, malferma, la mano sospinge la torre, il cavallo, s'arresta sulla scacchiera, ritorna sui suoi passi. E' necessaria maggior riflessione; l'altra mano scende nella tasca in cerca del sigaro. Adesso, col sigaro acceso, dopo la prima sbuffata, tutto sembra più chiaro. La mossa è fatta. «Ci voleva tanto a capirla?», sembrano chiedersi stupiti, con un sorrisino d'intesa, gli spettatori che siedono a fianco dei due contendenti. I giocatori di scacchi e di dama non interrompono il gioco neppure la notte. Aggiungono alla luce dei lampioni e della luna quella delle torce elettriche o delle candele.

Neppure il concerto del lunedì li distrae. Le arie di Bach, di Vivaldi, di Mozart, di Händel, di Bartok passano sopra di loro senza scomporli. Questi concerti del lunedì sono offerti gratis. Orchestre di grido sono chiamate a partecipare: Ogni programma conta tremila dollari, nonostante i musicisti si accontentino del minimo salariale stabilito dalla loro unione sindacale. La promotrice di questi lunedì musicali è la signora Peggy Campbell, abitante del Greenish Village e di professione agente in beni immobili. Ebbe l'idea di organizzare queste serate di musica da camera nel parco per elevare il tono del quartiere. «Ero così stanca — dice — di sentire sempre parlare di beatnik, di giovani drogati o omosessuali che pensai che bisognava fare qualcosa per proteggere il buon nome del quartiere e delle tante persone normali che ci risiedono».

Ci sono ancora tante tracce di poesia nel Village, quella delle piccole vecchie case padronali dalle scalette di ferro battuto, coi balconcini che ricordano la vecchia New Orleans, i lampioni che una volta andavano a gas, quella delle botteghe artigiane, dei caffè all'italiana con la monumentale macchina da caffè espresso, quella delle stradine tortuose fitte di insegne alla buona. La poesia della vecchia Europa, delle soffitte d'artista, delle baracchelle degli ortolani, delle trattorie dalla cucina «familiare». Esso è ancora un centro culturale (nessun altro quartiere di New York conta tante librerie quante il Village), un vivaio di nuove idee. Esso costituisce inoltre il miglior laboratorio di democrazia d'America. Un posto dove tutte le comunità razziali possono vivere pacificamente, l'ideale dimora per coloro il cui cuore è giovane e gaio. Molte voci si sono alzate in questi ultimi anni per salvare il Village dagli eccessi dei beatniks, per evitare che esso diventi un focolare di infezioni (droghe, disonestà artistica, filosofia dell'autodistruzione). L'idea della signora Campbell è stata accolta con entusiasmo da tutti coloro che tengono alla rispettabilità del quartiere. Banche, privati e organizzazioni locali hanno provveduto ai fondi finanziari.

Almeno una sera alla settimana la musica classica eseguita da professionisti di valore tiene quieti i [illegible] lontani. Alcune centinaia di persone trovano posto nelle sedie davanti all'orchestra, diverse migliaia si sistemano o sulle panchine lungo i viali o sulla erbetta dei prati (questa ultima è una concessione speciale da parte della polizia di cui bisogna dar credito alla buona musica). Lo scorso lunedì il concerto è stato sospeso per la pioggia che cominciò a cadere poco dopo che il maestro era salito sul podio. (Il pubblico fu dapprima invitato a restare pensando si trattasse di una nuvola passeggera, poi venne notizia dall'ufficio meteorologico che era in arrivo un grosso temporale). Quando [illegible] i giocatori di scacchi e di dama erano ancora al loro posto. Venne giù qualche goccia quella sera, il temporale giunse soltanto a notte inoltrata, i giocatori ebbero tutto il tempo per portare a termine le loro partite.

Mario Albertazzi

La massa turrita di Castel Cles si staglia su una verde collina nella Val di Non

ARTE, CULTURA E TURISMO ALLEATI NELL'INTERESSE COMUNE

Cento castelli da salvare lungo le strade del Trentino

Un convegno di esperti ha lanciato un grido d'allarme contro il pericolo di veder andare disperso per incuria un cospicuo patrimonio nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, settembre

Il grido d'allarme è stato lanciato: «Salvate i nostri castelli!». Lungo tutte le vallate del Trentino, dai culmini di scoscesi dirupi, che si staccano quasi con impeto dalle pendici dei monti, torri calcinate dal sole minacciano di crollare. E non è minaccia vana; anzi, essa si traduce talvolta in realtà: le pietre erose dalle intemperie di secoli si sgretolano, crepe inesorabili si aprono e i muri cedono. Altre torri più maestose, costruite con macigni squadrati e ben connessi, a prova di millenni, resistono all'usura del tempo, ma deperiscono per l'incuria degli uomini: nelle sale un tempo sfarzose, la muffa ricopre avanzi irriconoscibili di antichi affreschi; dalle finestre violate, la pioggia e il vento penetrano devastatori; nelle piazzuole ove gli uomini d'arme allestivano la difesa, zotici bifolchi mandano a razzolare i polli.

Mentre si stanziano miliardi per correre a salvare le memorie dell'antico Egitto, minacciate dalle ambizioni idroelettriche di Nasser, non si trovano pochi milioni per conservare a noi stessi i castelli del Trentino. Ma, fatte le debite proporzioni, non è neppure questa impresa da trascurare, perchè si tratta di memorie nostre, che carità di patria e di cultura non dovrebbe lasciare disperdere.

Si contano a centinaia i castelli nel Trentino, ma nella maggioranza sono sconosciuti, ignorati da tutti, se non si vuol tener conto di pochi studiosi o appassionati, che ne vanno raccogliendo la storia antica e quella più recente. Eppure almeno cento di essi meritano di essere salvati. Disseminati nella Val di Non, nelle Giudicarie, nella Valsugana, nella Val di Sole e in quella di Cembra, gli antichi castelli sorgono per lo più in zone impervie, in posizione dominante che, se obbedisce a un concetto strategico antico quanto la superbia degli uomini, non per questo rende più facile e piacevole il cammino a chi abbia la curiosità di andarli a visitare. Ciò spiega in parte lo stato di abbandono in cui versano e la poca fama di cui godono. Nati in tempi di ferro, quando il diritto e le sorti di un principe e la vita dei suoi sudditi poteva dipendere dalla robustezza di un bastione, dall'altezza di una torre o dalla larghezza di un fossato, i castelli del Trentino conservano sotto la patina del tempo evidenti testimonianze di un lungo periodo storico fra i più confusi e tormentati della nostra civiltà, e proprio per questo fra i più interessanti. Essi sorgono alle porte estreme d'Italia, sulla grande via delle invasioni.

Sembrano nidi di falchi. Cementati nella roccia che serve loro da base, di questa conservano l'asprezza. Simbolo di prepotenza rapace, ma custodi anche di civiltà e di cultura. Sedi di principi e di vescovi guerrieri, signori e despoti della propria contrada, quasi sempre in lotta l'uno contro l'altro, dimentichi talvolta della investitura ricevuta da un imperatore troppo lontano o troppo distratto per occuparsi di loro; ma presidio anche in molti casi di libertà comunali, scudo alle aggressioni degli stranieri.

Alcuni di questi castelli, i meglio conservati, attraverso restauri e adattamenti (non sempre felici) succedutisi lungo i secoli, sono ancora oggi abitati dagli ultimi discendenti di antiche famiglie patrizie non ancora decadute, oppure dagli iniziatori di nuove stirpi dominanti, come sarebbero quelle degli industriali e dei finanzieri lombardi. Altri castelli languono, del tutto abbandonati o in proprietà di famiglie che non sono in grado di mantenerli con bastante decoro. In entrambi i casi, è un patrimonio comune che rimane inutilizzato, perchè anche i castelli ben tenuti e restaurati a regola d'arte è come se non esistessero, dal momento che i loro proprietari ne sono, giustamente, gelosi custodi: così che i comuni mortali, che non godano di speciali privilegi, debbono accontentarsi di guardarli dal di fuori e in molti casi da lontano, perchè il più delle volte si tratta di edifici circondati da ampi parchi o boschi ricchi di vegetazione.

Di recente, il problema dei castelli trentini e del loro inserimento nel patrimonio artistico nazionale è stato trattato nel corso di un convegno al quale hanno partecipato studiosi d'arte e di storia patria ed esperti di problemi turistici. L'accostamento fra storia, arte e turismo è molto opportuno e niente affatto irriverente, dal momento che quest'ultimo attinge a piene mani al patrimonio delle due prime, le quali a loro volta dal turismo ricevono i mezzi per conservarsi sane e vegete in un'epoca utilitaristica com'è l'attuale. Tanto è vero che tutti i partecipanti al convegno si sono trovati d'accordo, senza neppure discutere, sulla necessità che anche i castelli trentini contribuiscano allo sviluppo del turismo nazionale e che anche il turismo nazionale cominci a interessarsi dei castelli trentini. E si è detto che bisognerebbe provvedere a conservare ciò che ancora può essere conservato, a restaurare ciò che minaccia di perdersi; che bisognerebbe facilitare gli accessi ai castelli, che si potrebbe illuminarli la notte perchè siano ben visibili dal fondo delle valli percorse dalle grandi vie di comunicazione.

Tutto questo, naturalmente, comporta un programma finanziario di un certo respiro, perchè altrimenti si tratta nient'altro che di... castelli in aria. Ma si è anche accennato all'esempio delle ville venete, che opportunamente restaurate e rese accessibili ai visitatori, sono divenute in breve tempo un grande richiamo per il turismo internazionale, non inferiore forse — tanto per citare un esempio a tutti noto — a quello dei celebrati castelli della Loira. Con un preciso richiamo all'esempio delle ville venete, appunto, il convegno sui castelli trentini ha votato una mozione in cui si auspica che questo patrimonio «paesaggistico, monumentale, storico e artistico», anche se di proprietà privata, venga considerato «bene di interesse pubblico» e come tale possa godere delle provvidenze governative necessarie a conservarlo e a utilizzarlo nel modo più opportuno a vantaggio della collettività.

La grande strada delle invasioni è ora spalancata: i vecchi castelli trentini, posti un tempo minacciosamente a cavallo dei valichi a vietare il passo agli stranieri, meglio possono servire oggi, con la loro pittoresca bellezza, a invogliarli a scendere nelle nostre valli.

Bruno Piazza

CENT'ANNI DA UN DOLOROSO EPISODIO DELLA STORIA ITALIANA

SULLE ALTURE DI ASPROMONTE RIFULSE LA GRANDEZZA DI GARIBALDI

Lo sbarco sulle coste calabre provoca il duro intervento del Governo di Torino — Il Generale, ferito mentre ordina ai suoi di cessare il fuoco, viene fatto prigioniero

Il 24 agosto 1862, nel porto di Catania, i volontari che Garibaldi aveva reclutato in Sicilia in poco più di un mese si imbarcavano sui piroscafi «Dispaccio» e «Abbatucci», che tosto presero il largo verso le coste calabresi. Qui la spedizione sbarcò a Melito, nello stesso punto cioè in cui i garibaldini avevano messo piede sul continente due anni prima, dopo aver cacciato i borbonici dalla Sicilia. In certo senso, la storia si ripeteva: Garibaldi intendeva rivalire la Penisola lungo il medesimo itinerario che egli aveva vittoriosamente percorso nel 1860, e risolvere egli stesso il problema che già allora gli stava a cuore e che i signori della politica si dimostravano tuttora incapaci di affrontare. La meta era affascinante, e forte in lui la decisione di raggiungerla; l'una e l'altra si fondevano nel motto che egli aveva dato ai suoi uomini per questa nuova spedizione: «Roma, o morte!». Purchè lo avessero lasciato fare. Ma non lo lasciarono fare.

Avuta notizia che Garibaldi era sbarcato in Calabria, il Governo di Torino intervenne duramente; in Sicilia e in Calabria fu proclamato lo stato di assedio, e il generale Cialdini ebbe l'ordine di opporsi, con le sue truppe, all'avanzata dei volontari, anzi dei «ribelli», com'erano chiamati: agganciare Garibaldi e costringerlo alla resa a discrezione, oppure, in caso di combattimento, distruggerlo.

Continuò ad avanzare

Come l'Eroe si accorse di essere inseguito dalle truppe regolari, non accelerò la marcia, il che sarebbe stato inutile, essendo impossibile sfuggire definitivamente alle forze del Governo, disseminate com'erano in tutto lo Stato; nè accennò a ritirarsi spontaneamente: lo avesse fatto, si sarebbe parlato di fuga, con danno per il suo immacolato prestigio. Egli continuò pertanto ad avanzare: si sarebbe visto poi, quali erano in realtà le intenzioni dell'esercito di Vittorio Emanuele II. Lo si vide sulle alture di Aspromonte.

Garibaldi disponeva di duemila uomini, e noi sappiamo il significato pratico di duemila uomini da lui scatenati in un combattimento. Ma ora egli non voleva la battaglia, a lui ripugnava il pensiero di uno scontro fra italiani, e, ancora di più, quello di una vittoria conquistata a prezzo di sangue fraterno. Fu quindi ben chiaro nel suo animo, fin dal primo momento, che se le truppe lo avessero attaccato, egli non avrebbe risposto al fuoco. «Ove avessimo avuto da fare con dei nemici, la cosa andava di certo diversamente», dirà egli un giorno. «Io non ho mai dubitato che, per valorosi che fossero i soldati che avevamo di fronte, essi non potevano mancare di essere sbaragliati».

Nella rinuncia dell'Eroe a conseguire una vittoria, pur di non far scorrere — egli, italiano — del sangue italiano, e nel suo dignitoso consegnarsi prigioniero agli uomini del generale Cialdini, che egli avrebbe potuto battere, la figura di Garibaldi ci appare grande e nobile come mai ancora l'abbiamo vista: eppure, da quando egli è venuto sulla scena delle vicende d'Italia, non è passata occasione nella quale egli non abbia dato prova di quanto contavano per lui, e in primo luogo al di sopra di lui stesso, soprattutto il bene e le fortune della sua, della nostra terra.

Erano le tre del pomeriggio del 29 agosto. Gli uomini di Garibaldi erano sulle alture di Aspromonte, allorchè fu dato l'allarme. Attraverso il binocolo, Garibaldi scorse un battaglione di bersaglieri che stava avanzando celermente, in formazione di combattimento. I suoi avevano già inastato le baionette sui fucili, pronti a contrattaccare, ma egli diede un ordine: «Giù le baionette!». L'ordine però non arrivò in tempo a tutti, e allorchè i bersaglieri aprirono il fuoco, alla estrema sinistra i volontari risposero. Fu cosa da poco, brevissima, chè il volere di Garibaldi non tardò a imporsi in tutti i suoi ranghi, e la sparatoria cessò da ambedue le parti. Purtroppo, tra i feriti, lo stesso Garibaldi: già alle prime scariche, lo si era visto trasalire, appoggiarsi alla sciabola, e lasciarsi scivolare lentamente a terra; era stato colpito al piede da una pallottola: una pallottola — e qui sta il triste — sparata da un fucile italiano nelle mani di un soldato italiano; una pallottola che, anzichè il piede, poteva colpire il cuore o la testa.

Arrivarono i bersaglieri, arrivò il loro comandante, colonnello Pallavicini, col quale lo Eroe trattò la resa. I «ribelli» dovevano subito deporre le armi, fu la prima richiesta. Non aveva senso opporvisi: a che potevano servire le armi ormai, a Garibaldi, dal momento che quelli — contro i quali mai egli avrebbe combattuto — erano pronti a spararagli addosso per impedirgli di arrivare là, dove, se costretto, egli avrebbe dovuto usare le armi? Garibaldi quindi acconsentì: impartì l'ordine ai suoi, e porse egli stesso la propria sciabola al colonnello, il quale non ebbe la delicatezza di rifiutarla. A sua volta, l'Eroe chiese che i suoi uomini fossero lasciati liberi di ritornare alle proprie case, senza conseguenze. Per questo, gli fu risposto, si dovevano attendere gli ordini del generale Cialdini. Non tardarono, quegli ordini: Garibaldi e tutti i volontari dovevano essere trattati come prigionieri.

Disteso sopra una barella di rami, egli venne trasportato a bordo della fregata «Duca di Genova» che prese subito il mare verso il golfo della Spezia. Durante la traversata il prigioniero fu costantemente guardato a vista da un picchetto di marinai in armi, e, arrivato alla Spezia, venne rinchiuso nel forte di Varignano: era il 2 settembre. Ne sarebbe uscito cinquanta giorni dopo.

Dicemmo che lo scontro a fuoco, sulle alture di Aspromonte, fu cosa da poco, di brevissima durata. Ma nel rapporto scritto, fatto al Presidente del Consiglio, Rattazzi, il generale Cialdini parlò di duro e impegnato combattimento, e fece conferire numerose decorazioni al valor militare; alla stampa fu diramato un comunicato, secondo il quale la «ribellione» era stata soffocata da cinque battaglioni di fanteria e due di bersaglieri, agli ordini del colonnello Pallavicini che fu promosso generale.

Distribuite le glorie, ben meritate come si vede, non si trascurarono i «ribelli». Processati per direttissima, una parte venne condannata alla prigione, ma alcuni furono fucilati, risultando disertori dell'esercito: da notare che due anni prima, finita la gloriosa campagna che aveva posto quasi tutta l'Italia sotto la sovranità di Vittorio Emanuele II, i disertori erano tranquillamente ritornati nell'esercito, conservando il grado che avevano guadagnato combattendo con Garibaldi.

Mentre il Governo e i vari Cialdini e Pallavicini potevano essere ben soddisfatti della prodezza compiuta, unanime fu invece dappertutto lo sdegno per il fatto di Aspromonte e per i suoi strascichi. In molti paesi d'Europa si svolsero manifestazioni popolari in onore di Garibaldi; noti personaggi s'interessarono di lui e a lui fecero pervenire espressioni di solidarietà; a lui, Giosuè Carducci rivolse dei versi frementi:

Oh de l'eroe, del povero — Ferito al carcer muto — Portate, o venti italici, — Il mio primier saluto. — Evviva a te, magnanimo — Ribelle! A la tua fronte — Più sacri allori crebbero — Le selve d'Aspromonte.

Ora il Governo si accorgeva di essersi messo in una situazione alquanto delicata. Nella fretta di cacciare Garibaldi in carcere e di far processare i suoi volontari, non aveva considerato, nella giusta misura, una logica conseguenza: anche Garibaldi doveva essere portato davanti a un Tribunale, ed essendo egli il capo della spedizione, cioè il responsabile della ribellione, il verdetto della Corte non poteva essere che di severa condanna. Ma come si faceva a processare e a condannare un Garibaldi che, se per quegli autorevoli e importantissimi signori era un rompiscatole, per le folle, e non solo in Italia, era un idolo e, come sembrava, dopo Aspromonte la sua figura era ancor più ingigantita? Un bell'inghippo, per i signori della politica, i quali, mentre studiavano come uscirne, si trovarono fra le mani una lettera di Mazzini: «Garibaldi è il simbolo vivente dell'intera Nazione. La sua ferita fu colta mentr'ei muoveva, non contro voi, ma verso terre sulle quali vive, proclamato da voi e negato dallo straniero, il Diritto Italiano, non per mutare gli ordini dello Stato o per combattere il vostro programma, ma per compiere lo uno e l'altro. Voi potete, signori, giudicar prematuro, ma non colpevole, quel fatto invocato da tutta Italia: potete impedirlo, non punire chi lo tentava. L'Italia intera è ferita e prigioniera con lui».

Un comunicato ipocrita

Il 6 ottobre la figlia di Vittorio Emanuele II sarebbe andata sposa al re del Portogallo. E la soluzione dell'inghippo venne improvvisa e liberatrice: l'amnistia. «L'Italia, rassicurata contro le improntitudini delle fazioni, e memore dei servigi resi dal generale Garibaldi alla causa dell'unità nazionale, desidera ardentemente dimenticare che vi fu un momento in cui egli si fece sordo alla voce del dovere, ai nostri ammonimenti, e alla legge».

Questo il comunicato ipocrita del Governo, chè non di «perdonare» a Garibaldi s'era trattato, bensì di evitare la guerra civile che sarebbe certamente scoppiata se egli fosse stato condannato. Crediamo di non essere lontani dal vero se pensiamo che, leggendo quel comunicato, Garibaldi sia uscito in qualche pittoresco ma irriferibile attributo all'indirizzo dei suoi estesori.

L'Eroe uscì dal forte di Varignano il 22 ottobre: aveva ancora la pallottola nel piede, dato che malgrado i numerosi consulti medici, a nessuno era passato per la testa che il piede continuava ad essere gonfio perchè dentro c'era un proiettile. Appena il 23 novembre venne estratta la pallottola, dal professor Zanetti, a Pisa. Il giorno prima, in Parlamento, l'onorevole De Sanctis era ritornato sui fatti di Aspromonte: Garibaldi — aveva detto — aveva saputo trovare un limite alla sua azione, cosa che il Governo non aveva saputo fare, esagerando nella repressione e costringendo alcuni soldati che pure avrebbero voluto poter dimenticare, a portare sul petto una medaglia che ricordava il sangue fraterno. «Non è Cialdini, non è Pallavicini, non sono i bersaglieri, non è Rattazzi, che ha vinto», aveva dichiarato il De Sanctis. «Garibaldi è stato vinto in quel momento dall'amore per il proprio paese e dall'orrore della guerra civile».

L'Eroe è ritornato a Caprera, in solitudine e povertà. Forse, là, medita alle proprie vicende. Che cosa egli ha avuto finora, di concreto, dagli uomini responsabili delle sorti di quella Italia alla quale egli ha dato tanto? Due anni prima, la mortificazione di Teano; adesso, pallottole e galera. Cosa toccherà la prossima volta?

Sarà la volta più amara di tutte — 1866 — quando, incalzando il nemico in fuga, e prossimo ad entrare a Trento, un ordine del re lo costringerà a fermarsi e a rimettere la sciabola nel fodero: «Obbedisco!».

Fabio Giraldi

Dopo lo scontro di Aspromonte il colonnello Pallavicini comunica a Garibaldi ferito di aver ricevuto l'ordine di arrestarlo

LIBRI RICEVUTI

Gilbert e Colette Charles-Picard: *I cartaginesi al tempo di Annibale* - Il Saggiatore - lire 2700 — Quando Flaubert si accinse a scrivere un romanzo di ambiente cartaginese, «Salammbô», s'avvide che esisteva una ben scarsa documentazione sulla vita e la civiltà puniche. La storia dell'antichità è stata a lungo esplorata in questi ultimi cento anni. Ma per quel che riguarda Cartagine, gli studi storici hanno a lungo segnato il passo. Soltanto di recente gli studiosi sono venuti in possesso di elementi inediti e concreti che hanno reso possibile una ricostruzione fedele della civiltà punica. Sulla base dei ritrovamenti della necropoli di Cartagine (1878) e del santuario (1921) dedicato agli dei Tanit e Ba' al Hammon, teatro di spaventosi sacrifici umani, l'autore di questo libro, che è uno dei maggiori studiosi di storia antica, ha finalmente strappato Cartagine ai limbi della leggenda dando una storia filologicamente certa e attendibile di questa città nata come scalo dei Fenici e divenuta poi la più fiorente colonia di Tiro. Picard ci dà un'immagine di Cartagine che non somiglia a quella di Flaubert; non la Cartagine barbara e magnifica di Salammbô, ma quella che veramente fu, coi suoi mercanti, i suoi intrepidi navigatori, i suoi palazzi, i suoi templi e i suoi sacerdoti. Un fedele ritratto storico che, per il fascino dell'ambiente e l'interesse del racconto, si legge come una storia romanzata.

Durante il recente Corso di studi cristiani, che ha riunito oltre 2000 partecipanti alla Cittadella cristiana di Assisi, è stato presentato ai corsisti il volume che raccoglie i testi integrali delle lezioni tenute al Corso precedente. E' il XIX volume dell'opera «Il Simbolo» che ha come suo tema specifico: *Credo nella Chiesa Santa* (Ed. Pro Civitate Christiana, L. 1000). Tra i volumi che anno per anno vanno arricchendo la collana e lo svolgimento dei Corsi vi è una coincidenza perfetta; e un merito va alla Editrice, quello di avere conservato sempre integra per vent'anni la collana, sostituendo i volumi che man mano si esaurivano, con nuove ristampe. La gemma di questo XIX volume è il lungo e gustoso capitolo di mons. Loris Capovilla. Egli, che pure è un acuto teologo, non tiene qui una lezione di alta dottrina, ma una conversazione nella quale va esponendo la giornata del Papa, la sua preghiera, il suo cuore, tracciando poi in una sintesi storica, avvivata da ben scelti episodi, la divina vocazione di Papa Giovanni, come quasi si può intravedere dagli esordi della sua carriera ecclesiastica, fino al Soglio Pontificio, attraverso un diorama di avvenimenti predisposti dalla Provvidenza a preparare l'uomo che avrebbe retto le sorti della Chiesa in questo momento di grandi prove, ma anche di grandi speranze.

Meditazioni liturgiche (Edizioni Pro Civitate Christiana - Assisi, L. 1500), l'ultima fatica di don Carlo Rossi, uscito all'inizio delle vacanze estive, ha avuto dalla stampa lusinghieri giudizi. Queste pagine ascetiche seguono, in una prima parte, l'Ordine del Messale Romano nel suo «ciclo temporale», dall'Avvento all'ultima domenica di Pentecoste; ai testi delle Messe, brevemente accennati, seguono postille cariche di luce e di sapienza cristiana che attingolo prevalentemente agli intramontabili insegnamenti dei grandi Padri della Chiesa. Nettamente distinta, per il variare della materia, la seconda parte che segue giorno per giorno il dipanarsi della liturgia nel suo «ciclo santorale». Qui ogni figura di Santo viene rievocata nei suoi tratti caratteristici: si direbbe che l'Autore ha ritenuto conveniente che la sottolineatura scetica lasciasse il campo alla storia: sono i fatti che parlano, convincono, trascinano con la forza irresistibile dell'esempio, col fascino che promana impetuoso dai campioni della fede e della santità.

CRONACA DELLA CITTA'

IL MERCATO DEGLI ORTOFRUTTICOLI

Abbondano le derrate con prezzi sostenuti

Raggiunto in agosto il massimo consumo degli ultimi cinque anni Lattuga e limoni alle stelle - Situazione preoccupante per le patate

La nostra città, almeno finora, non ha dimostrato di risentire in linea generale, della fase contingente verificatasi nelle campagne, per quanto riguarda l'arrivo di derrate sufficienti a coprire i bisogni della popolazione. In sostanza, non si è dovuto lamentare, fortunatamente, il fenomeno del «caro-verdura» dello scorso inverno, quando i quantitativi che arrivavano a Trieste erano molto al disotto della media normale, con un conseguente eccezionale rialzo nella fissazione dei prezzi. La causa, quella volta, era data dalla «gelata» che aveva annullato gli sforzi degli agricoltori, mentre ora viene determinata dal un fenomeno del tutto opposto: la siccità.

L'amministrazione comunale, preoccupata dei danni che una carenza di merce avrebbe arreccato alla popolazione, si è tempestivamente preoccupata di agevolare gli approvvigionamenti, interessandosi innanzitutto al reperimento delle derrate e predisponendo un'azione capillare, intesa a mantenere una vigilanza costante per il contenimento — nei limiti del possibile — dei prezzi. Inoltre, con una serie di decisioni giunte quanto mai opportune, ha facilitato l'immissione al mercato ortofrutticolo all'ingrosso dei prodotti: in modo particolare, si è voluto stabilire, nel periodo estivo, l'apertura anticipata di mezz'ora del mercato e si sono date disposizioni affinchè anche nelle giornate festive possa avvenire lo scarico della merce arrivata durante la notte di sabato.

La positività della situazione esistente nel settore viene dimostrata soprattutto dalle cifre riflettenti i consumi nello scorso agosto quando — particolare che depone a tutto favore delle constatazioni cui si è pervenuti — si è avuta non solo una netta tendenza all'aumento delle vendite dei prodotti ortofrutticoli, ma addirittura è stato riscontrato un totale di 65.969 quintali, il massimo finora registrato in ogni mese, dalla creazione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, nel giugno del 1957: un autentico record, dunque, che può dare anche un'idea del miglioramento delle condizioni di vita della cittadinanza, quando si pensi che in modo particolare tale ascesa nelle vendite all'ingrosso si è ripercossa per la frutta.

L'agosto dello scorso anno indicava, in quantitativi dichiarati, 54.902 quintali (contro i 65 mila 969 di quest'anno), così ripartiti: frutta q.li 29.406, ortaggi 24.599, agrumi 897; lo scorso mese, invece, le varie voci hanno avuto l'incremento cui si è accennato, essendo la frutta salita a 33.833, gli ortaggi a 29.711 e gl iagrumi a 2425 quintali. Purtroppo, però, anche certi prezzi prevalenti hanno subito uno sbalzo all'ingrosso, tranne per alcune voci, quali le bietole locali (lire 65 nel 1961 e lire 60 nell'agosto '62), le carote (100 e 60), i cetrioli (65 e 60), la cipolla gialla (45 e 40), i fagioli da sgusciare (188 e 153); per il resto, si sono avuti degli aumenti, e precisamente: fagiolini (94 lire nell'agosto '61 e 153 lire questo anno), lattuga locale (100 e 200) melanzane (30 e 41), patate «bintie bea» (34 e 45), zucchine locali (100 e 165), pere coscia prima qualità (123 e 129), pesche prime (106 e 141), una primus (77 e 106), limoni (118 e 200). Come è facile notare, in modo particolare hanno risentito la lattuga locale — e qui i danni causati dalla siccità sono evidenti — ed i limoni, a causa del caldo eccessivo e dell'esportazione. Per quest'ultimo prodotto l'ascesa dei prezzi è ancora più rimarchevole, se si pensa che veniva esitato in giugno da un minimo di 24 a un massimo di 141 lire.

In merito all'approvvigionamento, comunque, tutte le richieste sono state soddisfatte, e le ditte grossiste dei comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Gorizia, nonchè i dettaglianti di varie località del capoluogo isontino e di Udine, data la forte disponibilità di derrate, hanno potuto liberamente fare i loro acquisti. Un autentico «boom» si è avuto per le pesche: mentre nell'agosto '61 ne erano stati importati 7500 quintali, nello stesso mese di quest'anno la cifra è salita a ben 14.517 quintali, per cui qualche settimana addietro sono state vendute all'ingrosso delle cassette intere di questo frutto ad una media di 80-100 lire alla cassetta, contenente dieci chili circa, fino ad un minimo di 50 lire. Astraendo comunque da questo caso-limite l'indagine al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, si può affermare che, pur essendosi registrati degli aumenti di prezzo per varie voci, in generale la nostra città paga la merce ad un prezzo inferiore a quello praticato negli altri centri.

Come noto, i prodotti della terra arrivano a Trieste nella maggior parte dalle Puglie (uva) dalla Sicilia (agrumi) dall'Emilia e da vari mercati, come Padova, Verona, Lusia, Bologna e Vignola; il Basso Friuli offre specialmente pesche, Gorizia ciliege e zucchine, ma non in forma rilevante. Dalla nostra zona si possono avere bietole, cappucci, cetrioli, cicoria, insalata, radicchio verde, pomodoro, spinaci, zucchine, fichi, meloni e susine: purtroppo, però, questo anno si è dovuta registrare per questi prodotti locali una notevole diminuzione a causa della imperante siccità, alla quale si è dovuto supplire con i quantitativi fatti giungere da fuori provincia.

In questi primi dieci giorni di settembre i prezzi in generale si sono mantenuti stazionari, ma un allarme viene dato per le patate «lunghe», che tendono ad un rialzo sensibile, anche graduale. Ed è proprio su questo argomento che vorremmo richiamare l'attenzione degli organi di vigilanza, al fine di evitare delle speculazioni: si sente parlare infatti, di grossi acquisti già fatti, sembra in Alto Adige, con creazione di scorte in magazzino, al fine di immetterle sul mercato al momento propizio: un accantonamento della merce, dunque, per arrivare più tardi alla speculazione. E non sarebbe un episodio isolato, perchè già lo scorso anno si è dovuto lamentare un caso del genere, quando le patate di quella qualità erano salite ad oltre 70 lire al chilo, con punte che sfioravano addirittura le 80 lire, dalle 34-40 lire al massimo pagate all'origine.

OLTRE UN MILIARDO DI DANNI CAUSA LA SICCITÀ

Per metà perduto il raccolto locale

[illegible]

(«Giornalfoto»)
Animate contrattazioni nel salone del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Campo Marzio

Personalità europee al convegno dei giuristi

Ripresa all'Ateneo dopo la parentesi a Lubiana

Dopo il Seminario Atomico e il Corso sui trasporti nel MEC, ieri è stato praticamente dato inizio alla nostra Università degli Studi al Corso speciale di diritto comparato organizzato dall'Associazione Internazionale pour l'enseignement du droit comparé e dalla Facoltà di Giurisprudenza del nostro Ateneo, di cui è preside il prof. Renato Balzarini, uno degli animatori del Corso, del resto caldeggiato dallo stesso Rettore prof. Agostino Origone. I partecipanti, sia docenti sia uditori, appartenenti a vari Paesi [illegible] europei, erano reduci da un seminario di diritto jugoslavo svoltosi nell'Università di Lubiana.

Ieri si sono svolte le prime lezioni del Corso nella nostra Università. Le lezioni vengono simultaneamente tradotte in più lingue. Presentato dal prof. Felipe Sola de Canizares, vicerettore della Facoltà internazionale [illegible] per l'insegnamento del diritto comparato di Strasburgo, e dal prof. Carlo Fragistas, rettore della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salonicco, l'avv. Nicola Catalano, giudice della Corte di Giustizia delle comunità europee, ha tenuto la prima lezione del Corso sulle organizzazioni europee e sul sistema della common law.

Il prof. Hanson [illegible] ha fatto [illegible] lezioni sulla common law. Il chiaro professore [illegible] di parlare in particolare della common law britannica, ha indicato il metodo e il fine dello studio del diritto comparato. Chi si accinge allo studio di tale branca del diritto deve esaminare gli istituti non isolati, ma nel contesto del sistema giuridico in cui essi vivono. [illegible] common law, deve forzarsi soprattutto di distaccarsi dalla propria cultura per cercare di riportarsi alle condizioni culturali e alle concezioni giuridiche in cui vivono gli istituti giuridici che vuol conoscere. Se farà questo lavoro con modestia raggiungerà i fini del diritto comparato che si propone non tanto di creare dei giuristi internazionalisti quanto di far raggiungere allo studioso un maggiore approfondimento dell'essenza del diritto. E per questa via un affinamento del proprio senso giuridico.

E' seguita la lezione del prof. Angelo Piero Sereni, docente di diritto internazionale nell'Università di Bologna. Egli ha trattato in particolare del diritto degli Stati Uniti inserendo nel quadro più ampio della common law. L'oratore ha rilevato come la caratteristica più differenziale della common law sia data dalla mancanza di una codificazione. Ciò invertì rispetto al sistema di diritto civile l'ordine gerarchico delle fonti di diritto per cui nella common law il potere del giudice supera la forza della legge.

L'ultima lezione della giornata è stata tenuta dal prof. W. G. Ganshoff Van Der Meersch dell'Università di Bruxelles che ha parlato del Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee, della Commissione della CEE e della Commissione Europea dell'Energia Atomica e dell'alta autorità della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio indicando di ciascuno di questi organi le caratteristiche istituzionali e funzionali quali risultano dai Trattati di Parigi e di Roma.

ALL'UFFICIO ESTERI

Il Console jugoslavo ricevuto dal prof. Gerin

Il nuovo Console jugoslavo a Trieste, dott. Rudolf Janhuba è stato ricevuto ieri all'Ufficio di Collegamento del Ministero degli Esteri dal reggente prof. Guido Gerin, per l'incontro di presentazione all'inizio dell'ufficio consolare nella nostra città. Il dott. Janhuba era accompagnato dal Viceconsole dott. Oluic.

Documenti per le iscrizioni alle scuole materne

Si rende noto che le iscrizioni per l'ammissione dei bambini nelle scuole materne comunali avranno inizio mercoledì 19 settembre e termineranno il 29 dello stesso mese. Possono essere accolti i bambini che — alla data suddetta — abbiano già compiuto il terzo anno di età.

All'atto della iscrizione presso le direzioni delle singole scuole materne, dovranno venir prodotti, per ciascun bambino, il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione antivaiolosa - antidifterica; dovrà inoltre venir documentata la subita vaccinazione antipoliomielitica mediante un certificato rilasciato dall'Ufficio sanitario del Comune. Nel caso che quest'ultima vaccinazione non fosse stata praticata, il bambino, o chi esercita la patria potestà, dovrà dichiarare per iscritto che non ha ritenuto di assoggettare il proprio bambino alla vaccinazione antipoliomielitica, oppure dovrà presentare un'attestazione medica comprovante l'esistenza di contro indicazioni.

La sanità oculare dei bambini sarà accertata con apposita visita effettuata dal sanitario addetto alla scuola.

DAL PRIMO OTTOBRE IL NUOVO SERVIZIO

L'autobus «P» da Piazza Oberdan a S. Croce

Soddisfatte così le necessità della borgata ampliatasi con le nuove case per i profughi

L'ufficio competente del Comune ha provveduto a comunicare alla società di autotrasporti «La Carsica» che la delibera consiliare, tendente ad istituire il prolungamento della linea urbana Trieste-Prosecco fino a Santa Croce, è stata approvata dalla Prefettura, dopo che sull'argomento era stato interpellato l'Ispettorato della motorizzazione, che pure aveva dato parere favorevole.

E' giunto così a concreta soluzione un problema sorto vari mesi addietro e che era stato fatto proprio dal Consiglio comunale nella seduta del 13 luglio: in quell'occasione veniva varata una delibera con cui si decideva di concedere a «La Carsica», già concessionaria del servizio automobilistico urbano piazza Oberdan-Prosecco, la linea, pure a carattere urbano, piazza Oberdan-Santa Croce, risultante dal prolungamento del servizio suddetto e denominata «P». Si stabiliva pure un programma d'esercizio, secondo il quale nei giorni feriali sull'intera tratta le corse dovrebbero essere 25, e sul percorso Trieste-Processo 11; le corse salirebbero invece a 34 nei giorni festivi, sulla Trieste-Santa Croce. Si faceva rilevare ancora che eventuali variazioni dei programmi d'esercizio e delle condizioni di trasporto — frequenza delle corse, orari, tariffe — saranno preventivamente concordate fra l'Ispettorato della motorizzazione e il Comune, secondo le direttive di carattere generale emanate dal Ministero dei trasporti.

Il prolungamento di tale linea, che praticamente significa l'istituzione di una nuova a carattere urbano, era stato auspicato tempo addietro dalla Opera profughi giuliani e dalmati, che aveva fatto presente [illegible] tanti della zona, ne beneficeranno gli studenti, per i quali è prevista una speciale tariffa agevolata.

La missione a Roma dei delegati dell'ex P.C.

Si è riunito ieri sera presso la CCdL, il consiglio direttivo del Sindacato statali R.S.E. ex appartenenti ai Corpi di Polizia V.G. Il segretario De Luca ha riferito sui contatti avuti in sede romana, mettendo in rilievo l'orientamento favorevole manifestato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla soluzione dei problemi della categoria, con particolare riguardo alla non assorbibilità dell'assegno personale. Sviluppi dovrebbero aversi su quest'ultimo scottante argomento già nel corso della settimana corrente, in quanto sono previste delle riunioni interministeriali ad alto livello con il preciso compito di risolvere tale problema.

Per quel che riguarda la questione degli «arretrati», la delegazione ha avuto conferma dalle autorità romane che è ormai imminente la liquidazione a coloro che hanno ottenuto la sentenza favorevole da parte del Consiglio di Stato. E' allo studio inoltre la possibilità di giungere ad una «estensione per analogia» di detta sentenza a tutti gli aventi diritto. Tenuto presente che la situazione è suscettibile di una soluzione a breve scadenza, il consiglio direttivo del Sindacato invita la categoria tutta ad attendere, mantenendo quel senso di responsabilità che l'ha sempre distinta, gli sviluppi della situazione e informa che l'assemblea generale degli iscritti verrà convocata non appena si conoscerà l'esito della recente azione sindacale nella capitale, per deliberare — secondo i risultati — sulle ulteriori azioni da intraprendere.

Riunione all'Intersind per i problemi dei CRDA

L'Intersind ha comunicato ieri alla CISL di Monfalcone che per oggi martedì, alle 17, alla sede dell'Intersind regionale nella nostra città, sono convocati i segretari della CISL, della UIL e della Camera confederale del lavoro per trattare il problema del mansionario per gli impiegati e gli equiparati dei CRDA.

IN DISCESA CON LO SCOOTER

SCHIVA LA MOTO MA CENTRA IL PALO

Catapultato dal mezzo dell'amico

Un doloroso incidente è occorso ieri mattina allo studente Ernesto Cociancig, di 17 anni, abitante in Strada di Rozzol 131. Verso le dieci il giovane stava scendendo la via dove abita, in sella alla sua motoretta, quando per evitare un motomezzo proveniente in senso contrario si è portato verso il margine destro della carreggiata. Purtroppo nel compiere la manovra il Cociancig non si è accorto di un palo che sostiene una linea elettrica, ed è andato a sbattervi contro. Con una vettura di passaggio lo studente ha raggiunto l'ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per ferite lacero contuse alla spalla sinistra, con sospetto di frattura della clavicola, contusioni al ginocchio e al padiglione auricolare sinistri.

Con lo scooter è caduto anche l'operaio cinquantaseienne Ermenegildo Flavnic, abitante a Villesse in via Montesanto 9. Verso le dieci di ieri mattina l'uomo, che lavora alle dipendenze della Cava Casale di Sistiana, stava lasciando il posto di lavoro sulla motoretta pilotata dal collega Francesco Probec, quando, per cause ignote, il motomezzo si è rovesciato trascinando nella caduta i due uomini. Solo il Flavnic è rimasto ferito, e con un'autoambulanza della CRI ha raggiunto lo ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per la sospetta frattura della gamba destra.

Un portamonete contenente l'importo di 10 mila lire e varie chiavi è stato smarrito da una pensionata domenica pomeriggio nella zona della Stazione centrale. Il rinvenitore è pregato di telefonare al n. 39867.

CONTATTI DELLA DELEGAZIONE ALLA WIENER MESSE

Nel MEC l'Austria rafforzerà la funzione portuale di Trieste

Scambio di indirizzi di riconoscimento fra il dott. Mazza e il Vicepresidente della Bundeskammer - Riunioni tecniche

Ieri a Vienna il presidente camerale dott. Caidassi, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «La delegazione economica triestina è venuta a Vienna per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione della Fiera autunnale ed, altresì, per prendere contatti diretti con le autorità, le organizzazioni economiche e gli operatori, contatti personali tanto più importanti perchè l'Austria si trova di fronte ad una decisione di grande rilievo, e cioè l'associazione al MEC, avvenimento questo che può essere considerato altrettanto importante sul campo economico quanto la conclusione del Trattato di Stato del 1955. Dopo le elezioni austriache — ha proseguito il dott. Caidassi — l'Austria inizierà le trattative per il suo ingresso nel Mercato comune europeo, alle quali trattative Trieste non può rimanere estranea, perchè non si tratterà di discutere soltanto i traffici intercomunitari fra i sei della Piccola Europa, ma anche i traffici austriaci verso i Paesi terzi per i quali Trieste ha un particolare interesse. Il porto di Trieste, infatti, è altrettanto interessato ad assicurarsi la collaborazione per acquisire i traffici transitari attraverso l'Austria, provenienti da altri Paesi, quali la Germania federale, ed anche i Paesi non aderenti al MEC, quali la Cecoslovacchia, traffici da convogliare per l'oltremare via Trieste. L'importanza di questi contatti è sottolineata anche dalla presenza a Vienna del Commissario generale del Governo dott. Mazza, il quale ha avuto modo di prendere personale contatto con le massime autorità politiche ed economiche della Repubblica danubiana».

Alle ore 11 la delegazione economica della nostra città è stata ospite dell'Ambasciata d'Italia, ricevuta dall'incaricato d'affari dott. Calenda. Sempre nella mattinata alla Camera federale di commercio ha avuto luogo una riunione dei membri del «Kontaktkommitee», nel corso della quale è stato formulato il programma per i colloqui che avranno luogo prossimamente per la discussione di problemi di reciproco interesse. Già in questa riunione sono stati affrontati alcuni particolari problemi; così da parte austriaca si è insistito sulla necessità di un allargamento dei servizi regolari di linea, mentre da parte triestina si è affrontato il problema, particolarmente attuale, della tassa di circolazione per autocarri sulle strade di accesso al porto.

Alle ore 13 la rappresentanza triestina è stata ospite della Bundeskammer a Palazzo Pallavicini, accolta dal vicepresidente della Camera federale di commercio per l'Austria, dott. Bernard Kamler. Il dott. Kamler ha manifestato sentimenti di particolare simpatia per l'Italia e per gil operatori della nostra Nazione.

Il Commissario generale del Governo dott. Mazza, nel rispondere al saluto, ha sottolineato come l'intensificazione ed il miglioramento dei rapporti economici fra i due Paesi influisca in maniera determinante sul piano dei rapporti politici, oggi così buoni ed in continuo miglioramento. Il dott. Mazza ha avuto quindi parole di particolare elogio per la Fiera di Vienna ed ha definito questa rassegna campionaria un fedele specchio dell'attuale benessere del popolo austriaco. Successivamente il Presidente camerale Caidassi, ha sottolineato il valore non solo umano ma anche pratico di questi contatti personali con le autorità e gli operatori danubiani.

Alle ore 15.30 il dott. Caidassi con alcuni esponenti della nostra delegazione sono stati ricevuti al Ministero dei Trasporti dal Ministro dott. Waldbrunner. Nella riunione sono stati trattati alcuni problemi già discussi nella Commissione economica europea e dibattuti nella recente conferenza dei Ministri dei Trasporti del MEC, problemi per la soluzione dei quali è necessaria una politica conforme anche da parte austriaca.

Nel primo pomeriggio di ieri il padiglione triestino è stato visitato dal Ministro delle Finanze sen. Trabucchi, ricevuto dal comm. Suttora presidente, dall'avv. Slocovich vicepresidente della nostra Fiera e dal comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico. Il Ministro, ha rilasciato ai radiocronisti della RAI una dichiarazione, in cui esprime il suo ammirato plauso per il dinamismo della classe operatrice triestina, presente ovunque siano più sentiti i bisogni dei rapporti commerciali con lo Hinterland. Il Ministro Trabucchi si è complimentato per la signorilità del nostro padiglione, affermando che, è con viva soddisfazione che egli ha potuto constatare come Trieste sappia ricambiare la presenza della Repubblica austriaca alla Fiera di Trieste.

Sempre nel pomeriggio il Trieste Pavillon è stato visitato dal Vicecancelliere della Repubblica federale austriaca, dott. Pittermann.

Colpito da un tubo metallico mentre si trovava nel reparto caldaie del piroscafo «Duino», Francesco Grego di 62 anni, abitante in via Alessandro Volta 3, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale sinistra. Trasportato con la CRI all'Ospedale è stato medicato e poi rilasciato con la prognosi di una settimana.

DUE PROVVEDIMENTI CHE TARDANO

Negli Enti locali minaccia di sciopero

Permane tuttora l'agitazione dei dipendenti comunali e degli altri Enti locali della provincia, i cui problemi rivendicativi non hanno ancora trovato una soluzione. In un comunicato del sindacato comunali, mentre si rileva che l'azione sindacale potrebbe aggravare le posizioni attuali e far sfociare la crisi in uno sciopero, vengono ricordate le questioni ancora aperte e che travagliano la categoria, prime fra tutte quelle riguardanti la liquidazione degli arretrati maturati dall'1 gennaio a tutto luglio del cosiddetto assegno mensile non pensionabile, già concesso e liquidato agli statali non sganciati con la stessa decorrenza, e la restituzione al personale avente diritto della quota contributiva previdenziale indebitamente trattenuta sulle retribuzioni dalle amministrazioni dal luglio 1955 ad oggi, contribuzioni inefficaci agli effetti del trattamento di quiescenza.

Nel primo caso, è da notare che secondo l'organizzazione sindacale e anche secondo la volontà degli amministratori degli enti deliberanti, la concessione dell'assegno mensile non deve comportare alcuna soppressione o conguaglio di altri proventi, in quanto la legge stessa istituente l'assegno non lo prevede, tranne per un solo assegno personale istituito nel 1954 presso gli statali, ma mai esistito presso gli Enti locali cittadini.

L'altro problema, come accennato, concerne la restituzione di contributi previdenziali trattenuti indebitamente e inefficaci; e in merito si ricorda che il trattamento previdenziale è regolato per i lavoratori interessati da convenzioni speciali con l'INPS, nelle quali sono ben definite sia la parte contributiva che quella di quiescenza. Il contributo a carico dell'assicurato è fissato nel 7 per cento della retribuzione al 30 giugno 1955, ed infatti non si son potute aggiornare le convenzioni citate, per cui non è imputabile la contribuzione del 7 per cento sulla retribuzione conglobata, come pure il trattamento di pensione erogato è bloccato alle percezioni in atto al 30 giugno '55 (ante conglobamento).

Ciò è tanto vero — si fa notare — che l'INPS, quale istituto ricevente i contributi, ha segnalato da anni che la supercontribuzione non è valida e non viene riconosciuta ad alcun effetto, ma viene soltanto tenuta a disposizione del versante, senza interessi. Il caso si trascina dal 1957 e, per usare le parole del segretario del sindacato, sig. Marsilio, «il tempo trascorso ha bruciato i ponti e l'unica soluzione è la piena, incondizionata accettazione delle richieste sindacali».

Agitazione alla Stock

Nella giornata di ieri i lavoratori della Stock sono scesi in sciopero per rivendicare miglioramenti salariali. Nell'occasione si sono avuti due incontri con i rappresentanti della società presso l'Associazione industriali, ma non è stato possibile raggiungere un accordo positivo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25, minima 15,9; umidità 59 per cento; pressione mb. 1020,3, in lieve diminuzione; temperatura del mare 24,2; vento km. 3 da Ovest.

Oggi: San Emiliano. Il sole sorge alle 5.37, tramonta alle 18.26. La luna nasce alle 17.03, tramonta domani alle 3.02.

Maree - OGGI: alta alle 8.11, cm. 36 e alle 19.38, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 13.56, cm. 22 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.37, cm. 44 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 9 e 10 settembre 1962

MORTI: Sancin Angelina anni 68, Ricolli in de Caneva Anna Maria a. 82, Bevilacqua Attilio a. 76, Dell'Oste in Stanic Cesira a. 68, Gregori Francesca nata Ferfoglia a. 63, Pisco Matteo a. 60, Sepich in Chersicla Antonia a. 79, Sposito ved. Zimmer Amelia a. 86, Stepancic ved. Bratos Francesco a. 89, Renko Lidia a. 67, Gregorez ved. Pitella Maria a. 74, Iegg Angelo a. 77, Casali Libero a. 67, Degasperi Enrico a. 57, Gregori Renato a. 54, Firm in Montanari Francesca a. 77, Muggia ved. Davia Costanza a. 64, Sulini Giuseppe a. 84, Guidi Aldo a. 62, Vallon Giorgio a. 55, Volk ved. Covaccini Maria a. 75, Skuk in Fatur Luigia a. 52.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

UN DIABOLICO TRATTO DI VIA FLAVIA

Anticamera della morte la strada troppo larga

E' un invito a superare il limite di velocità Illuminazione insufficiente e possibili rimedi

«Un gravissimo incidente si è verificato ieri sera in via Flavia, dove un pedone è stato travolto mentre stava attraversando la strada all'altezza del cinema Lumière...»: quante volte è stata ripetuta, seppure ogni volta in forma diversa, questa triste frase sulle cronache del giornale. Da anni, non passa quasi settimana senza che si abbiano purtroppo a registrare incidenti in quel preciso tratto di strada. Sono decine e decine le volte che in quell'esatto punto — sin via Flavia all'altezza del cinema Lumière — inermi pedoni sono stati investiti da scooters, motorette, autovetture, camion, filovie, che si sono verificati scontri fra veicoli di vario tipo; e davvero troppe sono le volte che gli incidenti si sono conclusi con esito letale; l'ultimo risale all'altra sera (ne è rimasta vittima una nonnina che attraversava la carreggiata, entro le fasce pedonali, reggendo due coni di gelato destinati ai nipotini che l'attendevano a casa).

Come già è successo per il quadrivio della morte, ad Opicina, dove terrificanti scontri erano all'ordine del giorno e dove — dopo lungo insistere — si è infine provveduto ad ovviare al terribile inconveniente mediante la creazione, in questo caso, di una provvidenziale [illegible], anche per il pericoloso tratto di via Flavia si pone, e con assoluta urgenza qualora si voglia salvare molte vite, il problema di un qualche provvedimento.

Uno dei più grossi inconvenienti è attualmente rappresentato dalla scarsezza della illuminazione stradale: esiste un lampione sospeso all'altezza del chiosco di frutta e verdura ed un secondo, in direzione di Valmaura, dove inizia il muro dello stadio: ebbene la fascia zebrata è posta proprio a metà strada fra i due fanali, nel punto meno rischiarato; e come non bastasse i fanali in questione riescono a diffondere una luce troppo fioca; [illegible]

[illegible]

Anche il problema di via Flavia potrebbe essere in parte ovviato mediante un primo provvedimento, quello appunto di sostituire gli attuali fanali, troppo fiochi e distanziati fra loro, con delle lampade più potenti e, inoltre, di creare una terza lampada fra l'una e l'altra, in modo che rischiari a giorno proprio il tratto di strada attraversato dalle fasce pedonali.

C'è però un secondo problema da affrontare: l'eccesso di velocità. [illegible]

Dato che la gran parte dei guidatori procede su quel rettifilo a grande velocità (trovandosi, come detto, a percorrere un'arteria assai larga e, seppure a torto, ritenuta non ancora, o non più, urbana) succede che mai, salvo rarissime eccezioni, essi diano la precedenza ai pedoni che si siano avventurati nell'attraversamento; avendo a disposizione un vasto spazio frontale, i conducenti — anzichè rallentare la corsa — preferiscono superare in piena velocità i pedoni sia passando loro davanti che da tergo; calcolano in genere che il pedone procede nel cammino e lo superano di schiena (quando, invece, succede che il passante si debba fermare, o perchè impaurito dalla vista del veicolo sopraggiungente o perchè deve lasciar passare i veicoli provenienti dalla direzione opposta — che avendo impegnato il rettilineo a gran velocità non sono in grado, neanche avendone l'intenzione, di fermarsi e concedere la precedenza al pedone — ecco allora che questi corre serio pericolo, preso tra due fuochi, e spesso viene travolto in pieno da colui che, erroneamente, ha calcolato [illegible]

[illegible]

Il pericoloso tratto di via Flavia teatro di numerosissimi incidenti molti dei quali mortali («Giornalfoto»)

Perde il controllo cade e si ferisce

Vittima di un incidente stradale è rimasto ieri pomeriggio il meccanico Marino Tissini, di 19 anni, domiciliato in via Castaldi 14. Intorno alle 16 il giovane transitava in sella alla sua motoretta, targata TS 30027, per la via dell'Istria, diretto a San Sabba. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 65 egli ha perso il controllo della guida ed è caduto a terra. Trasportato all'Ospedale è stato medicato per la sospetta frattura del polso destro e contusioni escoriate al ginocchio e al gomito destri. E' stato rilasciato con la prognosi di una ventina di giorni.

Nottetempo è sparita l'utilitaria che il commesso Ernesto Tenente aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione in piazza dei Foraggi. Il derubato ha sporto denuncia agli agenti della Mobile.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Il Capo dello Stato su proposta del Ministro della Difesa on. Andreotti, ha conferito l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della R. I. ai seguenti marescialli appartenenti ai reparti dell'Esercito di stanza nella nostra città: Rodolfo Pelos, Alfonso Pechan, Antonio Pigiona, Gavino Salaris. Esprimiamo le nostre congratulazioni ai valenti sottufficiali.

Sfilata benefica

Martedì 18 corrente la Boutique *Amy* presenterà dalle 17 alle 20 nei saloni dell'Albergo Excelsior gli ultimi modelli stagione autunno-inverno. Il Comitato di Assistenza della Lega italiana contro il cancro nutre fiducia — come sempre — che le gentili signore interverranno numerose alla manifestazione, al carattere mondano della quale si aggiunge la certezza di compiere un nobile gesto di solidarietà umana. La prenotazione dei tavoli ha luogo presso la galleria Protti.

Monumento ai Granatieri

Domenica 7 ottobre a Viterbo, già sede del 3.o Reggimento Granatieri, avrà luogo la solenne inaugurazione del monumento ai Granatieri del 3.o alla presenza delle più alte autorità dello Stato e delle rappresentanze granatieresche di tutta Italia. Anche da Trieste partirà alla volta di Viterbo un folto gruppo di granatieri. Sono previsti la partenza venerdì 5 ottobre con il treno delle 22.05 e il ritorno lunedì 8 ottobre alle ore 7.55. Tutti i granatieri in congedo, ma particolarmente quelli che hanno appartenuto al 3.o Reggimento, sono invitati ad intervenire alla manifestazione di Viterbo. Per informazioni ed iscrizioni al raduno gli interessati possono telefonare al n. 24-363.

Mostra filatelica

Domenica riprendono presso la sede di via Torrebianca 20-I, le riunioni del Circolo Filatelico Triestino, con orario dalle ore 10.30 alle 13. Prosegue pertanto l'esposizione di collezioni dei soci; ora è di turno il signor Alfredo Lorenz, che in aggiunta alla collezione lettere dell'Artide ed Antartide, precedentemente esposta, esporrà in alcuni quadri le lettere ricevute dalle basi, durante la stagione estiva antartica 1961-62. Tale mostra è visibile durante le ore di apertura del Circolo e precisamente il martedì e venerdì dalle ore 18 alle 21 e la domenica dalle ore 10.30 alle 13.

Garden Club

Come tutte le più importanti città italiane ed estere anche Trieste ha il suo Garden Club; il nuovo sodalizio è sorto nei giorni scorsi nella prospettiva delle grandi manifestazioni che saranno indette nella primavera del prossimo anno per celebrare il decennale della Mostra del Fiore di Trieste, e viene altresì a dotare la nostra città di un organismo propulsore di varie iniziative specializzate nel campo della floricoltura, dei parchi e dei giardini con un raggio operativo regionale e dedicato a coloro che danno il loro lavoro e l'«hobby» ad un'attività così rasserenante. Al neo costituito Garden Club hanno dato la loro adesione qualificate personalità di tutte le nostre tre province; a presidente è stato eletto Bruno Natti, direttore della Mostra del Fiore. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla presidenza del Garden Club di Trieste, via del Teatro Romano 17, tel. 29-592.

Arredarte

Ha avuto inizio la svendita straordinaria per cessazione: salotti, mobili in stile, svedesi, panchette, specchi, ceramiche, ecc. con sconti dal 20 al 40%. *Arredarte*, viale XX Settembre 16.

Ella Baché - Paris

informa che una sua estetista specializzata sarà a disposizione delle gentili signore per consigliare il maquillage più adatto e per far provare gratuitamente i suoi eccezionali prodotti di cura, presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Udine 1 fino a sabato 15 corr. (aria condizionata).

Attività dell'ECA nel mese di agosto

Nel periodo dall'1 al 31 agosto l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

Ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA ed in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: n. 842 persone di cui 647 adulti e 195 bambini, con la spesa complessiva di lire 21.506.747.

Sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 4954 nuclei con la spesa di lire 14.487.825.

Sussidi in denaro a danneggiati di guerra: n. 3965 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 20.175.610.

Vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: n. 626 famiglie con n. 52.140 razioni e la spesa di lire 5.164.578 compreso il pane.

Buoni viveri a n. 373 famiglie per lire 1.068.500.

Mensa post-sanatoriale: n. 63 persone con n. 3462 pasti completi e la spesa di lire 1.038.600.

Pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: n. 311 con la spesa di lire 438.050.

Ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: n. 581 persone con la spesa di lire 1.257.000.

Vestiario e calzature, letti e corredi da letto: n. 206 famiglie con la spesa di lire 561.602.

Occhiali ed apparati ortopedici: n. 19 persone con la spesa di lire 79.240.

La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 65.777.752.

Scappa di casa per un rimprovero

Un ragazzo di 15 anni, Lucio Maurizio Parrinello, abitante a Roma in via Monte Zebio 9, in seguito ad un semplice rimprovero del padre, è fuggito da casa. Quando si è allontanato, il ragazzo indossava un paio di calzoni color crema ed una maglietta blù accollata; aveva inoltre con sè un paio di calzoni neri di ricambio.

I genitori angosciati, che lo hanno già perdonato, pregano il loro Lucio di ritornare a casa e chiunque sia in grado di dare informazioni sul suo conto di rivolgersi alla nostra redazione oppure di avvertire direttamente la famiglia.

Si fracassano con l'auto contro un albero

Un'auto fracassata e due persone leggermente ferite costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto la scorsa notte in viale Miramare.

Verso le due e mezzo l'utilitaria targata TS 10187, al cui volante si trovava il commesso Luciano Bissoli, di 21 anni, abitante in salita di Gretta 37, ed al cui fianco sedeva la ventunenne Norma Pussi, abitante a Servola Villaggio 1686, stava transitando lungo il viale Miramare in direzione di Trieste, quando, giunta all'altezza della «Marinella», la vetturetta è sfuggita al controllo del guidatore e dopo aver sbandato sulla sinistra è andata a schiantarsi contro un albero.

Un automobilista di passaggio ha raccolto i due giovani ed ha provveduto a trasportarli all'ospedale. Qui la Pussi, che versava in stato di choc e presentava la sospetta frattura dell'emitorace destro, contusioni alla regione orbitale e ferite lacero contuse al ginocchio destro, è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana. La medesima prognosi è stata prevista anche per il Bissoli il quale, nello scontro, ha riportato una estesa ferita lacero contusa alla spalla sinistra e contusioni con ematomi al ginocchio sinistro, alla bozza frontale destra nonchè epistassi.

I rilievi tecnici dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della Stazione di Miramare.

Per un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio nei pressi dell'abitato di Dolegnano del Friuli, la signora Matilde Vivante in De Battisti, di 52 anni, abitante in via Galleria 10, è stata accolta ieri nella divisione chirurgica dell'Ospedale, con prognosi di due settimane. La signora presentava una vasta ferita al cuoio capelluto, riportata in un incidente avvenuto mentre si trovava a bordo dell'utilitaria targata TS 38536 guidata dalla di lei figlia Edda.

IL CONVEGNO DEGLI ISPETTORI ONORARI

Silenziosa difesa del patrimonio artistico

Nell'incontro organizzato dal Soprintendente arch. Civiletti sono stati trattati importanti problemi di tutela e di restauro

Sabato scorso si è tenuto a Venzone il primo convegno regionale degli ispettori onorari ai monumenti e alle opere di arte. Il convegno ha avuto quali manifestazioni di contorno la inaugurazione della mostra delle ancone lignee di Domenico da Tolmezzo al Battistero del duomo di Udine, la visita ai monumenti di Cividale, di Aquileia e di Grado, dove i lavori si sono conclusi domenica sera con la discussione sul tema «Ambiente e sua conservazione».

La figura e i compiti dello ispettore onorario sono noti a pochi, ed anzi la loro stessa esistenza è ignorata. L'ispettore onorario dei monumenti e degli scavi è stata chiaramente definita dal Consiglio di Stato fin dal 1923. Si tratta di studiosi di ogni regione, in possesso di un grande amore per l'arte e per i monumenti, ed ai quali sono stati assegnati compiti estesi, nel segno di una cooperazione da attuare con gli organi governativi, favorendo la custodia e la difesa del patrimonio archeologico e artistico nazionale. Gli ispettori onorari, che sono considerati pubblici ufficiali, possono decretare la sospensione di lavori edili quando essi siano in contrasto con le disposizioni della Soprintendenza ai monumenti, partecipano ai lavori delle commisioni edilizie, affiancano l'opera della tutela degli interessi artistici e archeologici.

Nella nostra regione, gli ispettori onorari sono circa una cinquantina; essi si sono ritrovati assieme nei giorni scorsi, per discutere dei loro problemi nel convegno che è stato organizzato dall'arch. Benedetto Civiletti, Soprintendente ai Monumenti di Trieste e della regione. I lavori si sono conclusi con un ordine del giorno in cui si auspica una maggiore tutela del paesaggio e dei monumenti nazionali. Telegrammi sono stati inviati al Ministro per la Pubblica Istruzione e al Direttore generale, per sollecitare un maggiore interessamento per i problemi regionali.

A Venzone il Soprintendente arch. Civiletti ha illustrato le finalità del convegno e i compiti degli ispettori onorari. Fra l'altro è stata presentata una pubblicazione nella quale sono state estesamente descritte le finalità del restauro in un articolo dello stesso Soprintendente, e la situazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico della Venezia Giulia e del Friuli in un articolo del geometra Belluno. Quest'ultimo ribadisce fra l'altro il programma di costruire a Trieste la nuova sede museale per le raccolte statali — di cui noi più volte abbiamo anticipato la notizia — da erigere vicino al Teatro Romano. La nuova sede dovrebbe contenere inoltre una sala permanente di esposizione e un attrezzato laboratorio di ricerche e di restauro.

Per quanto riguarda il paesaggio, viene precisato a proposito della situazione triestina: «I vincoli paesaggistici attualmente imposti sono ben lontani dal coprire le reali necessità di tutela, e lo stesso dicasi per i vincoli diretti sugli edifici di particolare interesse, nel quale campo peraltro la situazione a Trieste può definirsi soddisfacente. Molte notifiche vecchie sono state rinnovate, ma anche qui il lavoro che rimane è ancora lungo. Un lavoro che va facendosi pressante è quello urbanistico, sia per il risveglio delle città che cercane edilizia in cui sono venute a trovarsi dalla indiscriminata fabbricazione post-bellica, sia per il continuo stillicidio di deroghe ai piani regolatori di cui va arricchendosi la casistica. E' una situazione generale che va riveduta al più presto, se si vuole evitare la dissolvenza del patrimonio artistico privato e la rovina dell'incomparabile bellezza del nostro Paese».

In sede di interventi, hanno partecipato alle discussioni anche gli ispettori onorari di Trieste arch. Zocconi e prof. Rota. L'arch. Zocconi, incaricato alla Università degli studi per l'architettura e il disegno, ha parlato sui problemi della difesa della zona teresiana e della zona giuseppina, auspicando la progettazione di piani particolareggiati, aventi lo scopo di impedire che sia compromesso il programma finale della sistemazione delle due zone con varie costruzioni effettuate saltuariamente, senza un piano organico. Il prof. Rota da parte sua ha proposto che il monumento a Sauro, già esistente a Capodistria, sia ricostruito a Grado, dove l'eroe era vissuto. Egli ha spiegato la scelta di quella località anche con la possibilità di erigere il monumento in faccia a Capodistria, all'altro estremo del golfo di Trieste.

La mostra delle ancone lignee di Domenico da Tolmezzo, al Battistero del Duomo di Udine, è stata inaugurata sabato pomeriggio con l'intervento del Cardinale Patriarca di Venezia Giovanni Urbani e del Vescovo di Udine mons. Zaffonato. La mostra è stata organizzata dalla Soprintendenza ai Monumenti e alle gallerie per il Friuli - Venezia Giulia, che quattro anni fa aveva allestito — sempre a cura dell'arch. Civiletti — pure nel duomo di Udine, la mostra di crocifissi e di Pietà medioevali del Friuli. L'opera più recente riguarda una serie di ancone di legno che in gran copia adornano chiese e cappelle della Carnia: Forni di Sopra, San Floriano di Illegio, S. Maria Maddalena di Invillino, S. Pietro in monte di Zuglio, Terzo di Tolmezzo, Dierico di Paularo, Paluzza, Cadunea. Di queste ancone, le prime cinque sono opera di Domenico da Tolmezzo, una di Antonio Tirone, bergamasco, una di Martini Giovanni, l'ultima di Giovanni Antonio Agostini. La interessante mostra resterà aperta fino al 30 settembre.

Operaio autogenista gravemente ustionato

Un'impressionante sciagura è accaduta ieri mattina in via Scomparini, dove in un cantiere della Selad un operaio autogenista è rimasto gravemente ustionato.

Verso le 10 il quarantatreenne Bruno Zotti, abitante in Perdice Scoglietto 34, era intento a tagliare con il cannello ossidrico un tubo ripieno di colofonia, quando l'oggetto è improvvisamente esploso e una fiammata ha investito in pieno lo sfortunato autogenista.

Con un'auto privata lo Zotti è stato accompagnato all'ospedale dove è stato accolto nella divisione dermatologica.

Di un tentato furto è stato vittima il venticinquenne Paolo Slabich, abitante in Passeggio Sant'Andrea 14. Durante la notte sconosciuti, nel tentativo di rubargli la vettura hanno divelto una maniglia e danneggiato seriamente la portiera sinistra. La mattina seguente, lo Slabich, accortosi del vandalico tentativo di furto, si è recato al Commissariato di via dell'Università per sporgere denuncia.

Raccogliendo l'appello lanciato dalla C. R. I. in favore della tormentata popolazione dell'Iran, la Banca del Sangue di Trieste si mette a disposizione di tutti coloro che fossero intenzionati a portare il loro contributo di solidarietà umana.

Il plasma raccolto verrà quindi inviato dagli Ospedali Riuniti, a nome della cittadinanza, al Centro Nazionale della C. R. I. di Roma.

La Banca del Sangue rimarrà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19.

SEGNALAZIONI

Sulle attuali condizioni del giardino Basevi scrive il signor Vincenzo Tomei: «Perchè la Giunta comunale non provvede ad installare un impianto di illuminazione nel giardino Basevi? Forse perchè è un luogo inutile. Pensiamo piuttosto che si vogliano fare delle spese in tal senso. Qualcuno ha detto che quel giardino non è frequentato dal pubblico e quindi che la spesa sarebbe denaro sciupato. Ma è proprio a causa dello strano orario di chiusura che la gente non va a prendere una boccata d'aria alla sera dopo una giornata di gran caldo. Gli abitanti del rione sapendo che nell'ora migliore per godersi un po' di refrigerio saranno fatti allontanare dai guardiani non si prendono l'incomodo di salire fin lassù. Per tutto l'anno la chiusura di detto giardino avviene prima del tramonto perchè non è confortato dalla luce elettrica. In primavera e in estate i guardiani mandano fuori la gente quando è ancora giorno alto. E' certo che se il giardino fosse aperto fino alle 22 non sarebbe soltanto frequentato ma affollato. C'è una gran quantità di persone che non può recarsi in un bar o in una trattoria spendendo del denaro, o comunque se ci vanno talvolta non possono recarvisi abitualmente. Ebbene, il giardino potrebbe risolvere questo umano desiderio di prendere una boccata di aria seduti al fresco. Il giardino Basevi è forse il più bello di tutti i giardini della città ed è ridotto a due miseri vialetti. Il Comune lo ha spezzettato lasciando intatta solo la parte inferiore. E pensare che era il lascito di un gran benefattore che amava il popolo, anzi il popolino, proprio quello che alla sera desidera andare a riposarsi in questi giardini. Perchè maltrattarlo tanto, dunque, questo giardino? Perchè tante amputazioni? I cittadini di questa zona desiderano poter usufruire dell'ambiente accogliente, e non è rara cosa vedere, di sera, al chiaro di luna, un gruppetto di persone sedute su sgabelli portati da casa, proprio fuori dal cancello di ferro di quel giardino che un «grande» aveva lasciato al popolo. Centinaia di persone volevano firmare questa lettera, ma a che pro? Per dare forse a un'innocente lettera un lontano sentore di manifestazione? No, non occorre, mi firmo solo io. Vincenzo Tomei».

***

«Di domenica tutte le strade sono pattugliate egregiamente dalla Polizia stradale; succede però che gli agenti si appostino esclusivamente in punti molto lontani dal centro cittadino; ad esempio, un automobilista che parta da Trieste ne incontrerà qualcuno appena dopo Barcola o dopo il bivio di Miramare. Ma già lungo il viale Miramare, già all'altezza di Roiano, accade che si verifichi letteralmente il caos. Autocorriere partenti dalla città superano i convogli tranviari delle linee «6» e «8» sulla sinistra, invadendo l'altra carreggiata; gli autobus di linea marciano sistematicamente spostati verso il centro della carreggiata, impedendo a qualsiasi conducente di poterli sorpassare; le motorette sfrecciano tra un veicolo e l'altro, superano a destra, con slalom tra le vetture. Quando una delle carreggiate è invasa da una doppia fila di macchine che proseguono appaiate, nella stessa direzione di marcia, entro la propria corsia, c'è sempre qualche spericolato che supera d'infilata la lenta carovana completamente spostato sull'altra carreggiata; poi al sopraggiungere di qualche veicolo dall'opposta direzione, cerca disperatamente di reinserirsi nella colonna che sta superando. Tutto ciò accade specie verso sera, quando si verifica il ritorno in massa verso la città; basterebbe la sola presenza di qualche pattuglia di agenti per indurre certi spericolati conducenti a comportarsi a norma di codice. Giordano C.».

Deve essere precisato che alla Polizia Stradale non compete la sorveglianza del traffico urbano perchè i suoi compiti d'istituto trovano applicazione sulle autostrade, sulle statali e su altre vie di comunicazione che escono dal perimetro urbano e periferico. Pertanto ad altri è devoluto tale compito, come la squadra del traffico della polizia, i carabinieri, gli stessi vigili urbani che dopo la riorganizzazione tecnica del Corpo saranno in grado di assolvere lo specifico compito di sorvegliare la disciplina proprio nei tratti urbani oggi meno controllati.

***

Il gruppo dipendenti statali R.S.E. ex ossatura della Selad chiarisce quanto segue: «Vi scrivo in relazione alla segnalazione apparsa su codesta rubrica in data 29 u.s., dove veniva descritta la situazione di estremo disagio economico in cui versa il gruppo ex ossatura della Selad in attesa dell'applicazione dei benefici di cui alla legge 22 dicembre 1960 n. 1600 e veniva espresso un odioso, e privo di buon gusto, confronto con la sciagurata contingenza nella quale sono venuti a trovarsi gli abitanti delle zone colpite dal terremoto. A nome di tutto il gruppo dipendenti statale R.S.E. ex ossatura della Selad, ritengo doveroso dichiarare l'assoluta estraneità del gruppo medesimo a detta iniziativa in quanto, seppure reali siano le difficoltà economiche in cui ci dibattiamo per le lungaggini burocratiche connesse all'attuazione della richiamata legge, mai ci è venuto meno quel senso di decoro e dignità propri delle nostre genti. Nel manifestare pertanto il nostro cordoglio per la calamità che così tragicamente si è abbattuta sul Meridione, provvediamo al versamento di lire 5000, quale nostro modesto contributo all'opera di solidarietà promossa a favore dei terremotati. Per il gruppo ex ossatura della Selad, Salvatore Saitta».

Siamo lieti di pubblicare una lettera ispirata ad elevati sentimenti, anche per rendere giustizia morale ai componenti il Gruppo e per auspicare che i loro desiderata possano trovare quanto prima la migliore soluzione, in nome proprio di quegli stessi sentimenti di profonda sensibilità che gli interessati hanno chiaramente manifestato.

***

Riceviamo spesso delle «segnalazioni» in cui i lettori manifestano la loro perplessità verso il comportamento, che i più definiscono «inurbano e poco corretto», del personale addetto ai servizi autofilotranviari. Inoltre in una recente lettera una signora precisava che tale comportamento andava addebitato anche a qualche dipendente dell'Acegat che si presenta nelle abitazioni per i rilevamenti del consumo e a qualche addetto comunale il cui tratto col pubblico lasciava troppo a desiderare. In merito l'Acegat ci ha fatto pervenire una lettera in cui si dice: «Tali segnalazioni creano nell'opinione pubblica un senso di diffidenza verso tutto il personale viaggiante, diffidenza che certamente non serve ad alimentare i necessari buoni rapporti che dovrebbero esistere fra i cittadini e gli addetti al pubblico servizio. Pertanto, considerando cosa non giusta il fatto che per colpa di singoli venga compromesso pubblicamente il buon nome di tutta una categoria di personale che, per lo più, contrariamente a quanto si crede, lavora al servizio del pubblico in condizioni difficili con senso del dovere e con abnegazione, sarebbe opportuno che i cittadini rivolgessero direttamente le loro segnalazioni alla Direzione dell'Azienda corredandole di tutti i dati necessari alla identificazione del personale (giorno, ora, numero della linea e della vettura) in modo da mettere in grado l'Azienda stessa di intervenire severamente verso i responsabili. Soltanto in tal modo, cioè con segnalazioni circostanziate e non con generiche proteste, i cittadini potranno collaborare al miglioramento del servizio nell'interesse di tutti».

Nel quinto anniversario della dipartita del

GR. UFF. PROF. ING.

Riccardo Pezzi

i familiari lo ricordano a quanti ebbero modo di apprezzare le sue doti di mente e di cuore.

11 settembre 1962

---

†

Il giorno 8 corr. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Attilio Bevilacqua

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Venezia, ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con il marito ing. NINO URSO, il figlio GIORGIO con la moglie FRANCESCA LUCIANI, il fratello col. CESARE, la sorella PINA MICHIELETTO, i cognati, le cognate, i nipoti e l'affezionata ENCI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I cugini RAVETTO e le famiglie ROMANO, PIRRONE, MARCHESE e MACOCLIN, profondamente addolorati prendono viva parte al dolore degli amici Giuliana e Nino Urso per la perdita del padre

cav. Attilio Bevilacqua

Prendono parte al lutto ZORY e UGO MORACE e famiglia TOMASELLI.

---

†

Il giorno 10 corr. è deceduto munito dei conforti della Fede il nostro caro

Libero Casali

Ne danno il doloroso annuncio l'addolorata ISABELLA, i fratelli FEDERICO, LINA ved. SULENTI, DINO e VITTORIA SCIBILIA, e i nipoti unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La SATIMA S.A.R.L. ed il consocio BRUNO de LUGNANI partecipano con dolore la perdita del suo Amministratore unico

Libero Casali

Prende viva parte al lutto la famiglia de LUGNANI.

---

†

Dopo breve malattia si è spenta l'esistenza laboriosa e nobilissima di

Ferfoglia Francesca ved. Gregori

Madre esemplare, commerciante stimata, donna di bontà e generosità infinite

Ne danno il doloroso annuncio a quanti le vollero bene le figlie DANILA, MARIA, BRUNA unitamente all'affezionata NEDI, gli adorati nipotini, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 12 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 9 corr. è mancato improvvisamente

Angelo Iegg

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena direttamente per il Cimitero Evangelico.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† **Giuseppe Sullini**

si è spento sabato 8 corrente.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli unitamente a tutti gli altri parenti.

---

† **Natalia Stolfa**

si è spenta addì 9 corr. lasciando nel dolore il marito, i fratelli, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari il

rag. Adolfo Bonivento

1° Commissario della Soc. di Navig. «Italia»

Colpiti da inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio i genitori AMALIA e MARINO, la moglie CARMEN col figlio ANDREA, il fratello MARCELLO, lo zio ITALO AILANDI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Prendono il lutto le famiglie BONIVENTO, RISSO, AILANDI, ORIANA.

Esprimiamo la nostra viva riconoscenza al Prim. prof. dott. G. Macchioro, al dott. V. Zucconi, al dott. L. Favotti, al dott. L. Morena e a tutto il personale della Clinica Salus.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'«ITALIA» Società per Azioni di Navigazione annuncia con profondo dolore il decesso del 1° Commissario

rag. Adolfo Bonivento

avvenuto a Trieste il 9 settembre 1962.

---

†

Il giorno 9 corr. dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Luciano Marion

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli RENATO, GIUSEPPE, MARINO ed ELVINO unitamente alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

---

†

Il 5 settembre è serenamente spirata

Nice Orsetti in Brusini

Ne danno il triste annuncio il marito FABIO, le sorelle LEA e LYDIA METELLI, il figlio C. JACK, la figlia NINA con il marito MARIO P. MONTEVERDI, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Dopo una laboriosa esistenza serenamente si è spento

Renato Gregori

Dolenti lo annunciano la moglie DANI, il figlio PAOLO, la mamma, il fratello SILVIO, la sorella RINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

ing. dott. Aldo Guidi

ringraziamo sentitamente gli amici, i colleghi e i conoscenti, il Genio Civile LL.PP., il Genio Civile Opere Marittime, la Provincia, i Comuni di Trieste e Muggia e tutti gli altri Enti che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Guido Osvaldella.

Giovedì 13 verrà celebrata una S. Messa alle ore 8 nella chiesa della Madonna delle Grazie.

Famiglie GUIDI e CATALAN

L'Ingegnere Dirigente ed il personale dipendente dell'UFFICIO DEL GENIO CIVILE di Trieste prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa dello

ing. dott. Aldo Guidi

Ingegnere Superiore del Genio Civile.

Il Provveditore e il Personale dipendente del PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE per il Friuli - Venezia Giulia si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dello

ing. dott. Aldo Guidi

Funzionario del Genio Civile.

A un mese dalla tragica scomparsa in mare del nostro adorato marito, padre e fratello

Luigi

addolorati lo ricordiamo a quanti lo amarono e stimarono.

Famiglie DEL BEN - DOZ

Nel VII anniversario della Tua morte Ti rievoco con rimpianto indimenticabile

Michele

La moglie IRMA ved. SNELLI

Trieste, 11 settembre 1962

L'INDAGINE SULL'ATTIVITA' MARITTIMA A TRIESTE

SE AUMENTANO I TRAFFICI PIU' LAVORO PER I PORTUALI

Riflesso positivo sulla manodopera di qualsiasi incremento — Necessità di collaborazione - Analisi delle singole retribuzioni

Proseguendo l'indagine iniziata in una precedente nota — sul lavoro portuale a Trieste, ricorderemo come nel 1960 il volume delle merci sbarcate ed imbarcate nel nostro porto ebbe a registrare un incremento del 21 per cento rispetto all'anno precedente, il quale era stato un anno di particolare crisi per l'emporio triestino.

Il miglioramento dei traffici portuali verificatosi nel 1960 si riflettè positivamente — come è, del resto, facilmente immaginabile — anche sul lavoro portuale.

Come si desume dalle statistiche ufficiali pubblicate dal Ministero della Marina Mercantile, nel corso del '60 ai lavoratori di ruolo iscritti nelle tre compagnie («carboni», «bordo» e «terra») operanti nel porto di Trieste, vennero corrisposte paghe per un ammontare complessivo di 707 milioni e 589 mila lire; il che equivale ad un incremento del 12 per cento, rispetto all'anno precedente (630 milioni e 755 mila lire). Nel confrontare le due percentuali va comunque tenuto presente il fatto che alcune merci di massa non richiedono alcun trattamento — o quasi — da parte della manodopera portuale; per cui eventuali variazioni nella composizione merceologica dei traffici può indirettamente riflettersi sull'impiego di tale manodopera.

Poichè alla fine del '60 nei ruoli delle tre compagnie portuali citate risultavano iscritti 781 lavoratori, dal rapporto intercorrente fra l'ammontare delle paghe corrisposte ed il numero di detti lavoratori, si ottiene una retribuzione media di 906.004 lire annue per lavoratore; vale a dire superiore di 76.834 lire — cioè del 16 per cento — a quella del '59 ancora in cui era risultata pari a 783.547 lire. Non dimentichiamo, comunque, che — come è già stato fatto presente — si tratta di medie.

L'aumento delle retribuzioni medie annue percepite dai lavoratori di ruolo delle tre compagnie portuali triestine va posto in relazione al maggior numero di giornate di lavoro effettuate, in media, da ciascun lavoratore nel 1960, rispetto al '59. Infatti, mentre nel 1959 ogni lavoratore aveva lavorato, in media, 13,6 giornate al mese, nell'anno successivo tale media è salita a 16,1 giornate; media che — pur restando una delle più basse registrate nei dieci maggiori compartimenti marittimi nazionali — rappresenta un certo progresso, tanto rispetto all'anno precedente quanto nel confronto delle variazioni verificatesi in molti di tali compartimenti. Nella graduatoria di detti compartimenti, basata sul numero medio delle giornate di lavoro effettuate mensilmente pro capite dai rispettivi lavoratori portuali, Trieste risulta infatti avanzata di un posto, avendo superato Bari, come si desume dalla seguente classifica: Genova, 25 giornate al mese per lavoratore; Venezia, 22; Livorno, La Spezia e Savona, 21; Ancona, 20; Napoli, 17; Trieste, 16,1; Bari, 15 e Brindisi, 12.

Per quanto concerne l'ammontare delle retribuzioni medie corrisposte nel 1960 ai lavoratori delle compagnie portuali triestine (pari, come si è detto, a 906.004 lire annue per lavoratore), va osservato che — rispetto alle medie riscontrabili negli altri maggiori porti nazionali — essa viene ad occupare una posizione intermedia fra la punta massima, registrata a Genova, e quella minima, riscontrata a Bari. Ecco, infatti, in detta- glio, la relativa graduatoria: Genova, 1 milione e 570 mila lire annue per lavoratore; Savona, 1 milione e 315 mila lire; Livorno, 1 milione e 302 mila; Venezia, 1 milione e 203 mila; Napoli, 1 milione e 176 mila; La Spezia, 1 milione e 78 mila lire. Viene quindi, al settimo posto, Trieste; seguita, con medie inferiori, da Ancona (755 mila lire annue per lavoratore), Bari (674 mila) e Brindisi (593 mila). Anche nel considerare queste cifre va, comunque, tenuto presente il fatto che su di esse esercitano un'influenza notevole numerosi e svariati fattori, quali, per esempio, la composizione merceologica dei traffici dei singoli porti, il numero degli apparecchi e delle attrezzature comparato al volume delle merci, il numero delle giornate di lavoro effettivamente eseguite, e così via.

Alcuni di tali fattori influenzano non di rado — anche se in maniera non immediatamente percepibile — l'ammontare della retribuzione media corrisposta ai lavoratori, per ogni giornata di lavoro effettivamente eseguita.

Nel 1960 a Trieste tale retribuzione si è aggirata, in media, intorno alle 4.681 lire giornaliere per ogni giornata di lavoro, con una lieve flessione rispetto all'anno precedente (4.801 lire). In quattro soli dei dieci compartimenti marittimi considerati, si registrano medie più elevate: a Napoli, con 5.715 lire per giornata di lavoro; a Genova (5.322 lire), a Savona (5.292 lire) ed a Livorno (5.168). Dopo Trieste — che detiene il quinto posto nella graduatoria — vengono, con medie più basse, rispettivamente: Venezia (con 4.548 lire), La Spezia (4.314 lire), Bari (3.740), Ancona (3.147) e Brindisi (1.738).

Alle 151 mila giornate di lavoro effettuate nel 1960 dai lavoratori iscritti nei ruoli delle tre compagnie portuali triestine, vanno aggiunte altre 91.476 giornate lavorative eseguite dai lavoratori occasionali. Quest'ultima cifra corrisponde ad un aumento di ben 28.732 giornate, cioè del 46 per cento, rispetto all'anno precedente, durante il quale i lavoratori occasionali avevano effettuato complessivamente 62.744 giornate di lavoro.

Le retribuzioni corrisposte a tali lavoratori nel corso del 1960 risultavano aumentate in misura proporzionalmente superiore all'incremento delle giornate lavorative, essendo salite complessivamente da 228 milioni 429 mila lire nel '59, a 365 milioni e 93 mila lire nel 1960; con un incremento di oltre 136 milioni e mezzo, vale a dire del 60 per cento. Di conseguenza, la paga media dei «lavoratori occasionali», per giornata di lavoro effettuata, è passata da 3.641 lire nel '59 a 3.991 lire giornaliere nell'anno successivo; il che equivale ad un incremento del 10 per cento.

Complessivamente, l'ammontare delle retribuzioni corrisposte nel 1960 ai lavoratori di ruolo iscritti nelle compagnie portuali di Trieste ed ai lavoratori portuali «occasionali» ha raggiunto la cifra globale di 1 miliardo e 73 milioni di lire, vale a dire 214 milioni in più, rispetto all'anno precedente (859 milioni di lire). Ciò corrisponde ad un incremento del 25 per cento.

Non occorrono altri commenti, per dedurre come, tra coloro che tra i primi beneficiarono dell'incremento dei traffici attraverso il nostro porto, siano anche i lavoratori portuali triestini, ai quali pertanto spetta — nel loro stesso interesse — di concorrere a facilitare, con la loro collaborazione, l'acquisizione dei traffici al porto di Trieste.

Giovanni Palladini

Trattative degli edili per la revisione salariale

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che le Federazioni sindacali democratiche di categoria FILCA-CISL e FeNEAL-UIL hanno disdettato in sede nazionale la parte economica del contratto per gli operai edili in vigore, chiedendo nel contempo una urgente convocazione delle parti per la revisione degli attuali minimi salariali. I sindacati rilevano che alla situazione di sviluppo generale dell'attività edilizia, ha fatto riscontro in questi ultimi mesi un aumento del costo vita, particolarmente elevato e comunque non prevedibile che solo in parte viene attenuato dagli aumenti della contingenza, ciò che determina quindi la rivendicazione del nuovo trattamento contrattuale.

CINQUEMILA MIGLIA

(«Giornalfoto»)

Con l'ormai tradizionale incontro con la nostra città la nave-scuola «Giorgio Cini» al comando della Medaglia d'Oro Giovanni Barbini del Centro marinaro di Venezia sta concludendo il suo terzo e ultimo turno di crociera nel Mediterraneo. Ultima tappa del suo raid iniziatosi praticamente il 13 giugno scorso sarà la laguna veneziana dove terminerà la campagna d'istruzione sviluppatasi complessivamente su circa 5.265 miglia. L'incontro con Trieste, perciò, è conclusivo nella lunga serie di attracchi alle banchine di porti nazionali e stranieri.

L'elegante goletta dalla linea già familiare al nostro golfo è qui giunta da Spalato, porto toccato secondo il programma del terzo turno di crociera previsto. Questo turno si era iniziato il 13 agosto scorso a Messina per proseguire nei porti di Malta, Siracusa, Bari e Spalato. A bordo viaggiano 24 allievi del Centro marinaro di Venezia della fondazione «Giorgio Cini», 8 allievi dell'Istituto Nautico di Messina, 10 di Palermo, 8 di Catania, 6 di Trapani, 3 di Riposto, 10 di Napoli, 5 di Procida e 6 di Sorrento. Complessivamente 80 allievi. Un equipaggio che viene mantenuto costante in ogni turno di crociera. Infatti nel primo turno accanto ai 24 allievi del Centro veneziano erano presenti anche 14 allievi del nostro Istituto nautico, studenti cioè della terza o quarta classe nelle specializzazioni «capitani» e «macchinisti» promossi quest'anno. Con i nostri giovani erano presenti anche gli allievi di Venezia, Ancona, Brindisi e Bari. In quell'occasione la crociera riguardò il periplo della nostra Penisola con una puntata in Grecia. Si concluse a La Spezia da dove il 13 luglio iniziava il secondo turno di crociera per il Mediterraneo occidentale verso porti francesi, spagnoli della Sardegna e della Sicilia. La goletta fu allora armata da allievi degli Istituti Nautici di Genova, Savona, Camogli, Roma, Gaeta e Cagliari, oltre ovviamente ai membri fissi del Centro marinaro cui appartiene la bella unità.

Sulla «Giorgio Cini» perciò annualmente si ritrovano le migliori speranze del nostro avvenire sul mare, giovani che nella dura pratica di bordo e nell'applicazione delle esercitazioni e dell'impiego affinano il carattere del vero marinaio alla scuola della vela. Una scuola indispensabile pur alla soglia della navigazione nucleare.

L'URBANISTICA E LA CITTA' DEL FUTURO

TRAVOLTI DALLO SVILUPPO SENZA PROGRESSO TECNICO

Negativa esperienza dei borghi autosufficienti

Pubblichiamo queste considerazioni su temi urbanistici d'attualità compilate da un gruppo di giovani studenti d'architettura triestini.

Le mille difficoltà di ogni genere che costellano il nostro vivere quotidiano non sono certo gli incentivi più adatti per incrementare quegli ormai rari momenti meditativi nei quali, ponendo alla nostra ragione vari perchè, cerchiamo di dare un valore ed un significato al nostro affannoso lavoro. Molti in questi momenti meditativi giustificano questo nostro vivere così irragionevolmente complicato e difficile, come se fosse dovuto, come se il progresso scientifico che ha sfiorato dall'800 ad oggi tutti i campi, comportasse necessariamente un regresso nel modo di vivere; esso dovrebbe essere invece il materializzarsi in sintesi dei valori positivi che i vari progressi tecnici hanno portato nei più diversi campi.

Non ci si chiede perchè sussista, e talvolta non ci si rende neppure conto che effettivamente sussista una profonda contraddizione tra i progressi tecnici in atto ed il regresso effettivo sostanziale nel nostro attuale modo di vivere.

Da più parti si parla di «crisi di valori», e si può essere senz'altro d'accordo su ciò; altri parlano di periodo di transizione, ed anche questo è giusto se lo si vede come origine di detta crisi. Possiamo supporre però che questo periodo di transizione o stia per finire o sia già finito, se lo consideriamo come un periodo in cui a repentini progressi ed invenzioni nel campo tecnico, non corrisponde una strutturazione di una nuova scala di valori. Infatti troppo veloce è stato il progresso nel campo tecnico e troppo repentini i conseguenti mutamenti nell'organizzazione del vivere perchè l'uomo potesse ragionarci sopra e — considerando ciò che stava avvenendo — giudicarli, dando a ciascuno di essi il suo effettivo valore.

A nostro avviso questo periodo, che inizia con la rivoluzione industriale dell'800, è stato ormai superato; la cultura ha ormai incamerato e fatto sue le leggi che governano la nuova società e l'uomo non è più in balìa di forze che un tempo non conosceva. E conoscendo le leggi che governano la società si è potuto per conseguenza individuare anche quelle che governano gli insediamenti della società.

Ma dal conoscere tutto ciò, al rinvenire gli strumenti adatti a costringere al nostro volere queste forze che ormai conosciamo, il passo è lungo e difficile. Ed è per questa ragione che nelle nostre città c'è ancora il caos; le nostre città sono anacronistiche, sono foggiate per una società che si basava su valori differenti da quegli attuali, e con questa loro incongruenza concorrono a rendere difficile e precario il nostro già affannato vivere quotidiano.

Abbiamo trovato le nuove leggi che governano il nostro modo di vivere, ma non abbiamo ancora l'ambiente che ci permetta di vivere a questo modo.

Risulta allora evidente la essenziale importanza e peso di una scienza come l'urbanistica che ha il compito di organizzare gli insediamenti.

E se dobbiamo riorganizzare la città, è giusto iniziare con la ricerca delle cause che hanno provocato in essa la deprecata attuale situazione caotica.

La causa di tale situazione si deve ricercare nella storia dell'800, quando il fenomeno della industrializzazione ed il conseguente urbanesimo provocarono l'incontrollato ed abnorme sviluppo a macchia d'olio dei centri abitati ed il loro strutturarsi a settori anulari concentrici. Questa espansione isotropa comportò evidentemente degli squilibri di carattere urbanistico nella struttura della allora organica della città: infatti di fronte all'accrescimento incontrollabile dell'abitato periferico non fu data evidentemente la possibilità di un proporzionale ampliamento del cuore della città che incominciava ad essere vita e compresso fino ad arrivare ai giorni nostri — alle note condizioni di completo intasamento.

A questa situazione si è tentato di ovviare in fino di rimedio con dei palliativi: la costituzione di borghi o città-satelliti, che sembrava dovessero in parte risolvere il problema, ha portato invece dei valori negativi; basta guardare ai più interni per rendersi conto dello squallore in cui versano questi borghi che non sono nè città nè paesi, e che presentano un'edilizia anonima e grigia, senza luce e aria.

Tutto questo — è ormai comunemente assodato — non ha nulla a che vedere con un effettivo decentramento, ed infatti i risultati quasi nella totalità dei casi negativi lo confermano abbondantemente. La ragione fondamentale per cui tutti questi tentativi di decentramento sono falliti sta proprio nella timidezza e nel poco coraggio con cui sono stati affrontati; si è decentrato sì, ma con cautela, mantenendo in effetti la vecchia e ormai anacronistica ossatura che mantiene legati indissolubilmente questi borghi alla città madre; e le distanze che intercorrono tra essi e la città non sono nè sufficientemente grandi da impedire che i loro abitanti vi vadano a lavorare, nè sufficientemente piccole per poter efficacemente rientrare nella sua sfera di attrazione culturale.

Il fatto sostanzialmente negativo quindi è che essi sono ancora legati ad un centro e che questo centro rimane in sostanza quella città che antecedentemente assodammo anacronistica e incapace di corrispondere alle esigenze del nuovo vivere. Invece di rifiutare la città, attraverso la ricerca di una nuova dimensione, la si riconferma riproponendola con la sola variante di una serie di propaggini che la circondano più o meno distanti a seconda dei casi. Così facendo non ci si rende conto che invece di risolvere il problema instaurando un nuovo organismo, si ripropone in sostanza quello vecchio procrastinando di qualche tempo l'acme dei problemi: fra qualche anno infatti, quando anche il tessuto che lega il borgo alla città si sarà saturato, ci troveremo di fronte ad un organismo — allora divenuto metropoli — che presenterà gli stessi malanni attuali, resi solo più gravi dal fenomeno di elefantiasi cui è stato soggetto. Sul suo cuore, già ora oppresso e ammalato, graverà infatti non solo l'attuale circondario, ma quello immane e smisurato che si sarà creato dalla lenta unione dei vari borghi decentrati che formeranno così un ulteriore anello soffocante che la strozzerà definitivamente.

La salvezza delle nostre città risiede quindi paradossisticamente al di fuori delle tesse: dobbiamo andare alla ricerca di una nuova dimensione organica che possa rispondere alle nuove istanze della vita moderna.

Dal «set» di Zagabria in clinica a Trieste

Susy Andersen

La nostra città è un punto di passaggio obbligato per tutti gli attori impegnati in film ambientati in Jugoslavia. Ultima ad arrivare, nella ormai vasta schiera di personaggi del cinema in visita a Trieste è una graziosa «stella», Susy Andersen. La sua venuta a dire il vero è dovuta a ragioni di forza maggiore, ma lei non se ne è doluta troppo, avendo avuto così la possibilità di ricevere la visita di suoi parenti che vivono a Trieste. Susy Andersen, nonostante il nome esotico impostole dai produttori, è una bella ragazza nata a Pola: Maria Antonietta Golgi è il suo vero nome. E' rimasta vittima di un infortunio... sul lavoro, mentre girava a Zagabria una scena del film «Le gladiatrici». Ha voluto essere curata da un medico italiano, e così è stato chiamato a soccorrerla l'ortopedico prof. Castellana, che l'ha accompagnata nella nostra città e fatta ricoverare in una clinica locale. La diagnosi: distorsione alla caviglia destra con lesione dei legamenti collaterali. Le è stato applicato l'apparecchio immobilizzante che dovrà tenere per almeno tre settimane.

Corsi di lingue all'U.P.

INGLESE, FRANCESE, TEDESCO E SPAGNOLO

Corsi di lingua inglese, francese, tedesca e spagnola organizzati e tenuti secondo i più moderni criteri didattici e rinnovati, anche, con l'aggiunta di un'ora setimanale facoltativa di conversazione nella lingua estera, saranno riaperti prossimamente nell'ambito della scuola centrale di lingue estere della Università Popolare, con sede nella bella ed accogliente scuola media statale «S. Benco», di via S. Nicolò n. 26.

Il corpo insegnante della scuola di lingue dell'U.P. è fra i più qualificati e ne fanno parte, finora, in attesa che la presidenza dell'ente concluda le nomine, i professori Albino Bocciai, Erminio Prelessini, Eva Rosita Ratto-Corneli, Margherita Travan e Laura Wright per la lingua inglese; i professori Paolo Benedetti, Armida Cibeu, Emma Condò e Guido Devescovi per la lingua tedesca; Caterina Maroth e Rajmond Vaudolon per la lingua francese; Antonio Sampedro Rodriguez per la lingua spagnola.

Per le iscrizioni (che si possono ottenere senza alcun limite di età o titolo di studio), gli interessati debbono recarsi alla segreteria centrale della Università Popolare, in via del Coroneo n. 17/I, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica triestina. Direttore Marek Janowski; flautista Milos Pahor. Biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria 100.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Il Cardinale», di Parker.

ARCOBALENO. (Aria condizionata). Ore 16. Uno spettacolo magnifico e conturbante: «Mondo sexy di notte». In technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «I quattro monaci». In eastmancolor. Divertentissimo, con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Luciana Gilli.
FENICE. 16: «Il figlio di Spartacus». Spettacolare, in eastmancolor, con Steve Reeves, Jacques Sernas, Gianna Maria Canale e Claudio Gora.
GRATTACIELO. 16. Il film più sexy dell'anno, in uno spettacolare eastmancolor Warner: «Londra a mezzanotte», con J. Mansfield, L. Genn, C. Boehm e N. Patisson. Vietato ai minori di 18 anni. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1962-63, con: «Sepolto vivo», in cinemascope technicolor. Il giallo più angoscioso e terrificante di tutti i tempi, con Ray Milland e Hazel Court. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1962-63 con un capolavoro Cineriz grandiosamente epico: «I lancieri neri». Cinemascope in technicolor, con Mel Ferrer e Yvonne Furneaux.

ALABARDA. 16. Burt Lancaster nella sua più entusiasmante interpretazione: «Il kentuckiano». Colossale cinemascope in technicolor d'avventure nel West, con D. Foster, J. Corradine.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi, a grande richiesta: «Sexy al neon». Superspettacolo, in technicolor cinemascope, con 30 numeri di grande sensazione. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 17: «Anime sporche», con Laurence Harvey, Capucine e Jane Fonda. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Le esilaranti avventure spaziali della prima cavia umana: «Il primo uomo sulla luna», con Kenneth Moore.
GARIBALDI. 16.30 (est. 19.15, 21.45): «Storia di una monaca», con Audrey Hepburn e Peter Finch. In technicolor Warner Bros.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ancora oggi, a richiesta, l'atteso capolavoro di F. Rosi: «Salvatore Giuliano». Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16.30: «Maciste all'inferno». Le grandi e spettacolose avventure del gigante dal cuore generoso. Cinemascope in technicolor, con Kirk Morris, Hélène Chanel e Vira Silenti.
MODERNO. 17: «L'uomo che inseguiva la morte», con Elina Labourdette e Catherine Sola. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco», con Burt Lancaster, l'attore premiato alla Mostra di Venezia, e V. Mayo. Spettacolare technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: «La ragazza dagli occhi d'oro», con Marie Laforet, Paul Guers e Françoise Prevost. Il film più scabroso di Venezia, in edizione integrale. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16.30: «Amsterdam, operazione diamanti». Un film sensazionale, superbamente interpretato da Peter Finch, E. Bartok e T. Brytton.
ABBAZIA (già Savona). 16: «Mariti in pericolo». Brillante, divertente ed eccitante, con S. Koscina, M. Carotenuto e F. Valeri. Vietato ai minori.
ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «Sacro e profano». Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, Peter Lawford. Capolavoro.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «L'invasore bianco». Avventuroso technicolor.
ASTRA. 16.30: «Le avventure di Topo Gigio». Il più bello spettacolo per ragazzi, con il simpaticissimo personaggio di M. Perego. In technicolor.
IDEALE. 16.30: «Una pistola tranquilla». Un western altamente drammatico, con Forrest Tucker, Mara Corday e Jim Davis.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Giuseppe venduto dai fratelli». Colossale cinemascope in technicolor, con Belinda Lee e Geoffrey Horne.
NOVO CINE. 16: «Sotto il sole rovente». Grande capolavoro, in technicolor, con Rock Hudson e Mary Castle. Grande successo.
RADIO. 16: «La furia di Baskerville». Technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee (Dracula).

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 (se maltempo in sala): «Pacco a sorpresa», un capolavoro di umorismo, avventura, suspence con la magistrale interpretazione di Yul Brynner, Mitzi Gaynor e N. Coward.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22. Due rappresentazioni. Bob Hope e Lucille Ball nella brillante commedia: «Un adulterio difficile», con Ruth Hussein e Don De Fore. Domani: «Dalla terrazza».
ARENA DIANA. 20 e 22: «Ossessione di donna». Cinemascope technicolor con Susan Hayward e Stephen Boyd. Passionale.
EX SOCI. 20: «I 39 scalini». K. More, T. Elg. Giallo drammatico a colori.
GARIBALDI. 19.25 e 21.45 (se maltempo in sala): «Storia di una monaca», con Audrey Hepburn, Peter Finch. Technicolor Warner Bros.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Che femmina, che dollari», a colori con Jacques Sernas, Dalidà, M. Carotenuto. Si ripete il 1.o tempo. Vietato ai minori.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «...Ma non per me», indimenticabile capolavoro con Clark Gable, Lili Palmer, Lee J. Coob.
MARCONI. 20.15 e 22: «Giuseppe venduto dai fratelli», colossale cinemascope technicolor con Belinda Lee e Geoffrey Horne.
PARADISO. 19.45 e 21.45: «L'ultima sfida». Capolavoro western in technicolor con R. Scott, D. Brian e P. Thaxter.
PONZIANA. 20: «Cavalcata della risata». Comicissimo con gli intramontabili Stan Laurel e Oliver Hardy.
PRIMAVERA. (S.M.M. inf.). 20.15: «La mia gheisa». Capolavoro technicolor. P. Maclaine, I. Montand.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «La straniera». Cinemascope technicolor, G. Garson, D. Andrews, C. Mitchell, L. Smith.
SERVOLA. 20: «La regina dei tartari». Cinemascope technicolor.
STADIO. 20.15: «Divisione Lebensborn». Drammatico ed umano con M. Perschy e J. Hansen. Vietato ai minori.
VALMAURA. 20: «Il capitano dei Re». Audace, grandioso technicolor con Jean Marais e Elsa Martinelli.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «Erode il Grande», con Edmund Purdom e Sylvia Lopez. Cinemascope in technicolor.
VERDI: «Ragazze per l'Oriente».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta di Muggia. — ESTIVI: Arena dei Fiori, Garibaldi, Ginnastica.

Biblioteca civica

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca civica.

Filosofia e psicologia. Ferrabino A.: «Scritti di filosofia della storia» (3-12772).

Religione. Cullmann O.: «Cattolici e protestanti» (3-12771); «Dizionario di teologia pastorale» (4-4210); Morghen R.: «Medioevo cristiano» (3-12764).

Scienze sociali. Galli G. - Facchi P.: «La sinistra democristiana» (3-12770); Perticone G.: «Il regime di massa» (3-12769); Napolitano G.: «Le vie del benessere» (3-12757).

Linguistica. Belardi W. - Minissi N.: «Dizionario di fonologia» (Cons. 535-1); «The Oxford English Dictionary» (Cons. 1428).

Scienze pure. Dubos R.: «Pasteur e la scienza moderna» (2-13199).

Scienze applicate. Steinberg S. H.: «Cinque secoli di stampa».

Arte. Hatje G. - Hatje U.: «Il libro della casa» (5-885).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, gita in autopullman ai laghi di Fusine, con escursione al rifugio col. Zacchi (m. 1380) e salita al Mangart (m. 2677) per la via ferrata italiana. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SPETTACOLI

I Concerti della Filarmonica

Continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Marek Janowski con la collaborazione del flautista Milos Pahor, che avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il programma comprende: Gounod «Sinfonia per fiati in si bem. magg.» (nuovo per Trieste); Gluck «Concerto in sol per flauto e piccola orchestra» (nuovo per Trieste); Strauss «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico; Strawinski «Jeu de cartes» (nuovo per Trieste).

Venerdì l'assemblea della Società dei Concerti

L'assemblea annuale ordinaria dei soci della Società concerti avrà luogo venerdì 14 settembre alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione nella Sala del Circolo Marina mercantile, in via Rossini 6. L'ordine del giorno è il seguente: esposizione della attività svolta durante la stagione 1961-62; relazione sulla possibilità di assicurarsi una sede per lo svolgimento della stagione concertistica 1962-63; varie.

Dato l'enorme interesse dei temi che saranno presentati all'assemblea i soci sono invitati di non mancare.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella (Rotonda del Boschetto) avverte che continuano le iscrizioni alle varie classi I, II e III per l'anno scolastico 1962-1963. Sono tenuti ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto gli alunni respinti. Gli alunni che chiedono di essere iscritti per la prima volta alla prima classe devono presentare il certificato di licenza della quinta classe elementare, il certificato di nascita, il certificato di rivaccinazione ed il certificato di sanità oculare. Le iscrizioni vanno presentate in segreteria, aperta dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno non festivo (Rotonda del Boschetto, telefono 96-247).

Cronache della televisione

Operetta e commedia

L'operetta e la commedia sono state ieri i punti di forza dei due rispettivi canali. Il primo ha trasmesso «Il conte di Lussemburgo», il secondo i tre atti di Joseph Hayes: «Ore disperate». Gli esperti ci ammoniscono che l'operetta non va considerata per quel che racconta, ma soltanto per la sua musica. E poichè la musica del «Conte di Lussemburgo» è di Franz Lehar, un mostro sacro al cui mito nemmeno noi siamo del tutto impenetrabili, rallegriamoci pure che sia tornata a far vibrare gli animi cortesi dei nostalgici della bell'époque, che sarebbero poi i nostri padri. Siamo figli impersuasi, ma rispettosi.

«Ore disperate», la commedia di Joseph Hayes, che abbiamo veduto sul secondo canale, e che molti forse già conoscevano attraverso la versione cinematografica con Frederich March appartiene a quella specie drammatica che si usa far rientrare nel genere «giallo». Le «Ore disperate» del titolo sono quelle vissute da una brava famigliola borghese americana che tre gangsters evasi dal carcere tengono prigioniera in casa, dove essi hanno trovato rifugio. La situazione è drammatica. I poliziotti sguinzagliati sulle tracce dei pericolosi malviventi girano da quelle parti, ma i prigionieri, sotto la minaccia delle inevitabili rappresaglie, non possono fare il minimo gesto per avvertirli. Trascorrono così lunghe ore d'angoscia in cui la morte non attende che una mossa falsa o imprudente per presentarsi. Ma la mossa falsa, alla fine, la compiono i pur scaltrissimi e incalliti fuorilegge, confermando con ciò la veridicità dell'assioma che «il delitto non paga mai». La vicenda ricca di suspense, di brividi e di colpi di scena, era lodevolmente animata da Lilla Brignone, Mario Feliciani, Alberto Lupo, Nicoletta Rizzi, Livio Lorenzon, Andrea Bosic, Corrado Pani e parecchi altri.

Vogliamo segnalarvi per stasera il «messaggio al mondo» del Pontefice in occasione dell'imminente Concilio ecumenico, e la seconda parte del recital di Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani, in programma sul secondo canale. Non potrà mancare nemmeno «Campanile sera» sul nazionale, e l'interessante inchiesta sul gioco dei bambini «Il cerchio magico», presentato dal secondo.

Ber.

Chi ha assistito al tragico incidente avvenuto domenica sera in via Flavia, all'altezza del cinema Lumiere, è pregato di telefonare al numero 94663, per mettersi in contatto con i familiari della vittima.

Visita alle Ville venete con l'Università Popolare

L'Università Popolare comunica ai propri soci che presso la sede di via del Coroneo 17, tel. 35435, si accettano le iscrizioni al viaggio culturale dedicato alle Ville rinascimentali e palladiane del Veneto e precisamente alle seguenti Ville: Villa Merlato, Da Porto, Pagello, Valmarana ai Nani e della Rotonda. Una breve visita sarà fatta inoltre al Teatro Olimpico, alla Basilica ed ai palazzi palladiani di Vicenza. Il programma prevede inoltre la visita al Museo di E. Duse ad Asolo.

La gita verrà effettuata in autopullman con partenza sabato 22 settembre alle ore 13.30. Il ritorno è previsto per domenica 23 settembre in serata. Maggiori dettagli gli interessati potranno ottenerli presso la suddetta sede sociale.

Il viaggio è stato autorizzato dall'E. P. T. di Trieste con lettera n. 4811/V/3a dd. 4-9-1962.

LA VITA NEL PORTO

Autocarri nazionali ed esteri in viaggio per il Mar Rosso — Forti arrivi di legnami russi - Nuova linea col Pacifico

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/a Saturnia, partita da New York il 6-9, farà scalo a Lisbona, Gibilterra, Palma di Maiorca, Palermo, Napoli, Patrasso e Venezia. Giungerà a Trieste con un congruo numero di passeggeri transoceani. La nave ripartirà da Trieste il 26-9. E' previsto l'imbarco di un buon numero di passeggeri transoceanici; inoltre, dopo lo scalo di Venezia, l'occupazione di tutti i posti di prima e seconda classe sarà completata da passeggeri mediterranei che sbarcheranno a Napoli, dove saranno rimpiazzati da numerosi passeggeri transoceanici e la nave uscirà così dal Mediterraneo quasi al completo in ogni ordine di posti.

Linea Nord Pacifico. La m/n P. Toscanelli partirà il 14-9 con buone prospettive di carico di merci varie sia estere che nazionali.

Il 6-10 è prevista in arrivo la m/n G. Ferraris.

Linea Sud America. Il p.fo Tritone è partito il giorno 8 corr. per il Sud America con un notevole carico di lingotti di produzione nazionale e di merci varie.

Il p.fo Vesuvio è arrivato il giorno 10 dal Brasile-Plata con un buon carico di riso, caffè e merce varia. Ripartirà per il Sud America nella terza decade del mese.

Nella Ternavi

Arriva il 27 e parte il 30 la motonave «Barberina», inserita sulla rotta del Levante, e facente parte della cooperazione armatoriale messa in atto dalla Ternavi e la società Sperco. La nave arriva a Trieste, avendo scaricato il pieno di orzo a Brindisi, imbarcato a Lattakia. Nel nostro porto caricherà autovetture, macchinario, segati e merce generale. Completerà le stive a Fiume, da dove salperà per Rodi, Beirut, Limassol, Famagosta e Mersina. La nave effettuerà con ogni probabilità anche la toccata di Canea, nell'isola di Candia.

Partirà da Trieste il giorno 2 il piroscafo «Rhonda», dopo aver sbarcato cromo, i primi quantitativi di aranci e limoni, sultanina e cotone. Avrà il «full cargo» in uscita, composto da un impianto per centrale elettrica di produzione tedesca, diretto a Beirut, segati resinosi, camion tedeschi e merce varia.

La terza unità della Ternavi, la m/n «Birba», entrerà in linea verso la fine di ottobre, dopo una completa revisione del motore e dello scafo che sarà effettuata al Cantiere Navale Giuliano di Trieste.

Gli Export

Dalla Adriatic Shipping apprendiamo la seguente «routine» delle unità della classe «Export», della American Export Lines: arriva il 25 l'«Export Builder» con carico normale sia all'imbarco che allo sbarco; per il 3 di ottobre è atteso l'«Export Bay» e per il 15 dello stesso mese lo «Export Banner». Il giorno 6 è partito da Trieste l'«Export Buyer» con oltre 350 tonnellate di merci varie. Il servizio della American Export Line riguarda i porti orientali degli USA.

Nella Maritime Services

La società gestrice della linea Adriatico-Mar Rosso inserisce sulla rotta la m/n «Paloma», che sarà a Trieste venerdì prossimo, per iniziare le caricarizioni per Gedda, Port Sudan, Massaua, Aden e Mukalla. La «Paloma» ha una portata di 3200 tons dw. Arriverà in porto proveniente da Spalato, dove ha imbarcato circa 1000 tonnellate di cemento. Nel nostro emporio prenderà a bordo 20 autocarri di produzione Lancia e due della tedesca Mercedes, oltre a carico generale nazionale, tedesco ed austriaco. La «Paloma» uscirà dal nostro porto al «full».

Verso la fine del mese seguirà la «Maddalena Onorato». E' in linea, inoltre, la «Lorenzo Onorato». Il servizio ha una periodicità di una partenza ogni venti giorni.

Arrivo di tronchi russi

Dalla CILLE apprendiamo i seguenti attesi arrivi di tronchi di abete di produzione russa, provenienti da Leningrado: il giorno 20 sarà in porto il primo carico di 7000 metri cubi; seguiranno il 20 di ottobre ed il 20 di dicembre altrettanti carichi di uguali dimensioni, per un totale, quindi, di 21.000 metri cubi. I tronchi sono già venduti per segherie delle Tre Venezia. La CILLE attende ancora circa 400 metri cubi di tronchi esotici provenienti dalla Costa d'Avorio.

Sostituita la «Lalasia»

In una precedente comunicazione avevamo messo in evidenza l'arenamento della motonave «Lalasia» sul capo Saint Vincent e la conseguente necessità di arrivare alla sostituzione della nave sul servizio Adriatico-Spagna-Portogallo. La società armatrice della «Lalasia», la «Naviera Lucentum» di Madrid, ha deciso di effettuare la sostituzione con l'inserimento nel servizio predetto della motonave «Erasmus» di 1450 tons dw.

Come è noto il servizio Adriatico-Spagna-Portogallo è espletato in «joint service» da due società, dalla Medow di Genova, che ha in rotta la motonave «Siviglia», e dalla Naviera Lucentum di Madrid.

Per stasera è attesa a Trieste la «Siviglia», con carico generale. Assumerà merci varie per i porti della rotta.

Nella U. Gennari

Venerdì scorso è partito per Gedda, Aqaba e Port Sudan il piroscafo «Gavilan», della linea regolare Adriatico-Mar Rosso. Ha preso a bordo legnami e merci varie.

Per il 15 è atteso a Trieste il piroscafo «Elvira», che in precedenza sbarcherà fosfati a Fiume, assumendo anche carico generale. Nel nostro porto completerà le stive e quindi escirà al «full» dall'Adriatico. Seguirà verso il 29 il piroscafo «Astor», che, da Fiume, viene ad effettuare il completamento nel nostro porto, con legnami e merci varie. Il piroscafo «Audax» si trova presentemente a Fiume per lavori di classe.

A seguito della bassa stagione, le unità «Agostino» e «Hierax» sono momentaneamente inserite in altri servizi, ma ritorneranno sulla rotta del Mar Rosso gestita dalla U. Gennari di Pesaro.

Nuova linea per il Pacifico

Apprendiamo dalla agenzia E. Audoly, che la «ZIM Lines» di Caifa aprirà in novembre una nuova linea, la Trieste - Centro America - Nord Pacifico, a carattere mensile.

La prima partenza avrà luogo il 15 di novembre con la Liberty «Velos», di circa 10.000 tonnellate di portata, la quale sta presentemente caricando merci per l'Adriatico e Trieste nei porti del Pacifico.

L'itinerario della nuovissima linea è il seguente: La Guayra, Cartagena, Cristobal, Acajutla, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Portland, Vancouver. In eventualità di carico, il servizio effettuerà anche toccate nei porti del Venezuela, della Columbia e del Panama.

Maggiori particolari verranno segnalati a tempo debito.

Nella Audoly

Per domani è atteso da Israele e Cipro il piroscafo «Nahkshon» della ZIM Israel Cy. di Caifa, con 200 tonnellate fra frutta secca e succhi di frutta. La nave caricherà per i porti della linea circa 600 tonnellate di merci varie. Verso la fine del mese seguirà la «Santa Maria», per la quale sono già state acquisite circa 300 tonnellate di merci varie all'imbarco.

Continua a svolgersi con successo la linea Trieste-Nord Africa con la motonave «Adelina», appartenente alla MEDSHIP di Genova. La nave arriverà in porto il giorno 16 per caricare circa 1000 unità di nolo, composte da tubi, carta, filo di ferro, soda caustica ecc.

UNA RELAZIONE DEL PROF. DOGLIOTTI A NEW YORK

Nuovo radioisotopo per la cura dei tumori

Solamente fra alcuni anni si sapranno i risultati

New York, 10

Nel corso della seduta inaugurale del congresso dello «International college of surgeons», di cui è presidente, il prof. Giulio Cesare Dogliotti, ha avuto una relazione sul tema «Progressi tecnici, nuove scoperte e speranze nel trattamento dei tumori maligni».

Dopo aver riassunto i più importanti risultati emersi dal congresso sul cancro, tenuto a Mosca nel mese di luglio scorso, il prof. Dogliotti ha richiamato l'attenzione sull'importanza, recentemente dimostrata, del trattamento locale dei tumori maligni mediante la iniezione in circolo di sostanze cancericide.

«Da alcuni anni si usano sostanze azotate — ha proseguito il relatore — le quali esercitano una intensa azione distruttiva sulle cellule tumorali. Sfortunatamente però queste sostanze sono anche tossiche per l'organismo e per i tessuti sani. Anche isolando l'organo sede del tumore e facendo circolare la sostanza azotata in questo organo, si hanno spesso dei gravi danni all'organismo. Inoltre raramente il trattamento ottiene la definitiva scomparsa del tumore».

Il prof. Dogliotti ha riferito che da alcuni anni egli preferisce iniettare sostanze radioattive che sono molto meno tossiche e certamente più attive delle sostanze azotate. Egli ha poi detto che gli isotopi radioattivi finora usati (oro, iodio, fosforo, ecc.), presentano inconvenienti di vario genere per cui ha chiesto ai tecnici del Centro nucleare di Torino (Saluggia) la preparazione di un radioisotopo emettente raggi Beta puri, fissato stabilmente a particelle di volume prestabilito (da 1 a 50 micron).

I tecnici torinesi hanno realizzato il preparato con i caratteri richiesti ed attualmente, dopo averlo sperimentato su animali, se ne è iniziato su larga scala l'impiego sull'uomo. In alcuni casi si è ottenuta la regressione del tumore senza sofferenza per l'organismo.

«Si tratta di un importante e nuovo indirizzo — ha rilevato il relatore — per la cura non solo di molti tumori per i quali un intervento chirurgico risulti impossibile od insufficiente, ma forse anche per la cura di tumori operabili. Saranno necessari tuttavia alcuni anni — ha concluso il prof. Dogliotti — prima di poter affermare le reali possibilità di una guarigione duratura e precisare le indicazioni ed i limiti di tale nuovo metodo di cura».

Parigi si attraversa a non più di 60 all'ora

Parigi, 10

Gli automobilisti parigini dovranno limitare la propria velocità massima in città a sessanta chilometri orari, a partire dal 1.o ottobre prossimo.

In tale data, salvo imprevisti, dovrà infatti entrare in vigore il nuovo «Codice della strada» francese: i Ministri dei Lavori pubblici, dell'Interno, delle Forze armate, della Giustizia e dei Territori d'oltremare hanno già firmato il testo che si trova attualmente negli uffici del Primo Ministro Pompidou.

Le principali novità previste dal Codice riguardano, oltre alle limitazioni di velocità nelle zone urbane, l'inasprimento della repressione delle infrazioni al divieto di sosta: coloro che, entro un mese, incorreranno in più di due contravvenzioni, vedranno le ammende salire vertiginosamente: la terza contravvenzione costerà cinquemila franchi leggeri, la quinta e le seguenti, fra seimila e trentacinquemila ciascuna.

Il nuovo Codice limita inoltre a cinquanta chilometri orari la velocità massima dei ciclomotori.

Un toro affronta il mare per sfuggire al mattatoio

Siracusa, 10

Un toro destinato al macello, è fuggito improvvisamente provocando lo scompiglio a Pachino. L'animale si è rifiutato di varcare la soglia del mattatoio: dieci persone non sono riuscite a farlo entrare nello edificio. Il toro, con un violento strattone, si è liberato della fune ed è fuggito.

Ha corso per sei chilometri, fino a Marzamemi inseguito inutilmente dagli addetti al macello comunale, finchè si è trovato di fronte al mare. L'animale non si è arreso: tuffatosi in acqua ha nuotato fino all'esaurimento. Ad un miglio dalla riva, il toro, sfinito, è stato raggiunto da una motobarca, issato a bordo e ricondotto al mattatoio dove è stato abbattuto.

Fuga conclusa ad Ancona di tre giovani jugoslavi

Ancona, 10

Tre giovani sulla ventina, un falegname, un portiere e un pescatore, fuggiti da Premuda (Jugoslavia) con una motobarca sottratta alla cooperativa pescatori, sono giunti nel porto di Ancona. Scesi a terra, i tre si sono fatti accompagnare all'ufficio di P. S. e hanno chiesto asilo politico.

Il noto falsario, Francesco Arcanà, di 38 anni, catturato ieri dagli uomini della Mobile milanese. L'Arcanà è riuscito per un anno a riscuotere presso varie banche italiane, facendosi passare frequentemente per uno straniero, «travellers chèques» falsificati per un ammontare di circa 20 milioni di lire

DELUDENTE A SANREMO LA CONFERENZA STAMPA DELLA DIFESA

LE TRE VITTIME RITENNERO CHE IL «BITTER» FOSSE UNO SCHERZO

Ricostruiti gli ultimi momenti di Tranquillo Allevi nella clinica
Non è stato presentato il rapporto della polizia alla Procura

Sanremo, 10

La conferenza stampa dei difensori del dott. Ferrari, avvocati Osvaldo Moreno e Carlo Torgano, ha avuto luogo stasera nello studio Moreno. Con l'avv. Moreno era anche il figlio Franco, anch'egli avvocato. I tre legali hanno confermato di non possedere, per ora, elementi sufficienti ad impostare la difesa del loro cliente: «Le maggiori notizie — hanno detto ai giornalisti — le abbiamo avute da voi; non siamo al corrente degli indizi che hanno portato all'arresto del nostro assistito».

Essi domani si recheranno dal Procuratore della Repubblica dott. Boetti per un colloquio. Come è noto, essi non potranno vedere il dott. Ferrari prima che sia aperta l'istruttoria formale e prima che il veterinario sia interrogato dal giudice istruttore. A questo proposito è stato chiesto all'avv. Torgano quando prevede che ciò sarà possibile. «Siamo in attesa che il ten. Teobaldi concluda le indagini e ne faccia rapporto al Procuratore», ha risposto l'avvocato. In quanto alle indagini condotte a Novara, nell'abitazione del dott. Ferrari, posso solo dirvi che la casa è stata perquisita. Anche l'automobile del mio assistito, una "Appia" terza serie, è stata perquisita e vi è stata trovata, fra l'altro, una macchina per scrivere che serviva al dott. Ferrari per compilare i rapporti per la ditta della quale era rappresentante. La macchina è stata lasciata dentro l'automobile».

L'avv. Moreno, un signore di mezza età, piuttosto corpulento e dall'aspetto molto cordiale, ha detto inoltre: «Per me, il Ferrari è innocente e del resto, gli indizi a suo carico sono estremamente inconsistenti». Lo avv. Moreno ha concluso esprimendo la convinzione che «tutto finirà presto in una bolla di sapone».

Dal carcere, il veterinario ha potuto comunicare, per lettera, con la madre e con l'avv. Torgano. «Il giorno 7 agosto — ha detto il legale novarese — il dott. Ferrari mi ha scritto che attendeva tranquillo e fiducioso che il caso si risolvesse. Ha aggiunto poi una nota degli abiti che gli erano necessari. Ho mostrato la lettera alla madre del dott. Ferrari — ha detto inoltre l'avv. Torgano — perchè si tranquillizzasse».

Intanto si è cercato di ricostruire gli ultimi minuti della vita di Tranquillo Allevi. Il commerciante fu trasportato all'ospedale «Villa Spinola» di Bussana, con un'auto fermata sull'Aurelia dal Paini e dall'Allegranza. Quando entrò nella clinica erano circa le 22.20. «Dalla portineria — ha detto il dott. Jodice, il medico di guardia quella sera — mi avvisarono che c'erano tre intossicati. L'Allevi venne su in barella, perchè non si reggeva sulle gambe. Già da lontano vedevo che aveva delle contrazioni alle gambe. [illegible] pensai che si trattasse di anticrittogamici. Qui in riviera gli avvelenamenti per suicidio o per errore con il "603" o altri composti chimici analoghi, sono assai frequenti. Paini e Allegranza, pallidissimi, si tenevano la pancia. "Cosa avete bevuto?" — domandai — "Un aperitivo" mi risposero. Ebbi qualche dubbio, ma non c'era il tempo di fare domande. L'Allevi stava già molto male. Dai sintomi cominciai a rendermi conto che si trattava di stricnina. A tratti l'Allevi aveva dei violenti attacchi. Gli altri due, che stavano dietro la tenda, vennero e vedere. Allegranza disse subito: "Ci hanno fatto uno scherzo" ma poi vedendo l'amico "Ci hanno avvelenato". Feci anche ad essi due iniezioni e li feci uscire. L'Allevi ebbe tre violenti attacchi, al terzo di questi morì. Erano le 22.40. Tuttavia nelle pause del male era lucido e parlava. Non disse però nulla riguardo al veleno. Io gli chiedevo di aiutarmi poichè cercavo invano di praticargli una lavanda gastrica: "Non posso, non ce la faccio" mi rispondeva. Uscii dalla stanza e dissi agli amici che l'Allevi era morto. Essi si spaventarono moltissimo; specialmente l'Allegranza che aveva degli attacchi assai evidenti, ma vollero ugualmente andare via».

Si è poi saputo che il Paini e l'Allegranza nei giorni successivi sono stati nel continuo terrore di morire avvelenati, sebbene avessero bevuto una quantità minima del «bitter». Il Paini in particolare ha continuato a bere una grande quantità di latte per diversi giorni.

ALBERTAZZI, LA PROCLEMER E SALERNO FUGGONO DALLA SOMALIA

Violenza dei negri contro un film pacifista

Ma forse ciò è dovuto alla non sanata piaga del colonialismo

Roma, 10

Andati in Somalia per girare un film che doveva costituire una specie di campanello di allarme contro la violenza, Albertazzi, Salerno, Anna Proclemer con la loro «troupe» si sono trovati in mezzo alla violenza. I negri, eccitati pare dalla popolazione bianca, hanno assalito con armi automatiche i cineasti e li hanno costretti a lasciare quel paese e a rifugiarsi nel Kenia. Questo ha raccontato Giorgio Albertazzi al suo rientro in Italia.

Gli attori con il regista Moser si trasferirono in Somalia un mese fa per girare gli esterni del film. I fatti di cui sono stati protagonisti sarebbero da attribuire ad una reazione della popolazione bianca, che avrebbe aizzato i somali. «In Somalia — ha detto Albertazzi, scendendo dall'aereo con in pugno due lance masai — abbiamo lavorato tranquillamente per quindici giorni. Poi, in seguito agli attentati messi in atto contro di noi dai negri, abbiamo dovuto trasferirci a Mombasa nel Kenia».

Salerno ha aggiunto che i loro nemici, durante le riprese degli esterni in Somalia, non sono stati i leoni e gli elefanti, ma «gli uomini bianchi, tuttora ancorati ad un colonialismo che oggi dovrebbe risultare estirpato». La «troupe», che era partita il 20 luglio scorso, ottenuti tutti i timbri e i permessi previsti e richiesti si era sistemata nella capitale somala per farsi il lavoro ed i fatti suoi; pare infatti che alcune personalità locali interessate abbiano intravisto rischiose affinità tra i propri mestieri e quelli esercitati dai personaggi di Emanuelli, autore del soggetto del film. Sta di fatto che dopo qualche giorno il «set» di «Violenza segreta» pullulava di guastatori negri: bastoni tra le ruote, intralci, qualche sasso diretto sui costosi obiettivi delle macchine da ripresa. Andavano al mercato e, Moser e gli altri, nel bel mezzo di una sequenza trovavano «in campo» cesti di ortaggi non previsti dal copione; andavano in un «night» secondo le prescrizioni del «treatment», ma la proprietà non collaborava; andavano all'aeroporto e gli aerei funzionavano male, per così dire. Lo fanno apposta? Chiedeva Albertazzi a Salerno. Pare di sì, rispondeva quest'ultimo con il volto buio non soltanto per via della tintarella.

Allora, in corpo e deputazione, andarono a chiedere aiuti e protezione alla «Police». Ciò malgrado, si verificarono ancora «atti di grave provocazione inscenati da somali sobillati da una parte della popolazione bianca residente in Somalia e che sarebbe tuttora ancorata a principi di violenza colonialistica». Come ha detto Albertazzi.

Come siano andate veramente le cose lo si saprà meglio dopodomani perchè Albertazzi e Salerno terranno una conferenza stampa a Milano per raccontare ufficialmente l'episodio che potrebbe diventare addirittura un caso diplomatico.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera, alle 20, sul Programma nazionale televisivo e radiofonico, verrà trasmesso un messaggio del Papa. Giovanni XXIII parlerà al mondo sul tema: «Sulle soglie del Concilio ecumenico Vaticano II».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Uomini e idee davanti ai giudici; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Papa Giovanni XXIII. Messaggio al mondo: Sulle soglie del Concilio ecumenico Vaticano II. Al termine: Giornale - Radiosport; 21: «L'amico Fritz», di P. Mascagni; 22.45: Canta il Quartetto Cetra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Pizzi; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Nate in Italia; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: I complessi di Don Johnson e Chet Atkins; 17: Schermo panoramico; 17.45: Concerto operistico; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Invenzioni; 12: Musiche per arpa e per chitarra; 12.30: Musiche di S. Sulek; 13: Sonate classiche; 13.25: Musiche di V. D'Indy; 14.30: Un'ora con L. van Beethoven; 15.40: Concerti per solisti e orchestra; 16.50: Musica da camera; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di E. Bloch; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di N. Paganini; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.15: «Traversata difficile», racconto di F. Scott (lettura); 22.50: Ambienti artistici moderni.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Ritratto d'autore: Luigi Candoni. Testo di Luigi Pascutti. Scene tratte dalle commedie «La finestra sul cuore» e «Desiderio del sabato sera». Compagnia di prosa di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: al mondo: Sulle soglie del Concial mondo: Sullesoglie del Concilio ecumenico Vaticano II; 20.20. Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.15: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Recital di Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani; 21.50: Intermezzo - Telegiornale; 22.15: Il cerchio magico. Inchiesta sul gioco dei bambini; 22.55: Conversazioni con i poeti: Sandro Penna.

DUE SENTENZE DELLA CASSAZIONE SULLA CIRCOLAZIONE

Proprietario del veicolo e danni ai trasportati

Crocevia non avvistabile, conducente non punibile

Roma, 10

La Corte di Cassazione ha emesso un'importante sentenza in materia di circolazione su «le persone trasportate ed il proprietario del veicolo».

Ecco il testo della sentenza: La presunzione di responsabilità stabilita dall'art. 2054, terzo comma, codice civile, a carico del proprietario dell'autoveicolo (oltre che a carico del conducente) si riferisce ai danni riportati da terzi o da cose di terzi e non si estende ai danni risentiti dalle persone o dalle cose trasportate; ciò in quanto la norma in questione ha riguardo ai danni determinati dalla circolazione, cioè a quelli conseguenti al movimento del veicolo.

Il rapporto giuridico tra persone trasportate e proprietario del veicolo che effettua il trasporto deve ritenersi regolato dalle norme comuni. In conseguenza, il proprietario potrà rispondere, nei confronti delle persone trasportate, in base alle norme sulla responsabilità contrattuale o quiliana, cioè come vettore, ex art. 1681 codice civile, o come committente, ex art. 2049 codice civile, per un fatto illecito del conducente, suo dipendente, ovvero per una sua colpa diretta, eventualmente concorrente, in relazione alle anormali condizioni del veicolo, o del trasporto, colpa fondata sulla norma generale dell'art. 2043 codice civile, valevole per ogni fatto dannoso.

Senonchè è da tenere presente che la responsabilità dei padroni e committenti presuppone l'accertamento di un fatto illecito da parte del commesso o del domestico, dal quale sia derivato il danno. Analogo accertamento presuppone la responsabilità, ex art. 2043, del proprietario del veicolo; e siffatta prova deve essere data all'istante, poichè è noto che, nella responsabilità extra contrattuale, incombe al danneggiato la prova della colpa, a differenza di responsabilità extra contractu, quanto avviene in materia di in cui è il debitore tenuto a fornire la prova liberatoria.

Sempre in materia di circolazione la quarta sezione del Supremo Consesso ha emesso la seguente sentenza: «Non può farsi carico al conducente della violazione delle norme che disciplinano la circolazione al crocevia e delle conseguenze dannose che ne siano derivate quando, per la particolare conformazione dei luoghi, il crocevia non segnalato dagli appositi cartelli, non sia avvistabile se non a distanza così ravvicinata da rendere impossibile al conducente l'osservanza degli obblighi prescritti dalla legge.

Deve, tuttavia, trattarsi di impossibilità vera, nel senso che la rappresentazione visiva della esistenza del crocevia si manifesti al conducente con i caratteri della sorpresa, sicchè la erronea percezione della situazione dei luoghi possa rapportarsi alla ipotesi del caso fortuito o della forza maggiore. La semplice, per quanto notevole, difficoltà di avvistamento del crocevia, invece, implicando una situazione obiettiva di incertezza e, quindi, di potenziale pericolo, non dispensa il conducente dall'obbligo di adeguare la propria condotta di guida anche alle incognite che tale situazione in sè contiene.

UN'ALTRA QUERELA del principe Massimo

Roma, 10

Il principe Vittorio Massimo, accompagnato dal proprio legale, avv. Raffaello Tarquini, si recherà domani mattina alla Pretura di Roma per presentare una nuova querela contro la moglie, l'attrice inglese Dawn Addams, se, come sembra certo, non gli sarà restituito il bambino entro la mezzanotte di oggi.

Nella querela vengono riassunti i fatti che hanno formato oggetto di una prima querela e viene ribadita l'accusa di violazione dell'art. 388 del Codice penale. Inoltre, Dawn Addams viene accusata di sottrazione di minorenne. Infine, la attrice viene accusata di espatrio clandestino perchè il figlio Stefano, che ha sette anni, non era provvisto del passaporto quando lasciò l'Italia.

Frattanto, si apprende da un dispaccio di agenzia che l'attrice inglese avrebbe lasciato Londra nella giornata di sabato per destinazione ignota. La stessa fonte di informazione afferma che se Dawn Addams ritornerà sulla sua decisione, potrebbe essere punita dalle leggi inglesi. Tale affermazione, però, è destituita di qualsiasi fondamento.

Ai sei elegantissimi

Consegnati a Venezia i «granchi d'oro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 10

Lievemente in ombra era rimasta finora in Italia la moda maschile, ingiustamente trascurata mentre in altri paesi creava motivo a premi e graduatorie. Era necessario dunque recuperare il tempo perduto. Per realizzare questo compito non facile alla fantasia ed iniziativa di un noto editore di moda romano, Aldo Razzi, si è sposata l'abilità organizzativa degli autorevoli creatori di una nota industria tessile italiana. Sarti, tessitori e fabbricanti di articoli di abbigliamento hanno offerto un contributo determinante all'affermazione della sigla «Made in Italy».

In questa battaglia si è inserito il premio del «Granchio d'oro», una manifestazione giunta quest'anno alla sua seconda edizione che è nata appunto per imporre all'attenzione di tutti le conquiste della moda maschile. Sede ideale per ospitare questa manifestazione, che segna l'attribuzione del titolo di uomini più eleganti del 1962 a sei personalità italiane, non poteva essere che Venezia. I sei designati di questa edizione (l'indicazione è venuta da personalità che hanno accettato di far parte della giuria alla condizione di rimanere nell'anonimato) sono lo scienziato Nicola Pende, l'attore Alberto Sordi, il campione automobilista Giancarlo Baghetti, l'industriale Germano Gazzoni Frascara, il penalista avv. Giacomo Primo Augenti e il sarto romano Alberto Fabiani.

A ciascuno di essi è stato assegnato il «Granchio d'oro» fuso in mezzo chilo d'oro dallo scultore Emilio Greco. Tre chili d'oro in tutto, messi in palio dall'industria tessile che ha patrocinato la manifestazione.

Ma quest'anno, accanto agli aurei crostacei, c'erano anche delle medaglie d'oro destinate agli artefici primi dell'eleganza dei vincitori dei «granchi»: cioè ai sarti. E questa volta i favori della giuria sono andati a Domenico Piacentini, Marcello Rotunno, Francesco Sangiorgi, Angelo Litrico, Fausto De Battista e Cifonelli.

La consegna dei riconoscimenti è avvenuta a sera inoltrata, poco prima del gran ballo. Per il prof. Pende il «Granchio d'oro» è stato ritirato dal figlio, Alberto Sordi, festeggiatissimo, non ha nascosto la soddisfazione di poter aggiungere, a quella di bravo attore, anche la patente di «elegantone». Litrocio, Fabiani e Rotunno erano del pari orgogliosi. Agli intervenuti il Sindaco ha rivolto parole di cordiale benvenuto.

V. A.

DIEGO FABBRI vince a Saint Vincent

Roma, 10

La commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi di Saint Vincent per la stagione teatrale 1961-62, presieduta dall'on. Egidio Ariosto e composta di Gaspare Cataldo, Mario Cimnaghi, Franz De Biase, Roberto De Monticelli, Umberto Morucchio, Paolo Emilio Poesio, Eligio Possenti, Raul Radice, Mario Raimondo, Renzo Tian e Pasquale Lopez, segretario, ha deciso di attribuire il primo premio per la migliore commedia nuova italiana rappresentata nel periodo 1.o luglio 1961 al 30 giugno 1962 a «Ritratto di ignoto» di Diego Fabbri ed i due secondi premi a «Il gesto» di Luciano Codignola ed «Il muro di silenzio» di Paolo Messina. Il premio per la regia è stato attribuito a Franco Enriquez, autore della messinscena de «Il gesto» di L. Codignola.

Le maschere con lauro d'oro, destinate ai migliori interpreti di novità italiane, sono state così assegnate: a Cesco Baseggio per l'interpretazione del «Prete rosso» di Maffioli; Raul Grassilli per l'interpretazione del «Ritratto di ignoto» di Diego Fabbri; Valeria Moriconi la interpretazione del «Gesto» di L. Codignola; Andreina Pagnani per l'interpretazione del «Quaderno proibito» di Alba De Cespedes.

Due maschere con lauro d'oro sono state quest'anno assegnate anche ad interpreti di commedie musicali italiane: vincitori: Delia Scala e Renato Rascel.

Inoltre la commissione ha assegnato: una targa d'oro a Pietro Garinei e Sandro Giovannini autori delle due predette commedie musicali ed una medaglia d'oro a Diana Torrieri, per l'opera d'italianità svolta in questi ultimi tempi all'estero.

PRODIGIOSO INTERVENTO IN UN OSPEDALE ROMANO

Riattaccato il volto strappato nell'incidente

Un vigile urbano ha consegnato il lembo di carne che era rimasto infisso al vetro infranto dell'auto

Roma, 10

Un eccezionale e tempestivo intervento chirurgico permetterà ad un giovane rimasto vittima di un incidente stradale di non conservare sul volto, per tutta la vita, i segni della gravissima mutilazione.

Il diciannovenne Maurizio Cabiddu, di professione barista era uscito ieri mattina per recarsi al lavoro in motoretta. Giunto poco dopo a Largo Boccea egli si è trovato di fronte ad una «1100» che eseguiva una conversione; il giovane in motoretta non ha potuto evitare di cozzarvi contro sfondando con la testa un finestrino. Il Cabiddu è piombato a terra con il volto sfigurato dalla atroce ferita: soccorso, è stato adagiato su un taxi e portato all'ospedale di Santo Spirito. Sul posto sono rimasti il conducente della «1100», i vigili urbani incaricati di accertare le responsabilità, e alcuni curiosi: a un tratto uno dei vigili si è accorto con raccapriccio che una parte del volto del povero giovane era rimasto attaccato al vetro sfondato. Vi è stata un po' di esitazione e poi il vigile ha avvolto in un fazzoletto i brandelli e ha raggiunto a tutta velocità l'ospedale. I sanitari stavano medicando il giovane ma si erano ormai resi conto che egli era destinato a portare per tutta la vita i segni della orribile mutilazione. Quando è arrivato il vigile urbano, s'è riacceso subito un filo di speranza e il giovane, su una autoambulanza, è stato trasferito all'ospedale di Santo Eugenio.

Qui, il dott. Marinelli non ha perduto tempo. In sala operatoria, senza anestesia poichè le condizioni del ferito non la consentivano, ha iniziato la sua delicata e incredibile opera. Il padre di Maurizio che da giovane aveva frequentato un corso da infermiere, ha voluto assistere all'operazione sorreggendo il figliolo, cercando di farsi forza per non lasciarsi vincere dalla disperazione e dall'angoscia. Un punto dopo l'altro, con infinita cura, con metodica scrupolosità, il difficile e delicatissimo intervento si è compiuto; dove prima c'era una cicatrice mostruosa, una ferita che non si sarebbe mai più rimarginata, il volto è tornato liscio e regolare.

Dopo ventiquattr'ore dalla operazione il dott. Serafini, primario di chirurgia plastica dell'ospedale di S. Eugenio, e gli altri sanitari del suo reparto, hanno visitato il Cabiddu e hanno constatato che i tessuti «applicati» mostrano segni evidenti di vita.

Pronti ad abitare una settimana sott'acqua

Marsiglia, 10

«Diogene», la casa sottomarina nella quale due sommozzatori, Albert Falco e Claude Wesly, trascorreranno una settimana, a dieci metri di profondità, è stata imbarcata a bordo del «Calypso» per essere trasportata e immersa presso la isola di Frioul, al largo di Marsiglia.

La «Diogene» si presenta come un cilindro lungo sei metri e largo due. I due sommozzatori disporranno di una cucina, e di tutti i «comforts» moderni, non esclusa la televisione. Al mattino «usciranno di casa» per lavorare in fondo al mare, e vi faranno ritorno per l'ora di colazione, e poi la sera per dormire. Un occhio elettronico sorveglierà costantemente all'interno dell'abitacolo i due «uomini-pesce». L'immersione dei sommozzatori è prevista per venerdì. Prima di mandarli ad abitare sotto il mare il comandante Cousteau, infatti, vuole osservare per qualche giorno il comportamento della «Diogene».

SCAPPA DALLA CLINICA DI PARIGI CON VALIGIE, AMICA, FIGLIA

ABILISSIMA FUGA DELL'ARCH. POUILLON DOPO IL CRACK DI UN MILIARDO DI FRANCHI

Era ormai imminente il processo per il fallimento dell'immobiliare

Parigi, 10

L'architetto Pouillon, accusato numero uno nel crollo finanziario di un miliardo di franchi, è fuggito dalla clinica presso cui era stato ricoverato in attesa di comparire davanti ai giudici.

La sua fuga è stata scoperta ieri verso mezzogiorno e la polizia pensa che essa sia avvenuta almeno cinque ore prima, tempo che ha forse permesso all'architetto, all'amica che lo accompagnava e alla loro bimba di due anni e mezzo di riparare all'estero. L'architetto Pouillon era stato arrestato nel marzo 1961 quando, in seguito ad una inchiesta amministrativa risultava che il bilancio del Comptoir National du Logement, una società edile che offriva apparentemente tutte le garanzie tanto da aver ottenuto l'appoggio finanziario di 1700 sottoscrittori, era deficiente di un miliardo di franchi.

L'architetto Pouillon, che della società era l'amministratore, non sembrava affatto preoccupato per noie finanziarie, anzi continuava a condurre una vita agiatissima e dispendiosa, collezionando favolosi castelli e lussuose automobili. Incolpato, ma lasciato in libertà provvisoria, l'architetto veniva più tardi arrestato però il suo stato di salute fu considerato dai medici tale da ordinare un ricovero in una clinica alla periferia di Parigi.

Nella clinica Pouillon aveva lentamente ripreso le forze perdute e attualmente, quasi alla vigilia di comparire davanti ai giudici per il processo, poteva essere considerato come guarito. Nella clinica egli occupava un appartamento al terzo piano sorvegliato da due agenti in borghese: la sera, come lo vuole il regolamento, la porta del suo appartamento veniva chiusa a chiave. Domenica mattina una cameriera della clinica è entrata nell'appartamento con il vassoio della colazione per l'architetto e per la sua amica che essa ha creduto fossero ancora addormentati: nella penombra aveva infatti scorto le sagome della coppia sotto le lenzuola. Ma qualche ora più tardi, quando la cameriera è rientrata nella stanza per riprendere il vassoio doveva constatare che questo era rimasto intatto e che le due sagome altro non erano che le lenzuola e i cuscini.

L'allarme veniva immediatamente dato e la polizia apriva un'inchiesta. Dalle prime indagini sembra appurato che l'architetto sia uscito dal suo appartamento grazie a chiavi false e abbia raggiunto la vettura dell'amica parcheggiata davanti all'ingresso principale, senza destare sospetto di nessun impiegato della clinica. Pouillon, che deve aver minuziosamente preparata la sua fuga forse grazie anche alla complicità di amici dall'esterno, ha fatto le sue valigie scrupolosamente prima di partire dimenticando soltanto uno spazzolino da denti. La fuga di Pouillon ha destato grande scandalo in Francia come l'aveva fatto del resto la notizia del crollo finanziario. Lo Stato era dovuto intervenire prendendo a proprio carico i lavori rimasti incompiuti e chiedendo ai sottoscrittori di contribuire in parte, invito che non è stato accolto con entusiasmo da questi costituitisi parte civile nel processo che avrebbe dovuto cominciare quanto prima.

E' morto ad Avellino il «re dei barbieri»

Avellino, 10

Uno dei più noti barbieri del mondo, l'italo-americano Pasquale Piemonte, di 63 anni, «barber» del Waldorf Astoria di New York, è morto ad Avellino, sua città d'origine, dove era ritornato dagli Stati Uniti insieme con la moglie Esther Festa, dopo circa cinquant'anni. Pasquale Piemonte emigrò negli Stati Uniti da ragazzo, seguendo il padre. Dopo aver fatto i più vari mestieri, si dedicò esclusivamente a quello di barbiere riuscendo a raggiungere, in breve tempo, una vasta notorietà per aver fatto «barba e capelli» a celebri personaggi della politica ed a magnati dell'industria, americani e di altre nazioni.

Pasquale Piemonte era giunto ad Avellino da pochi giorni.

Insabbiano le canzoni di Diego Calcagno?

Milano, 10

Lo scrittore Diego Calcagno ha accusato una casa di edizioni musicali che avrebbe stipulato con lui un contratto in esclusiva al solo scopo di tenere inutilizzati i suoi testi letterari di canzoni, eliminando in tal modo la partecipazione dello scrittore dalle più importanti manifestazioni musicali nazionali e internazionali.

La grave accusa è in risposta ad una citazione da parte delle Edizioni musicali Leonardi che hanno voluto trascinare lo scrittore in tribunale accusandolo di inadempienza contrattuale.

CRONACHE SPORTIVE

COMMENTI ALLA BATOSTA AZZURRA AI «MONDIALI» DI CANOTTAGGIO

Inutile sarebbe copiare la voga germanica: dobbiamo studiare un nuovo piano tecnico

Oltre ai tedeschi, i francesi sono stati le vere rivelazioni di questi campionati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, 10

La squadra remiera germanica, che a Lucerna ha sbaragliato il campo avversario rappresentato dai vogatori di 25 Nazioni, ha raccolto tutta la gamma degli aggettivi più laudativi uniti ad un coro di attonita sorpresa, dovuta soprattutto alla entità del successo. Chi conosce il temperamento dei tedeschi sa che nello sport, ed in tutte le discipline di questo, essi predispongono un accuratissimo piano che va dalla propaganda alla preparazione tecnica, dalla lezione didattica o filmata alla attuazione di un programma di preparazione atletica accuratamente predisposto sin nei minimi particolari. Bastava osservare a Lucerna la muscolatura dei vogatori germanici per accorgersi che lo sviluppo fisico degli arti era stato raggiunto con speciali e particolari accorgimenti. Tutto ciò comprova che i tedeschi hanno compiuto degli speciali studi sulla macchina fisica dei vogatori. Conferma altresì la meticolosità del piano di preparazione.

Alla conclusione dei mondiali remieri di Lucerna qualche frettoloso commentatore ha subito detto e scritto: «...copiamo quanto fanno i germanici...». Intanto il copiare spesse volte deforma il modello, poi bisogna tener conto del temperamento germanico diverso da quello latino, del senso dell'autodisciplina dei tedeschi che eseguono senza nè commentare nè mugugnare, come invece avviene in noi italiani dotati di un immediato senso critico e qualche volta anche di una insofferenza ad eseguire alla cieca gli ordini, i consigli dei tecnici a qualsiasi disciplina sportiva essi appartengano. Pertanto copiare assolutamente no, bensì studiare un piano tecnico che possa essere attuato tenendo conto dei fattori psicologici e dell'estrosità dei nostri atleti che in molti casi è coefficiente attivo alla vittoria.

Il canottaggio in Germania, ed anche in Austria, viene iniziato da giovani di età inferiore anche ai 12 anni. L'allenatore segue il ragazzo sino alla sua maturazione e se ha le doti di campione lo immette nella ristretta rosa di quelli che un giorno potranno vestire la maglia nazionale.

Da noi si comincia tardi, si porta il neofita sullo zatterino, gli si consegna una pala da allenamento, gli si insegna a «prender l'acqua», fare la «passata», l'«estrazione» e poi lo si abbandona raccomandandogli di eseguire per qualche ora i primi rudimentali e purtroppo empirici insegnamenti. I germanici insistono per mesi e mesi con il sollevamento pesi abbinato alla tecnica della respirazione; da noi questo è fatto con superficialità.

Il lungo preambolo ha tentato di spiegare come per arrivare a risultati fuori del comune ci voglia una preparazione che non sia inferiore ad un quinquennio di lavoro. Qualche nostro canottiere non aveva nemmeno un anno di preparazione tecnico-atletica! Un'altra considerazione è quella che noi abbiamo equipaggi ormai vecchi e quindi logorati da troppe gare. I tedeschi sono tutti giovani, ma gli anziani nonostante la durezza dell'allenamento «ad intervalli» non presentano alcun sintomo di logorio. La Germania potrebbe regatare anche con gli anziani; preferisce i giovani soltanto perchè questi rappresentano la continuità dell'efficienza nazionale. In Italia i campionati riservati agli studenti sono rappresentati da una sparuta schiera. In Germania la quasi totalità dei vogatori provengono dalle scuole. Inoltre, in Italia, le gare per allievi non rappresentano che interessi sociali per ottenere eventuali contributi federali, dimenticando che proprio dalle gare per esordienti, allievi e junior, proviene la linfa per la squadra che vestirà la maglia azzurra.

Consideriamo quanto ha fatto ed ottenuto la Francia. A Lucerna i tricolori sono stati la grande rivelazione; hanno conquistato una medaglia d'oro nel «double-scull», due di argento (quattro con e senza) ed una di bronzo nell'«otto». Bisogna aggiungere che i francesi già alla vigilia erano sicuri di ottenere dei buoni risultati ai mondiali. Forse questi sono stati superiori all'aspettativa, ma i tecnici di Francia avevano basato le loro previsioni sul responso del cronometro, sulla velocità del colpo in acqua e sulla resistenza tecnica dei loro vogatori. Anche nel comparativo con i francesi il piano tecnico italiano è assolutamente non raffrontabile. Infine i sovietici: di loro si sa poco, ma quel poco che ci giunge conferma che anche nelle Repubbliche Sovietiche la preparazione del canottiere è basata sul sollevamento pesi, allenamento con gli sci, lungo lavoro nelle vasche sperimentali.

Tutti questi coefficienti tecnici debbono essere confortati da quella legge che si chiama «passione sportiva», un sentimento che esplode poi quando la corona di alloro viene messa su gli omeri dei piccoli timonieri o dei poderosi capi-voga. La vittoria è un incitamento a proseguire, la sconfitta demoralizza. Ecco perchè si è detto che i nostri atleti avevano il morale basso ed ecco ancora perchè i nostri vogatori hanno avuto una carenza di fondo: in altre parole una debole resistenza alla fatica dovuta a quella empirica preparazione più sopra descritta.

Si potrà obiettare che per eseguire un lungo programma di preparazione, che dia risultati a lunga scadenza, ci vogliono mezzi. Il denaro è necessario per comprare buone barche, integrare l'alimentazione degli atleti con aumento di calorie, dotare le canottiere di buoni impianti a terra (utili nei mesi invernali), disponibilità di cassa per poter fare le trasferte. D'accordo, i mezzi economici sono necessari, ma la Federazione deve reperirli, in caso contrario fare presente che nei confronti internazionali noi ci presenteremo sempre in condizioni di inferiorità, perchè alle società, gruppi o enti remieri non è stato possibile concedere i necessari aiuti.

Infine concludiamo commen- [illegible] *vuole difendere il suo onore sportivo. Sarà difficilissimo risollevare il morale di questi vogatori, che si sono visti avvilire da pivelli che nelle gare degli anni scorsi erano stati battuti senza eccessivo sforzo!*

Caselli, capovoga del «due con» e Petri, numero uno del «due senza», sono crollati a pochi metri dall'arrivo, il primo per uno strappo, il secondo per dolori alle gambe. Diremo soltanto che nei tedeschi questo pericolo non esiste. Abbiamo due speranze: il singolista triestino D'Ambrosi, il «quattro con» della Falck, vogatori tutti giovani (salvo Trivini della Falck, che però ha 24 anni).

Vicino a questo piccolo nucleo di germogli seminiamo con fede, ma soprattutto con tutti quegli accorgimenti che hanno fatto grande il canottaggio germanico, sovietico e francese. Rinnovare i quadri tecnici e dare alle Società precise disposizioni che debbono venire meticolosamente controllate. Concedere maggiori aiuti preten-dendoli da chi può e deve concederli. Infine fare una propaganda nei giovani circondandoli poi di tutte quelle cure affettuose e vigilanti, affinchè essi non si sentano abbandonati a se stessi.

I Giochi olimpici di Tokio sono ormai troppo vicini, ma anche a Macon ci fu un grido d'allarme, eppure alle Olimpiadi di Roma ed agli Europei di Praga si raccolsero i primi frutti di una nuova politica federale. Riprendiamo pertanto il lavoro con fiducia e serietà e la battuta d'arresto dei mondiali di Lucerna sarà soltanto un ricordo triste ma foriero di un nuovo entusiasmo confortato da quello degli atleti che non verrà mai meno se intorno ad essi ci sarà un vigile amore.

Vittorio Marchio

I Rorc nel golfo

Classifica in tempo reale della Trieste - P. Sottile - Muggia

La giuria della regata per imbarcazioni d'alto mare delle tre classi RORC e della classe C, svoltasi domenica mattina sul tratto Trieste-Punta Sottile (da percorrersi due volte)-Muggia, ha reso noto il tempo reale registrato in arrivo di ogni singolo yacht all'allineamento fra la boa e il molo sud di Muggia. Essa si riserva di procedere al calcolo dei compensi per determinare appunto il tempo compensato secondo la formula adottata dall'USVI per tale tipo di regate.

In questa graduatoria di tempo reale già si scorgono i fermenti agonistici che aleggiano in Sacchetta a pochi giorni dal via della classica regata di crociera d'alto mare Trieste- [illegible] 2.a classe RORC della Marina italiana al comando di Tino Straulino, il leggendario skipper lussignano finora ineguagliato nel mondo. Tutto fa pensare, insomma, che questa Trieste-San Giovanni in Pelago rimarrà memorabile negli annali della vela italiana.

Ecco la classifica ufficiale in tempo reale della regata di domenica scorsa (che subirà delle modifiche con l'applicazione del tempo corretto coi compensi):

RORC I classe: 1) Blue Marlin (Circolo Vela Venezia), com. Colussi in ore 2 e 4'; 2) Marinella (Adriaco), com. Machne, m. 2.9'; 3) Cigno Nero (idem), com. Drioli, h. 2.11'; 4) Corsara (id.), com. Brunetti, h. 2.29'.

RORC II classe: 1) Annamaria III (Adriaco), com. Tripputi, h. 2.39'.

RORC III classe: 1) Incoronata (Adriaco), com. Lucatelli, h. 2.44'; 2) Bona (C. V. Muggia), com. Bencina, h. 2.50'; 3) Aldebaran (Adriaco), com. Pavella, h. 2.13'.

Classe C: 1) Anfitrite (Adriaco), com. Sciarelli, h. 3.22'; 2) Suacevito id.), com. Soncini, h. 3.26'; 3) Alisso (id.), com. de Mannini, h. 3.49'.

Esplode la «Infinity» lanciata a 460 all'ora

STRAZIATO IL PILOTA LEASURE

Bonneville Salt Flats, 10

Il corridore automobilistico californiano Glenn Leasure di 25 anni è rimasto ucciso in seguito all'esplosione dell'auto a reazione «Infinity» con la quale cercava di battere il record mondiale di velocità su terra.

[illegible] pista del Lago Salato Asciutto di Bonneville (Utah), quando Leasure, il quale aveva da poco iniziato il secondo passaggio sul miglio, ha spento i post-bruciatori. Il primo passaggio era stato effettuato alla velocità di 460 km. all'ora.

Le quote TOTIP

La direzione del Totip comunica le quote del concorso n. 36 del 9 settembre 1962: ai vincitori con 12 punti lire 2.381.477; ai vincitori con 11 punti lire 121.092; ai vincitori con 10 punti lire 14.822.

Il cavallo italiano «Antelami» è dato oggi favorito 4-1 per la classica corsa inglese di St. Leger, che avrà luogo domani.

Monza: Con l'obiettivo al «cinquecentesimo» è stato fissato un passaggio in curva dell'inglese Mike Hailwood che ha vinto domenica la prova della classe 500 cc. al Gran Premio delle Nazioni, valevole per il campionato mondiale conduttori motociclisti. La M.V. Privat di Mike Hailwood ha vinto alla media di chilometri 187,567, stabilendo il nuovo record della pista

A BELGRADO VITA FEBBRILE DELLA VIGILIA

MORALE E PAMICH GODONO I FAVORI UNANIMI DEI TECNICI

Le ragazze inglesi avrebbero voluto... ballare

[illegible] possibilità di successo».

Cinque misteriose casse sono state consegnate in giornata al quartier generale della nazionale francese. Il mistero è stato subito chiarito. Si trattava di vino rosso. «Questa signori — ha spiegato Michel Jazy ai giornalisti — è la nostra arma segreta».

Ieri sera, sul campo riservato agli allenamenti delle atlete iscritte ai campionati sono apparse improvvisamente trenta figlie di Albione. Agli agenti jugoslavi in servizio sul posto, hanno spiegato che vi sarebbe stato — a quanto risulta loro — un trattenimento danzante. Gli agenti irremovibili hanno invitato le ragazze ad allontanarsi spiegando che doveva esserci un errore. La resistenza delle giovanette si è espressa in qualche tentatrice mossa di twist: ma la buona volontà delle atlete britanniche si è infranta contro la glaciale imperturbabilità delle forze dell'ordine. E' seguita una malinconica ritirata verso gli alloggi della nazionale inglese.

La romena Jolanda Balas — a Belgrado sono tutti d'accordo sul pronostico — dominerà il salto in alto femminile, specialità in cui la formidabile atleta detiene il record mondiale con la misura di m. 1,91. Jolanda, però, non dovrebbe stabilire un nuovo limite. «Non è nella forma necessaria — ha osservato Olga Gere, campionessa di salto in alto jugoslava. Le più recenti prove confermano questa mia previsione».

Irina Press, la detentrice del record mondiale nel decathlon femminile, si è infortunata leggermente a un piede. L'atleta sovietica ha tuttavia dichiarato ai giornalisti che non si ritire- [illegible] chi alla sua preparazione sono meticolosi. Il tempo nella capitale jugoslava si è rinfrescato dopo l'acquazzone di due giorni fa. La temperatura ha raggiunto il limite ideale per le gare atletiche. Gli italiani sono alloggiati insieme ai colleghi jugoslavi nel padiglione numero 17, all'estremità ovest del Villaggio. Insieme ai francesi, italiani e jugoslavi consumano i pasti nel ristorante chiamato «Centro numero quattro».

Oltre Berruti — il quale però non viene indicato come unico favorito nella sua specialità dei 200 metri — un altro italiano attira su di sè i riflettori dell'interesse dei tecnici e del pubblico: Salvatore Morale, il quale è indicato da tutti, avversari compresi, come unico favorito per i 400 metri ostacoli. E se il pronostico unanime che vuole Morale vincitore è veritiero, lo si potrà sapere subito sin dalle prime battute agonistiche del torneo. Prime gare in programma mercoledì alle 15, infatti, saranno appunto le batterie dei 400 metri ostacoli, batterie la cui composizione sarà stabilita per sorteggio soltanto domani.

Mentre pista e prato erano animati dagli atleti di 28 nazionalità, un sentiero, il cui fondo è stato reso morbido ed agevole da uno strato di segatura, accoglieva, nel folto del bosco di betulle e querce ai margini del Villaggio, i maratoneti, i marciatori e i fondisti.

Abdon Pamich, l'intramontabile fiumano campione della marcia italiana, ancora una volta è sulla breccia per il massimo degli onori. Egli infatti è incluso nella rosa dei favoriti della 50 chilometri. Instancabile, ha macinato chilometri su chilometri seguito come un'ombra dal conterraneo Sarchinich.

E domani, ultima giornata di allenamenti, si avranno sulle piste e sulle pedane di allenamento gli ultimi motivi indicativi, le ultime battute della speranza. Poi, si entrerà nel vivo della tenzone.

Intanto, il consiglio della Federazione Internazionale di Atletica (IAAF) si è riunito oggi dedicando la prima seduta a questioni di carattere economico.

La spinosa questione dei Giochi asiatici (che, come è noto, la IAAF ha deciso di non più riconoscere dopo l'esclusione delle squadre israeliana e cinonazionalista), sarà affrontata domani. Il problema preoccupa particolarmente i giapponesi che in mancanza di una soluzione temono gravi ripercussioni sulla partecipazione alle prossime Olimpiadi di Tokio. Il membro italiano del consiglio, Zauli, dopo aver rilevato che gli indonesiani «si erano impegnati ad assicurare la partecipazione di tutti i Paesi aventi diritto ai giochi asiatici», ha affermato: «Non hanno mantenuto l'impegno e qualcosa si dovrà fare per impedire il ripetersi di situazioni del genere. Domani la questione sarà ampiamente discussa onde permettere al Consiglio — ha concluso Zauli — di trasmettere le opportune raccomandazioni al congresso cui spetta l'ultima parola».

Classifica mondiale dei «medi junior»

Providence, Rhode Island, 10

La World Boxing Association (ex NBA) ha comunicato oggi la prima classifica relativa alla categoria dei «medi junior» recentemente costituita e ha designato i due pugili statunitensi Denny Moyer e Joe Giambra quali protagonisti del combattimento per l'assegnazione del relativo titolo.

Ecco la classifica: 1) Denny Moyer (USA), 2) Joe Giambra (USA), 3) Ralph Dupas (USA), 4) Jorge Fernandez (Arg.), 5) Teddy Wright (USA), 6) BRUNO VISINTIN (It.), 7) Luis Folledo (Sp.), 8) FORTUNATO MANCA (It.), 9) Laszlo Papp (Ungh.), 10) Wally Swift (GB).

Secondo e terzo turno di Coppa Italia

Milano, 10

In base all'esito delle partite del primo turno della Coppa Italia giocatosi ieri 9 settembre, il programma del secondo turno della competizione risulta così fissato per mercoledì 3 ottobre: a Firenze: Fiorentina-Genoa; a Roma: Roma-Catanzaro; a Foggia: Foggia-Juventus.

Le tre squadre vincenti di queste partite e le altre 13 vincenti delle gare del primo turno si incontreranno fra loro nelel gare del terzo turno (ottavi di finale) il 1.o gennaio 1963, secondo questi accoppiamenti di tabellone: vinc. Fiorentina-Genoa contro vinc. Roma-Catanzaro, Messina-Bari, Atalanta-Catania, Inter-Padova, Milan-Sampdoria, Torino-Bologna, vinc. Foggia-Juventus contro Venezia, Lucchese-Verona.

PROPOSTA ALLA LEGA ARBITRI PROFESSIONISTI

Applicare i numeri sul petto

Le norme sul calcio di rigore, sulla repressione del giuoco duro e sulle proteste dei giuocatori

Firenze, 10

«Nel corso della partita i giocatori non potranno assolutamente reclamare nei confronti dei guardialinee e soltanto il «capitano» della squadra potrà eventualmente reclamare, nelle dovute maniere, nei confronti dell'arbitro».

Queste ed altre delucidazioni ha fornito stasera il Commissario arbitri della Lega professionisti, Pasturenti, agli allenatori di Serie «A» e di Serie «B» riuniti nell'aula magna del Centro tecnico della F. I. G. C. a Coverciano, su invito del Consiglio federale della FIGC, presenti anche il dott. Mandelli, presidente del Settore tecnico della FIGC, e il dott. Franchi, vicepresidente della Federazione.

Proseguendo nella sua relazione in merito alle istruzioni impartite dall'A. I. A. gli arbitri riuniti a Riccione in vista dell'imminente inizio del campionato di calcio, Pasturenti ha sottolineato, fra l'altro, che gli arbitri hanno avuto severe istruzioni per reprimere il gioco duro e gli atti ostruzionistici eventualmente compiuti dai giocatori durante le fasi dell'incontro. In merito al calcio di rigore l'arbitro dovrà controllare attentamente la posizione del portiere (fermo al momento del tiro), mentre al giocatore incaricato della punizione sarà consentito di effettuare la finta purchè non ci sia interruzione di continuità nel movimento.

Pasturenti ha anche dichiarato che è stata avanzata proposta di far applicare sulle maglie di tutti i calciatori un piccolo numero sul petto che ripeta il numero che il calciatore stesso reca sulla schiena e indica il ruolo che egli ricopre, questo al fine di rendere più rapida l'identificazione del giocatore stesso.

Al termine dell'esposizione, a tutti gli allenatori intervenuti è stato distribuito un libro dell'A. I. A. sulle regole arbitrali nel calcio. Fra i presenti erano allenatori come Herrera, Bernardini, Valcareggi, Foni, Hidegkuti, Rocco, Gei, Rava, Radio, i quali hanno richiesto al Commissario arbitri alcune precisazioni.

Riprende oggi la preparazione alabardata

Gli alabardati hanno osservato ieri un completo riposo. Si sono allenati allo stadio di Valmaura sotto la direzione di Colaussi i giuocatori che non avevano preso parte alla partita di Coppa Italia col Torino. Gli attaccanti Secchi e Orlando, rimasti infortunati domenica contro i granata, osserveranno una giornata di riposo; gli infortuni non destano alcun allarme. Ha ripreso intanto la preparazione l'attaccante Santelli, rimasto a letto per alcuni giorni la scorsa settimana causa l'angina.

Stamane la preparazione in vista della prima partita di campionato, che vedrà la Triestina impegnata nella trasferta di Monza, verrà ripresa sotto la direzione dell'allenatore Radio che ieri era fuori sede. Radio si è recato a Firenze presso il Centro tecnico di Coverciano ove era indetta la riunione degli allenatori della Serie A e B per l'esame di alcuni argomenti riguardanti le recenti norme emanate dalla FIGC in merito al comportamento dei giuocatori nel corso delle partite. Radio rientrerà a Trieste quest'oggi in tempo utile per dirigere l'allenamento.

A metà settimana è previsto un allenamento a due porte tra titolari e riserve. La prova servirà a Radio per collaudare lo schieramento che debutterà in campionato contro il Simmenthal. E' opinione generale che l'allenatore alabardato curerà in maniera particolare il settore degli attaccanti: a Monza verrà riconfermato in blocco il sestetto difensivo che ha già dato sufficiente garanzia nelle amichevoli contro il Napoli ed il Modena, nonchè nella gara di Coppa Italia contro il Torino.

Ieri sera si è riunito l'Esecutivo rossoalabardato per l'esame di problemi di ordinaria amministrazione.

La Lega Calcio ha autorizzato l'inizio alle ore 16 delle partite Genoa-Juventus e Cagliari-Messina di domenica prossima per la prima giornata dei campionati nazionali di Serie A e B. Tutte le altre gare avranno inizio alle ore 15.30.

La partita di calcio tra le rappresentative della Lega inglese e della Lega italiana sarà disputata il 29 novembre nello stadio di Highbury, che può ospitare 65.000 persone.

VIRTUALMENTE CONCLUSO IN ANTICIPO IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Alla Triestina lo scudetto 1962

Torna sulle sue maglie dopo sei anni - Lazio e Pirelli lottano ancora per la salvezza

La Triestina è finalmente campione d'Italia 1962. Per gli alabardati i patemi d'animo sono cessati sabato sera sulla pista del Pirelli, ove i milanesi hanno ceduto con onore i due punti alla neo squadra campione. Con cinque punti di vantaggio sul terzetto delle seconde classificate, gli alabardati non possono avere altre preoccupazioni, anche se il campionato finirà soltanto sabato prossimo. La sicurezza matematica, una larga sicurezza, ha chiuso il capitolo riguardante l'assegnazione dello scudetto.

Ma non solo al vertice si è avuto l'atteso verdetto; anche in coda è stata detta una parola definitiva nei riguardi del Treviso, che non è riuscito compiere il miracoloso salvataggio. Il Treviso ritorna in Serie B dopo un'amara (ma speriamo fruttifera!) esperienza tra l'élite dell'hockey nazionale. Resta ancora un interrogativo da risolvere: chi seguirà il Treviso nel viaggio verso la «B»? Lazio o Pirelli? Per tutto il resto il campionato è ormai bello e finito.

I risultati della diciassettesima giornata hanno fatto registrare le vittorie esterne della Triestina e della Lazio, il pareggio del Marzotto a Trieste e le affermazioni modenese e novarese nei confronti dei rispettivi avversari di Monza e di Lodi. La più attesa partita della giornata, quella di Milano, ove si battevano due squadre con traguardi opposti da raggiungere, si è chiusa con il successo della Triestina. E' stata una vittoria faticata, che ha richiesto tra l'altro un notevole sforzo a Prinz e compagni per domare le velleità del Pirelli.

Tutto è stato fatto nel primo tempo, le due reti di Russo e Martellani e l'accorciamento della distanza da parte dei milanesi con Franchi. La ripresa ha visto i milanesi operare il «forcing», ma l'attenta retroguardia dei giuliani, che riaveva il portiere Mari, ha controllato con sufficienza le nervose proiezioni offensive dei locali. La partita è terminata sul 2 a 1 e la Triestina non ha avuto bisogno di attendere il risultato di Novara, ove era impegnato il Lodi. Lo scudetto 1962 non poteva più sfuggire agli alabardati e ritornava dopo una lunga attesa — sei anni — sotto l'ombra di San Giusto.

A Novara intanto si spegnevano le ultime speranze dei lodigiani, che erano costretti a cedere di fronte ad un Novara che intende portare a termine il campionato nel miglior modo possibile. Per rendersi conto dell'equilibrio esistente tra novaresi e lodigiani, conviene riportare la successione dei gol: 0-1, 1-1, 2-1, 2-2, 2-3, 3-3, 4-3, 5-3. Da ciò si può constatare che ad un certo punto della gara (all'inizio della ripresa) il Lodi stava addirittura conducendo. Poi la maggior classe ed il minor orgasmo nelle file piemontesi hanno avuto il sopravvento e per Gelmini e compagni non c'è stata possibilità di rimediare lo svantaggio.

Con questa vittoria il Novara si affianca al Lodi che con il Modena completa il terzetto delle squadre occupanti la seconda poltrona. A chi andrà il titolo platonico di vicecampioni? La lotta è apertissima e si risolverà soltanto sul filo del traguardo. Il Modena, che ospiterà la Lazio nell'ultimo turno, parte favorito nei confronti di Novara e Lodi che andranno a chiudere la stagione rispettivamente sulle piste di Monza e di Trieste.

Modena-Monza si è chiusa con il successo dei «canarini». La vittoria degli emiliani è venuta dopo una appassionata contesa che ha visto tra l'altro andare il Monza al riposo con un gol di vantaggio. Nella ripresa i padroni di casa recuperavano e vincevano di misura. Quella di Modena è stata una partita giuocata in chiave di liquidazione: prestazione tecnica più che modesta, impegno relativo da parte dei contendenti, anche se i monzesi nel finale si sono impegnati a fondo per rimediare il pareggio. Modena e Monza hanno chiuso in sordina una partita e con essa tutto il campionato, scivolato ad un certo punto nella più squallida mediocrità.

Le due società hanno urgenti ed impellenti problemi da risolvere, primo fra tutti il ringiovanimento delle loro file. Alcuni giuocatori hanno fatto la loro strada ed ora è giunto per loro il momento di farsi da parte. Coi vecchi duri a morire ad un certo momento bisogna tagliar corto. La legge del tempo è inesorabile e non vi è peggior medicina quella di voler insistere su giuocatori dal grande passato, ma ormai finiti. Il processo di ringiovanimento è questione fondamentale sia per il Monza che per il Modena: Triestina e Novara ne sanno qualcosa e solo oggi rientrano autorevolmente nel rango delle «grandi», dopo una lenta ma inevitabile ricostruzione.

La Lazio ha condannato inevitabilmente il Treviso alla retrocessione. Il gran finale dei trevigiani, che perdevano per 8 a 3 allo scadere del tempo regolamentare (le altre tre reti sono state segnate nei minuti di ricupero) non è valso a salvare la squadra di Cataletto dalla sconfitta. Con questa vittoria i romani hanno nuovamente ricacciato il Pirelli nella penultima posizione. Tra romani e milanesi c'è ora un sol punto di scarto a favore dei primi: come finirà? Sabato prossimo la Lazio va a Modena, il Pirelli a Valdagno. In sessanta minuti si deciderà tutta una stagione: solo sabato notte l'edizione 1962 del campionato di hockey verrà consegnata alla storia sportiva per il suo definitivo archiviamento.

Ferroviario e Marzotto sono usciti dal campo entrambi scontenti: non ci sono stati nè vinti, nè vincitori, e le cose spartite a metà non piacciono molto. Il miglior affare comunque lo ha fatto il Marzotto che giuocava in trasferta; anzi, come è stato riferito in sede di cronaca, i lanieri sono usciti dalla pista con una punta di amaro in bocca perchè avrebbero potuto fare di più. Se non lo hanno fatto ciò vuol dire che in campo c'era anche il... Ferroviario. Le buone prestazioni dei due portieri Noro e Talocchi testimoniano che gli attaccanti non hanno dormito. Il 5 a 5 di Trieste lascia aperta al Marzotto la possibilità di raggiungere in classifica il Ferroviario, ora saldamente seduto in sesta poltrona. Per sabato prossimo col Ferroviario a Treviso ed il Marzotto in casa col Pirelli si avrà un'appendice al campionato, un'appendice che, tutto sommato, avrà un'importanza trascurabilissima.

B. I.

LA CLASSIFICA

Triestina	17	15	0	2	77	30	30	+5
Modena	17	11	3	3	88	45	25	—
Novara	17	12	1	4	117	80	25	—1
Lodi	17	12	1	4	90	55	25	—1
Monza	17	9	0	8	73	52	18	—5
Ferroviario	17	7	1	9	72	84	15	-11
Marzotto	17	5	3	9	56	72	13	-12
Lazio	17	4	0	13	66	107	8	-18
Pirelli	17	3	1	13	43	102	7	-19
Treviso	17	2	0	15	60	115	4	-21

I MARCATORI

54 reti: Gelmini I (Lodi);
44 reti: Zaffinetti (Novara);
34 reti: Masala (Lazio) e Brezigar (Modena);
31 reti: Tavoni (Modena);
29 reti: Gregori (Ferroviario);
28 reti: Rautnich (Lazio);
27 reti: Spessot (Ferroviario) e Valente (Treviso);
24 reti: De Gerone (Marzotto);
23 reti: Vighenzi (Novara);
21 reti: Russo, Martellani (Triestina);
18 reti: Cerrina (Novara);
16 reti: Franchi (Pirelli), Sbalchiero (Marzotto) e Bosisio (Monza);
15 reti: Bortolini (Monza) e Prinz (Triestina);
14 reti: Gelmini II (Monza) e Rigo II (Treviso);
13 reti: Colombo (Novara);
12 reti: Levati (Monza) e Simonetti (Lodi);
11 reti: Scieghi (Ferroviario) e Pessina (Monza);
10 reti: Mora (Novara) e Baraldi (Modena);
9 reti: Savi (Marzotto), Perego (Pirelli), Perok (Triestina), ecc.

CRITERIUM DI PATTINAGGIO CORSA

Oggi a Monfalcone rivincita dei «mondiali»

Sull'anello di piazza della Repubblica a Monfalcone si disputerà questa sera con inizio alle ore 20.45, il III Criterium internazionale di pattinaggio a rotelle denominato «Città di Monfalcone». Vi prendono parte le rappresentative dell'Argentina, del Belgio, della Germania Occidentale, del Giappone, della Spagna e dell'Italia nella categoria maschile e del Belgio, della Spagna e dell'Italia in quella femminile.

Questa sera sono giunti in città gli atleti ed i dirigenti provenienti da Venezia dove nelle serate di sabato e di ieri hanno avuto luogo i campionati del mondo su pista. La manifestazione monfalconese, pertanto, a 48 ore dalla conclusione dei campionati ha tutto il sapore di una rivincita per gli atleti esteri che al Lido di Venezia sono stati battuti dalle formazioni italiane che hanno conquistato tutti i sette titoli in palio.

A Monfalcone si è lavorato sodo per ospitare questa manifestazione promossa dalla Pro Loco. Le gare in programma sono quelle dei m. 1500, dei m. 5000 e dei m. 10.000 a traguardi per la categoria maschile e quelle dei m. 3000 e dei m. 5000 per la categoria femminile.

Elenco dei partecipanti con il numero che porteranno in gara:

Categoria maschile:

Argentina: 1) Hugo Ibarguren; 2) Emilio Manuel Narciandi; 3) Rogelio De Luisa; 4) Juan Carlos Grieco.

Belgio: 5) Jean Lambrechts; 6) Renè Claes; 7) Jean Pire; 8) Walter Raes.

Giappone: 9) Eisuke Oya; 10) Tagashi Yamamoto.

Germania Occidentale: 11) Günter Traub; 12) Jürgen Traub.

Spagna: 13) Carlos Romans; 14) Valentin Poch; 15) Manuel Laosa; 16) Antonio Morales.

Italia: 17) Luciano Cavallini; 18) Vittorio De Cesaris; 19) Federico Guardigli; 20) Maurizio Mauri.

Categoria femminile:

Belgio: 21) Josètte Lambrechts; 22) Anny Lambrechts; 23) Marie Van Bellegem; 24) Malka Lazarowicz.

Italia: 26) Annalisa Corrada; 27) Marisa Danesi; 28) Lucia Murazzi; 29) Marisa Prestinari.

Spagna: 30) Pepita Cuevas; 31) Antonia Cuevas; 32) Pepita Coy.

Giro di Catalogna

Bruno Benedetti ha vinto la III tappa

Saragozza, 10

Rino Benedetti ha vinto la terza tappa del Giro di Catalogna, la Tarragona-Saragozza di 239 km. in 6.49'10", davanti agli spagnoli Gabriel Mas, Vicente Uriona e Perez Frances. Uriona conserva però il primo posto in classifica generale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI DI UN'AGENZIA UFFICIOSA GERMANICA

Contrari Parigi e Bonn all'entrata dell'Inghilterra nell'Unione politica

Un primo nucleo di cadetti della Bundeswehr è entrato per seguire i corsi nell'Accademia francese di Saint Cyr

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Edward Heath, Lord del Sigillo privato britannico e massimo competente del Governo inglese per i problemi europei, sarà a Bonn il 25 settembre. Vi è oggi chi vede un nesso preciso tra questo avvenimento e le decisioni intervenute in questi giorni tra De Gaulle e Adenauer sul problema della entrata della Granbretagna nel MEC e su quello della sua adesione o esclusione dell'Unione europea. Lord Heath è personaggio di primo piano della politica inglese nella fattispecie delle questioni che la visita di De Gaulle in Germania ha lasciato sul tappeto. La sua venuta varrà certamente a chiarire le rispettive posizioni attraverso le comunicazioni ufficiali che egli farà agli uomini del Governo federale.

Si pone però a questo proposito un problema di tempi: avrà o no il personaggio britannico degli abboccamenti diretti con il Cancelliere? Adenauer come è noto parte tra un paio di giorni per Cadenabbia per trascorrervi dicono due, dicono tre, settimane di riposo. In ogni caso secondo questi termini egli non potrebbe essere quindi a Bonn per il 24 e la visita di Heath dovrebbe quindi svolgersi senza la sua presenza. In questo caso il colloquio avverrebbe al livello dei Ministri competenti: la cosa, che ha un suo lato protocollare, implica decisamente un rilevante aspetto politico.

Oggi intanto l'agenzia di notizie tedesca, solitamente ispirata dagli ambienti governativi, traccia un lungo consuntivo sulla visita di De Gaulle ed è più esplicita sull'opposizione franco-tedesca a un inserimento dell'Inghilterra nell'Unione politica. Tale sicurezza di atteggiamento denota da un lato la risolutezza delle decisioni prese (che il comunicato ufficiale faceva intendere ma non chiariva esplicitamente) e dall'altro la ferma intenzione di sostenerle di fronte all'opposizione interna tedesca e alle critiche che si sono sentite venire dagli altri quattro paesi della Comunità, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Scrive dunque nel suo commento odierno la «Deutsche Presse Agentur»: «Il concetto segreto di Adenauer condiviso pienamente dal suo partner francese De Gaulle è probabilmente il seguente: che la Comunità politica europea debba essere basata sul modello centrale franco-tedesco e che essa debba essere limitata ai sei paesi [illegible] quindi l'adesione della Granbretagna. I due statisti temono infatti che una partecipazione politica di Londra comporti uno svuotamento del contenuto politico della Comunità. Solo più tardi e in base alla esperienza che verrà acquisita — prosegue l'agenzia ufficiosa tedesca — si potrà approvare una partecipazione britannica».

Parole assai chiare, che erano in tutti i commenti e in tutte le ipotesi formulate nei giorni scorsi ma di altro valore oggi quando vengono, attraverso una fonte come quella citata, dagli ambienti governativi della politica di Bonn. Il commento fa un quadro generale della visita e ne deduce effetti importanti sia nella politica interna che in quella estera del Governo federale. Comincia col dire che la visita ha [illegible] tutte le attese e che con il suo atteggiamento il Generale ha voluto porre la amicizia franco-tedesca su di una base assai solida. Non solo dal suo aspetto esteriore ma anche dal suo contenuto più profondo ci si attendono conseguenze sulla politica atlantica e su quella europea. I suoi effetti più immediati saranno: primo: che la collaborazione tedesco-francese si farà più stretta; secondo: che le trattative dei Sei [illegible] troveranno nuovo impulso; terzo: che la Granbretagna entrerà nel Mercato comune.

Ma anche sulla politica interna il viaggio di De Gaulle non resterà senza conseguenze: [illegible] dei diversi partiti e della CDU in particolare [illegible] e all'affiancamento operato da De Gaulle alle folle tedesche. Il suo metodo di contatto diretto con le folle ha vivamente colpito i politici tedeschi. «Il Generale ha saputo presentarsi al popolo tedesco — dice testualmente l'agenzia ufficiosa federale — come un grande personaggio che trascende i piccoli problemi del lavoro politico e [illegible]. La collaborazione sempre più stretta sarà ora il pensiero dominante di De Gaulle e di Adenauer. Ambedue cercano un suo ulteriore allargamento e una sua progressiva solidificazione che già ora comprende la sfera militare, culturale e scientifica. Le offerte francesi vanno ancora più lontano e mirano ad una unica entità politica tedesco-francese. Ma il Cancelliere non può ancora compiere questo ultimo passo per rispetto ai suoi partner atlantici, specialmente agli Stati Uniti».

L'ultima frase è assai eloquente: da una parte conferma i limiti estremi delle conversazioni che hanno analizzato la possibilità di una confederazione politica come era nell'aria e dall'altra riconosce la precaria libertà di movimento del Cancelliere il che mette logicamente in pericolo ogni risultato che sia stato raggiunto. Forse perciò, molta fretta nell'applicare immediatamente le decisioni prese. Questa sera è giunta notizia che l'Accademia di Saint Cyr, dalla quale sono uscite generazioni di ufficiali allevati al culto dell'antigermanesimo, è stata aperta ad un primo nucleo di cadetti della Bundeswehr.

Si è appreso oggi a Bonn che il Ministro federale della Difesa, Strauss, deciderà il 17 settembre in occasione del congresso della sezione bavarese del partito cristiano-democratico che si terrà a Monaco, se mantenere il portafoglio che detiene attualmente o se partecipare alle elezioni regionali del 25 novembre come candidato alla carica di Capo del Governo del Land della Baviera. Come è noto, tale carica gli era stata offerta il luglio scorso dalla «Unione cristiano-sociale» (ramo bavarese della CDU), ma Strauss aveva rinviato ogni decisione in attesa dell'esito dei lavori della commissione parlamentare di inchiesta per «l'affare Fibag», (scandalo per la costruzione di edifici per le truppe americane) mentre d'altra parte Adenauer l'aveva pregato di restare a Bonn. Il rapporto conclusivo della commissione d'inchiesta ha sostanzialmente scagionato Strauss da ogni eventuale addebito, di aver abusato delle sue funzioni, e il problema della scelta quindi ora si ripresenta.

I cristiano-democratici d'altra parte ritengono Strauss «più che mai indispensabile» alla testa del Dicastero della Difesa, ora che la Bundeswehr si sta organizzando per far fronte ai suoi impegni nel quadro della NATO.

Parlando ad una riunione di cristiano-democratici a Wuerzburg il Ministro dell'Economia della Germania Ludwig Erhard ha dichiarato di essere «stanco» di rivolgere appelli alla popolazione tedesco-occidentale e riportare «un così scarso successo» nel combattere la spirale inflazionistica prezzi-salari. Erhard ha detto che il Paese dovrebbe dar prova di moderazione se non vuole che i prezzi sui mercati mondiali siano fuori della portata della concorrenza tedesca ed ha aggiunto che domani presenterà un programma di stabilizzazione destinato a combattere l'inflazione. Il Ministro ha dichiarato che l'economia della Germania occidentale [illegible] sopportare più a lungo un'ulteriore riduzione delle ore di lavoro.

Nella stessa occasione il Ministro ha dichiarato che l'integrazione europea non deve fermarsi ai sei paesi del MEC ma dovrebbe comprendere tutta la Europa occidentale. Erhard nel prossimo futuro si recherà negli USA e avrà colloqui con il Presidente Kennedy.

Un portavoce del Ministero federale degli Interni ha annunciato che i numeri di targa di tutte le autovetture tedesche e straniere che circolano in la Repubblica federale e Berlino, a partire da giovedì, saranno registrati all'atto del loro passaggio ai punti di controllo della frontiera interzonale. Sarà parimenti registrato il nome dei viaggiatori. Questa misura, presa su richiesta del Governo di Berlino-Ovest, permetterà di assicurare che nessuna vettura e nessun passeggero siano scomparsi durante il tragitto attraverso la Germania orientale.

Michele Pavissich

(Telefoto al «Piccolo»)

Madrid: Il duca e la duchessa di Windsor si trovano in Spagna per un periodo di vacanza

LA SITUAZIONE IN ALGERIA E' PIENA DI INCERTEZZE

Il col. Boumedienne potrebbe fare lo sgambetto a Ben Bella

Gli ufficiali non sono disposti a tornare nelle caserme
Per la prima volta nessuna dimostrazione popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 10

Mohammed Ben Bella ed i suoi seguaci dell'Ufficio politico hanno vinto la battaglia per la conquista del potere in Algeria, ma non per questo potranno ora permettersi di rallentare il dispositivo per sorvegliare la situazione. Sono tali e tanti i problemi da risolvere della nuova nazione che un passo falso basterà agli avversari di Ben Bella per rovesciare la situazione. Tra l'altro sarebbe errato ritenere «l'uomo forte di Tlemcen» padrone assoluto della situazione: ieri Ben Bella ha diviso il suo trionfo con il colonnello Boumedienne e sui programmi di tale personaggio si fanno diverse congetture.

Pur essendo militari, Boumedienne e i suoi ufficiali hanno ambizioni politiche e non si sono mai lasciati sfuggire l'occasione per affermarlo. Essi rivendicano in sostanza a se stessi una parte importante nella costruzione dell'edificio della nuova nazione. Non vogliono «tornare nelle caserme», ma essere parte attiva nella vita pubblica, avere i loro rappresentanti nel Governo e in tutte le cariche dello Stato, hanno il loro programma ed intendono battersi per la sua applicazione. Ben Bella è ben cosciente di tale situazione, d'altronde fino ad ora non ha potuto fare a meno di tenersi vicino Boumedienne: il suo appoggio gli era indispensabile per avere ragione delle «Willaya 3 e 4» che si erano messe nei suoi confronti su una posizione di decisa opposizione.

Per ora sembra che tra Ben Bella e Boumedienne sia stato raggiunto un compromesso, i due schieramenti si spalleggiano e si confondono, ma non è escluso che il Capo di Stato Maggiore tenti ora di fare lo sgambetto al suo alleato. Ben Bella voleva cioè che gli ufficiali si occupassero soltanto dei problemi militari, e non è riuscito ad ottenerlo visto che ha dovuto concedere loro di esercitare anche una notevole influenza politica: Boumedienne vorrebbe instaurare in Algeria un regime «di colonnelli». Il compromesso raggiunto coi politici sembra che attualmente lo soddisfi, ma potrebbe ritornare sulle sue primitive posizioni e tentare di assumere il controllo di tutte le leve del potere.

L'Algeria oggi è calma e per la prima volta in molti giorni non si sono avute dimostrazioni popolari, ma presto la folla ritornerà per le strade per chiedere «pane e lavoro». Oggi a Villa Aoly si è svolta una riunione segreta durante la quale sono stati probabilmente dibattuti tutti i problemi più gravi della nuova Nazione: da quello delle elezioni del 20 settembre a quelli economici. Per certo si sa che hanno partecipato alla riunione Ben Bella, alcuni membri dell'Ufficio politico e il colonnello Si Hassan, comandante della «Willaya 4». Sulle conversazioni non si hanno notizie ufficiali, si sa comunque che si è tra l'altro lavorato alla revisione della lista dei candidati per le elezioni dalle quali dovrà scaturire l'Assemblea nazionale algerina. Si afferma che la lista non dovrebbe variare di molto da quella che era stata preparata quando la convocazione popolare era prevista per il 2 settembre. Ben Bella vuole probabilmente eliminare qualcuno dei suoi avversari più pericolosi; inoltre sembra che Boumedienne abbia chiesto che sia aumentato il numero dei candidati militari.

Mohammed Khider, braccio destro di Ben Bella, ha frattanto oggi raggiunto Parigi. Nella capitale francese Khider dovrebbe trattenersi per tre giorni: scopo principale del suo viaggio sarebbe di prendere contatto con i leaders del FLN residenti in Francia che fino ad oggi si sono dimostrati generalmente ostili a Ben Bella. A Parigi Khider incontrerà anche personalità politiche francesi con le quali esaminerà il progetto di collaborazione tra le due Nazioni. Al suo arrivo il braccio destro di Ben Bella ha dichiarato: «Il mio viaggio rientra nell'ambito normale delle mie funzioni e ha per scopo una presa di contatto con i rappresentanti delle federazioni di Francia del Fronte di liberazione in previsione della prossima riconversione di quest'ultima. Mi incontrerò anche con personalità straniere allo scopo di mettere a punto problemi di accreditamento in quanto l'Algeria non ha ancora una rappresentanza definitiva». Concludendo, in relazione alla situazione algerina, Khider ha detto: «La crisi è completamente superata e con il tempo scompariranno anche le ultime discordie permettendo così la nascita del nuovo Stato algerino».

Il rilancio di un'economia più o meno paralizzata dalla partenza dei francesi, ed i problemi della scuola appaiono come le preoccupazioni essenziali dei dirigenti algerini, ad una decina di giorni dalle elezioni che dovrebbero segnare l'inizio di un ritorno alla normalità.

Alla soluzione di questi problemi, si rileva negli ambienti politici parigini, la Francia è strettamente interessata. Il «Journal Officiel» algerino ha pubblicato un'ordinanza dello esecutivo provvisorio la quale precisa che i «beni abbandonati» verranno requisiti entro trenta giorni se i loro proprietari o gestori non torneranno in Algeria. Ovviamente, questo provvedimento, che concerne anzitutto i beni lasciati dai francesi e dagli europei, è destinato a rimediare alla seria crisi economica, aggravata ulteriormente dalle recenti vicende politiche.

U. P. I.

LA SPIA LITUANA HA ANCHE UNA LESIONE AL CERVELLO

Soblen può morire da un momento all'altro

Permane il mistero sul modo come si è avvelenato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Le condizioni del dott. Soblen, la spia sovietica ricoverata in ospedale per avvelenamento di barbiturici, si sono aggravate. Una lesione al cervello, riscontrata solo ieri dai medici, ha interrotto il lento progresso dell'organismo, già minato dalla leucemia. Un bollettino medico diramato dall'ospedale di Hillingdon dice che il dott. Soblen è in preda a convulsioni sempre più frequenti e che «vi sono ragioni di grave ansietà».

Lo stato comatoso del 62enne medico non è più così profondo come prima, ma egli non ha ancora riacquistato conoscenza. «Il dott. Soblen potrebbe morire da un momento all'altro per le sopravvenute complicazioni», ha dichiarato un portavoce che ha aggiunto che sarà fatto il possibile per salvarlo ma che non si può ora prevedere se e quando uscirà di coma.

Il portavoce ha spiegato che non è raro che si verifichino lesioni al cervello in persone prostrate come il dott. Soblen dai barbiturici. Non si sa ancora come il medico lituano sia riuscito ad avvelenarsi. Prevale però la tesi che i barbiturici siano pervenuti a lui attraverso qualche amico. Prima si pensava che egli non avesse preso quelli somministratigli contro la leucemia giorno per giorno, ma che li avesse invece conservati fino alla partenza.

Il dott. Soblen inghiottì infatti una forte dose al momento di salire sull'autoambulanza che doveva portarlo all'aeroporto; di là un aeroplano lo avrebbe trasportato negli Stati Uniti dove lo attendeva il carcere a vita. L'inchiesta ordinata dal Ministero degli Interni sulle circostanze del tentato suicidio è stata affidata all'ispettore MacKay di Scotland Yard.

Vice

Nessuna nave per Cuba è partita dai porti inglesi

Londra, 10

In merito ai trasporti di materiale sovietico a Cuba da parte di alcuni Paesi della NATO, trasporti lamentati dagli americani, il Ministero degli Esteri britannico ha smentito oggi, attraverso un suo portavoce, che dai porti del Regno Unito possano essere partite navi con carichi del genere diretti al regime castrista. Le autorità britanniche sanno con precisione quale è il carico delle navi che salpano dai porti del Regno Unito. Carichi di armi non sono permessi senza speciale licenza e nessuna licenza del genere viene attualmente rilasciata. Controlli più generici vengono condotti sul carico delle navi britanniche che salpano da porti stranieri. In base a determinati accordi internazionali gli armatori britannici concedono in affitto le navi e lo utente deve provvedere oltre che il carico anche l'equipaggio. Secondo notizie in circolazione qualcuna di queste navi è stata noleggiata dai comunisti per far giungere a Cuba materiale militare, sia presso armatori britannici sia presso armatori di altri Paesi dell'Alleanza atlantica.

Gli esponenti del Governo americano, col Presidente Kennedy in testa, hanno dimostrato di essere alquanto preoccupati da questa pratica. Finora il Governo degli Stati Uniti non avrebbe mosso alcun passo ufficiale per un più attento controllo sull'uso delle navi dei Paesi alleati dirette a Cuba. La settimana scorsa l'Ambasciata americana a Londra espresse in una sua comunicazione le preoccupazioni del Governo di Washington per il traffico di armi dai Paesi comunisti a Cuba. Oggi il portavoce del Foreign Office ha confermato che nessun carico di armi è partito da porti britannici ed ha asserito di non aver informazioni di carichi che potrebbero essere partiti da porti stranieri su navi britanniche. Il Governo di Londra, ha detto in sostanza il portavoce, si attiene lealmente al bando degli alleati atlantici sui rifornimenti di armi al regime castrista.

PER «PROMUOVERE LA DEMOCRAZIA» NEL PARTITO

VOTAZIONI SEGRETE NEL P.C. UNGHERESE

Una miniera ceca abolisce il nome di Stalin

Vienna, 10

Il partito comunista ungherese ha deciso di adottare il principio delle votazioni segrete per l'elezione di tutti i suoi funzionari. La decisione — rileva l'organo del partito «Nepszabad» nel darne oggi l'annuncio — mira a «promuovere la democrazia in seno al partito».

Finora, il segreto di voto era limitato solo ai livelli più bassi, mentre per l'elezione dei maggiori responsabili, dai segretari provinciali in su, i membri del partito erano invitati ad approvare i candidati presentati dagli organi centrali del partito.

La riforma inserita in una risoluzione adottata dal Comitato centrale, nel quadro della revisione dell'attuale statuto del partito, dovrebbe «accrescere il senso di responsabilità personale di tutti i membri degli organi eletti». I funzionari che finora non si sono dimostrati all'altezza delle cariche loro affidate — afferma il «Nepszabad» — potranno essere rimossi in qualsiasi momento, con la maggioranza dei due terzi, da parte dei corpi elettorali che li avevano eletti. Ci si attende inoltre — aggiunge il giornale — che la misura valga a «proteggere il partito dai metodi arbitrari e dai conseguenti danni», come avvenivano all'epoca del culto della personalità.

La Cecoslovacchia, che sinora, tra le democrazie popolari si era mostrata la più esitante nella campagna di destalinizzazione, ha compiuto un altro passo sulla via dell'allontanamento dal passato: Radio Praga ha reso infatti noto che alla miniera «Stalingrad», situata nella Boemia settentrionale, è stato imposto, su richiesta delle maestranze, il nuovo nome di «Pace».

PREPARATIVI PER IL LANCIO A CAPE CANAVERAL

ENTRO TRE SETTIMANE IL VOLO ORBITALE DI SCHIRRA

L'astronauta americano compierà sei giri intorno alla Terra e sarà recuperato nel Pacifico - Richieste sovietiche all'ONU

Washington, 10

La NASA informa oggi che il lancio del quarto astronauta americano, il maggiore Walter Schirra, di 39 anni, per un volo di sei orbite con ritorno a terra nell'Oceano Pacifico, avrà luogo «entro le tre prossime settimane» e più probabilmente il 28 settembre. Precedentemente, gli altri astronauti erano ridiscesi sull'Oceano Atlantico.

A Cape Canaveral sono stati già effettuati esperimenti a terra coronati da successo con il razzo «Atlas» che dovrà trasportare Schirra nella sua capsula «Mercury», la quale ricadrà presso l'isola di Midway, dove sarà recuperata. Nel caso in cui il volo cosmico, che dovrà durare in linea di massima 9 ore circa, dovesse essere interrotto dopo tre giri della Terra, è stata predisposta una flottiglia di recupero nell'Atlantico. I voli di Glenn e di Carpenter erano durati 4 ore e mezzo. Schirra si trova a Cape Canaveral per prepararsi al suo volo.

Da Johannesburg, in Sudafrica, si apprende che l'Aviazione americana accenderà una enorme lampada elettrica da 140 milioni di candele quando Schirra transiterà sopra Durban nella sua quinta e sesta orbita. La lampada, visibile ad una distanza di oltre cento chilometri, è stata inviata in aereo oggi pomeriggio a Durban dove verrà posta nel locale aeroporto.

Nel corso del dibattito all'ONU, sull'impiego pacifico dello spazio, il delegato sovietico Morozov ha criticato l'esperimento nucleare ad alta quota effettuato dagli Stati Uniti il 9 luglio scorso nel Pacifico, affermando che tale esperimento ha creato una cintura radioattiva che ha interrotto le ricerche nello spazio superiore. Morozov ha chiesto quindi un bando internazionale sugli esperimenti nucleari ad alta quota, ed ha detto che il «molto deplorevole» esperimento americano del 9 luglio ha minacciato «la sicurezza e la vita stessa degli astronauti», ed ha rappresentato un «grande ostacolo alla penetrazione nello spazio superiore.

Morozov ha ripresentato le proposte già fatte ai primi dell'estate a Ginevra dinanzi al sottocomitato giuridico e che erano state piuttosto freddamente accolte dagli Stati Uniti, proposte che comprendono, tra l'altro, il divieto di esplosioni nucleari ad alta quota, un bando sull'uso di veicoli spaziali per la raccolta di informazioni e la limitazione delle ricerche nello spazio esterno alle sole autorità governative.

DISLOCATI A GUAM sommergibili con missili «Polaris»

Washington, 10

La marina americana ha annunciato che sommergibili armati con missili «Polaris» saranno prossimamente dislocati a Guam, nelle Hawai. I sommergibili a propulsione nucleare sono dotati ciascuno di 16 missili con ogive nucleari che possono raggiungere una distanza di 1.400 miglia.

Il comunicato della marina precisa che una nave appoggio per sommergibili «Polaris» — simile al «Proteus» ancora a Holy Loch — sarà dislocata ad Apra Harbour, a Guam. Entro quest'anno o all'inizio del 1963, il «Proteus» sarà sostituito da un'altra nave appoggio per sommergibili «Polaris», lo «Hunley», di nuova costruzione. Il comunicato della marina non precisa quando i primi sommergibili «Polaris» verranno dislocati nel Pacifico.

PER LA NUOVA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Socialisti e comunisti contrari alle tesi del Governo

In sede di commissione del Senato, Caleffi ha confermato l'opposizione del P.S.I. all'introduzione della lingua latina

Roma, 10

La commissione istruzione del Senato si è riunita nel pomeriggio a Palazzo Madama in sede referente sotto la presidenza del sen. Russo e con lo intervento del Ministro della P.I. Gui e del Sottosegretario Macrì. La Commissione ha esaminato i disegni di legge relativi alla istituzione della scuola obbligatoria statale dai 6 ai 14 anni, rinviati, come è noto, alla Commissione dall'Assemblea di Palazzo Madama nel luglio scorso, in seguito alla presentazione di numerosi emendamenti da parte dei gruppi comunista, socialista e da parte del Governo.

La riunione è cominciata con un intervento del Ministro Gui, il quale ha illustrato gli emendamenti proposti dal Governo, che — ha detto — in alcuni casi tendono solamente a migliorare la formulazione tecnica del provvedimento. Il Ministro fra gli emendamenti di maggior rilievo, si è soffermato su quello con il quale si sostituiscono alle materie opzionali, previste dal testo della commissione, materie facoltative. Questa modifica — ha detto il Ministro — vuole meglio rispondere al criterio della unicità della nuova scuola media e vuole facilitare la scelta dei successivi orientamenti.

Il Ministro ha precisato che lo studio facoltativo del latino è stato introdotto, in quanto è apparso necessario come premessa al Liceo classico; le «applicazioni tecniche» e l'educazione musicale, non si pongono poi come materie alternative rispetto al latino, ma come sussidi all'orientamento del ragazzo. Il Ministro Gui ha anche illustrato un emendamento con il quale si stabilisce che per l'accesso al Liceo classico è richiesto il superamento dello esame del latino; tale emendamento prevede peraltro che lo esame possa essere sostenuto anche dagli alunni che non abbiano seguito l'insegnamento medesimo nelle classi seconda e terza.

Il Ministro ha respinto le osservazioni sollevate contro la nuova formulazione, sottolineando la larga impostazione unitaria della nuova scuola che rappresenta un progresso rispetto all'attuale situazione. Il Ministro, infine, ha illustrato diversi altri emendamenti tendenti sempre a migliorare il precedente testo del provvedimento.

Dopo di lui ha parlato il sen. Caleffi, socialista, il quale, confermata la tesi della sua parte, contraria all'introduzione del latino fra le materie di insegnamento, sia pure in forma facoltativa ,ha detto che gli emendamenti proposti dal Governo non rispondono a quelle che erano le posizioni della sua parte politica. L'oratore ha comunque auspicato che dalla discussione e da uno studio approfondito del problema si possa pervenire a un avvicinamento di posizioni.

Il sen. Granata, comunista, ha ribadito il concetto che nel delineare la scuola per il compimento dell'obbligo non si possa prescindere da una impostazione unitaria ed ha ricordato che la sua parte politica ha presentato in proposito precise richieste. In definitiva, egli non è molto soddisfatto dell'illustrazione fatta dal Ministro Gui.

Neve sui Carpazi

Varsavia, 10

La neve è caduta nel massiccio dei Tatra dove ieri è stata registrata una temperatura di due gradi sotto zero. E' questa la prima volta, a memoria d'uomo, che i Carpazi assumono un aspetto invernale nella prima metà di settembre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

INFORMAZIONI DI UN GIORNALE EGIZIANO

Manifestazioni nello Yemen contro l'Iman Ahmed e Re Saud

Senza l'Egitto il prossimo Consiglio della Lega Araba

Il Cairo, 10

Il Governo dello Yemen, afferma il giornale egiziano «Al Ahram», ha proclamato lo stato di emergenza in seguito a violente manifestazioni contro lo Iman Ahmed. Il giornale egiziano dichiara che in seguito a manifestazioni avvenute nelle due capitali di Sanaa e Taez (il giornale non precisa quando) la polizia ha aperto il fuoco ferendo decine di persone.

A Sanaa, secondo il giornale, circa 6000 manifestanti hanno devastato il Ministero dell'Istruzione e preso a sassate la sede dell'Ambasciata dell'Arabia Saudita, stracciando fotografie dello Iman e lanciando grida ostili all'Iman e a Re Saud d'Arabia.

I manifestanti hanno tentato anche di impadronirsi della stazione radio, e allora la polizia ha aperto il fuoco contro di loro. L'Iman ha ordinato il coprifuoco nella città. Analoghe dimostrazioni sono avvenute a Taez, dove si trova il palazzo dell'Iman, intorno al quale è stata accresciuta la vigilanza.

«Al Ahram», che fa provenire la sua notizia da Aden, dichiara che in tutto lo Yemen esiste malcontento contro il Governo dell'Iman.

Il Consiglio della Lega Araba si riunirà al Cairo giovedì al livello degli Ambasciatori. Lo ha annunciato il segretario generale della Lega Hassouna, precisando che la RAU non parteciperà alla riunione. Il principale argomento all'ordine del giorno sarà costituito dalla designazione di un nuovo segretario generale. Il mandato di Hassouna termina domenica prossima ma, finora, non sono stati nominati candidati alla carica.

Gli osservatori ritengono che il Consiglio rieleggerà Hassouna o prorogherà il suo mandato fino a quando non sarà stata risolta la crisi provocata dalla decisione della RAU di non partecipare ai lavori della Lega.

Cade un aereo-cisterna con 44 avieri a bordo

Spokane, 10

I rottami di un aereo-cisterna gigante, con 44 persone a bordo, sono stati avvistati sulla parete di un monte a circa trenta chilometri dalla città di Spokane (Stato di Washington). Mancano altri particolari. L'ultima volta che è stato stabilito il contatto radio, l'apparecchio, un «KC-135», si trovava nei pressi del monte.

Normalmente a bordo degli aerei-cisterna vi sono solo quattro uomini di equipaggio.

Per comizio abusivo

DEPUTATO COMUNISTA denunciato alla Magistratura

Catania, 10

L'on. Franco Pezzino, deputato comunista, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per resistenza a un pubblico ufficiale.

L'episodio da cui trae origine la denuncia si è verificato ieri sera a Ramacca, uno dei più grossi centri agricoli dell'entroterra catanese. Il Comune è retto da poco tempo da un Commissario straordinario che, tra i suoi primi atti d'ufficio, ha emesso un'ordinanza con la quale viene indicata per lo svolgimento dei comizi una sola piazza, e si precisa pure che le manifestazioni politiche vi si possono svolgere, nei giorni festivi, soltanto fino alle ore 20.30.

Nel corso della settimana scorsa, il partito comunista chiese alla Questura l'autorizzazione a tenere un comizio domenica nella piazza principale del paese, ma la polizia diede invece l'autorizzazione per la piazza indicata nell'ordinanza commissariale. Recatosi nel paese per tenere il comizio, l'on. Franco Pezzino — nonostante la preventiva contestazione delle locali forze dell'ordine — parlò nella piazza principale per la quale non era stata concessa l'autorizzazione.

Un oggetto misterioso cade in Irlanda

Dublino, 10

Dopo minuziosi accertamenti tecnici dell'Esercito e della polizia irlandese sono riusciti ad identificare un «misterioso» oggetto che sabato era caduto dal cielo in una fattoria nei pressi di Duncannon. Il fatto aveva suscitato notevole sensazione nella zona. La polizia era dovuta intervenire per tenere a bada i curiosi. Gli abitanti della fattoria avevano riferito di avere sentito una forte esplosione e di aver visto il cielo illuminarsi; precipitatisi all'interno, avevano trovato in un cratere di circa un metro e mezzo un oggetto rotondo di una quindicina di centimetri di diametro con alcune strane «antenne» metalliche.

I tecnici hanno accertato che si trattava del galleggiante di una cisterna d'acqua «truccato»: il «sistema d'atterraggio» era costituito dal collo di una bottiglia.

Il «Mariner» il 14 dicembre a meno di 14 mila Km. da Venere

Washington, 10

La «Nasa» ha comunicato che alle 17 (ora italiana) la sonda venusiana «Mariner II», aveva percorso 4.078.048 chilometri e procedeva alla velocità di 10.419 chilometri orari. Il «Mariner» passerà il 14 dicembre a meno di 14 mila km. da Venere.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA pratica con referenze offresi lavare e stirare anche trattorie, ristoranti. Cassetta 67636 A UPI.

INFERMIERA medietà pratica assistenza infermi cure bambini offresi. Tel. 26446. 29003 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BRAVA cucinare e lavori casa dalle 8 alle 18 cercasi per fine settembre. Escluso bucato referenze accertabili. Tel. 23946. 28808 B

CERCASI prestaservizi referenziata, ottimo trattamento. Telefonare al 91766 dalle 9 alle 12. 67632 B

FAMIGLIA signorile cerca coniugi domestici anche poco pratici purchè volonterosi e referenziati. Scrivere dettagliando: cassetta SPI, 60 E, Venezia. 6506 B

FIDATISSIMA capace media età sicure referenze preferibilmente tedesca cercasi mattinata sorveglianza due bambini aiuto domestico. Cassetta num. 47077 B UPI.

PRESTASERVIZI 8-17 cercasi. Boccaccio 10, porta 8. Tel. 36506. 28997 B

PRESTASERVIZI 2-3 ore giornaliere cercasi. Piccolomini 3, I. 67620 B

SIGNORA media età cerchiamo pratica bambino 9 mesi e governo casa. Telefonare 65331. 67637 B

STABILE tuttofare con cognizioni cucina referenziata per famiglia signorile trattamento e retribuzione ottime. Telefonare 90916 o 224195. 46999 B

STABILE referenze cerca piccola famiglia. Tel. 31622. 28843 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 29006 C

GIOVANE straniero offresi corrispondente francese-tedesco o commesso negozio. Miti pretese. Cassetta 28976 C UPI.

ODONTOTECNICO diplomato, referenziato, attività ventennale, sistemerebbesi adeguatamente. Dettagliare offerte, cassetta n. 46811 C, UPI.

19ENNE assolto commerciali, primo impiego offresi lavoro serio. Telefonare 75346, dalle 13 alle 16. 67625 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

GEOMETRI pratica decennale cantieri eseguono loro domicilio lucidi, sviluppo particolari progetti, revisioni contabilità finali, sviluppo cementi armati per ferraioli, rilievi, disegni per imprese o professionisti. Offerte cassetta 67622 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa apprendista pratica panificio, non fare servizio domicilio. cercasi. Carducci 32. 28996 D

A. APPRENDISTI e banconiera lunga pratica, serietà, cercansi. Bar Garibaldi. 29024 D

A. RAGAZZA oppure ragazzo 14enne cercasi. Bar Alpino, S. Lazzaro 8. 29011 D

AIUTO commessa apprendista cercasi per panificio, pratica. Via Caprin 9. Fontanot. 28996 D

APPRENDISTA banconiera orario diurno, cercasi. Telef. 44736. 29032 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Via S. Pantaleone 4 (piazzale Giarizzole). 29009 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Vasari 12. 67633 D

APPRENDISTA per lavoratorio pellicceria cercasi. Pellicceria Soliman. S. Francesco 34. 67623 D

APPRENDISTE 16enni assume laboratorio dolciario. Via del Bosco 50. 29016 D

APPRENDISTI carrozzieri e verniciatori cercansi, via Gambini 3. 47147 D

BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D

CERCASI banconiera internista Buffet Benedetto. Via XXX Ottobre 19. 67619 D

IMPRESA assume perito edile, geometra o assistente pratico costruzione condomini. Stipendio 120.000 mensili. Offerte Cassetta 67528 D UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante sarta donna cercansi. Esposito, via Franca 4/1, telef. 33471. 29029 D

PRIMARIA compagnia petrolifera internazionale cerca agente di vendita per province Trieste, Udine, Gorizia, residenza Udine, età massima 30 anni, titolo studio perito industriale; patente guida autovettura. Sistemazione ottima e possibilità carriera per elemento dinamico, serio, volonteroso e dotato spiccate attitudini commerciali. Indirizzare dettagliate offerte con indicazione posti occupati referenze. Massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 32 A, Padova. 6485 D

RAGAZZO 15-17enne. Fioraio Pino, via del Rivo 22. 29013 D

RAGAZZO 15-16enne per drogheria profumeria. Telef. 37165. 29008 D

SIGNORINA praticante ufficio, assolte commerciali, referenze, cerca provveditoria navale. Cassetta 29007 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata zona viale XX Settembre cerca giovane impiegato referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 29025 E, UPI.

VUOTA anche periferia anticipando mensilità, quartiere cercasi compensando. Palma, telefono 95146. 29002 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA affittasi signore serio. P.zza Silvio Benco 2, IV, destra. 29005 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

DIPLOMA ragioniere, licenza scuola avviamento. Pagamento 1/2 subordinato promozione. Giulia 26, I. 28967 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PAPPAGALLINO smarrito verde-giallo. generosa mancia. Telefonare 74284. 67626 H

PASTORE tedesco manto noce parti alte nere, collare multicolore, rinvenuto Roiano. Telef. 21292 Astad. 160 H

1500 mancia rinvenitore occhiali busta verde smarriti Campi Elisi - Stadio. Telefonare 54703. 67618 H

10.000 mancia onesto rinvenitore smarrito sabato mattina orologio polso donna bracciale vernice nera tratto inizio Cancellieri - Orlandini. Carissimo ricordo. Telefonare 58452. 73 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, stanza, cucina, bagno, primingresso. CARMELITANI 14 (GRETTA), 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, primingresso, visitabile 16-18. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A. CENTRALISSIMO tre stanze cucina bagno, tutto rimesso a nuovo, affittasi 25.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8927 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: stabile nuovo, prontingresso, fermata filovia (ROIANO) appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VIALE, 6 stanze, cucina, bagno. Ultimi LOCALI primingresso ROIANO. 8928 I

AFFITTASI 2 stanze, cucina, ripostiglio, centrale, anche uso ufficio. Tel. 31295. 67629 I

APPARTAMENTI ROIANO, due stanze cucina bagno centralnafta, consegna fine anno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8925 I

APPARTAMENTI da 1 a 5 stanze affittiamo con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 29022 I

APPARTAMENTI ROSSETTI in palazzina, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli garage centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8921 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 29026 I

APPARTAMENTINO, Gretta, stanza cucina bagno piccola anticamera compenso spese affittasi. Telefonare 37917. 67617 I

APPARTAMENTO zona GINNASTICA, 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento terrazza affitta rimesso nuovo IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8923 I

APPARTAMENTO BARCOLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 8922 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 4 stanze cucina affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8924 I

APPARTAMENTO in palazzina nuova via Commerciale, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo con vista mare riscaldamento centrale, affittasi 15 corrente mese. ADRIATER, BATTISTI 4. 8929 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzino cucina, via Giotto affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. 29020 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, via Gatteri III piano affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 29020 I

APPARTAMENTO seminuovo 2 camere soggiorno cucinino 21 mila poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3.

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori in posizione tranquilla, soleggiato affittasi a condizioni da convenirsi. Rivolgersi portineria S. Francesco 24. 67628 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere stanzetta rimesso nuovo affittasi. Telef. 92794. 28994 I

APPARTAMENTO centro due stanze cucina bagno riscaldamento 22.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29031 I

ATTICO lussuoso panoramico 6 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, via Gallina 4. 8931 I

CAMERA focolaio 4.000, 7.000; camera cameretta cucina 14.000, 18.000 S. Giacomo; 8 stanze centralissime 50.000. Agenzia via Foscolo 4, I piano. 29014 I

LOCALE circa 40 mq. affittasi 18.000 mensili. Via Galleria 7. 67627 I

MAGAZZINO interno affittasi via Coroneo 29. Rivolgersi ore ufficio. Tel. 23828. 67616 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi impiegati anche compensando spese. Tel. 27-174. 29026 L

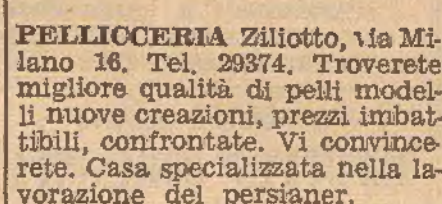
APPARTAMENTO due stanze centralnafta cercasi affitto intermediari. Telefonare 61217. 8934 L

FUNZIONARIO statale cerca appartamento in affitto 3-4 stanze possibilmente in villa. Telefonare 73244. 29022 L

QUARTIERINO camera cucina anche periferia cercano coniugi statali. Tel. 37419, Rosa. 67609 L

PERSONA sola cerca stanza con focolaio o stanza cucina. Telefonare 30077. 29031 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 29023 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29374. Troverete migliore qualità di pelli modelli nuove creazioni, prezzi imbattibili, confrontate. Vi convincerete. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 28998 M

VENDONSI 3 poltrone barbiere moderne semi nuove. Via Toro 6. 29033 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 29034 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telefonare n. 30358. 29019 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti stanze pranzo letto cucina. Telefonare 23485. 29018 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008 62 N

NN Mobili e pianot. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA Farmaceutica Milanese bene affermata cerca giovani da avviare propaganda medica. Richiedesi istruzione media superiore et assoluta buona volontà. Inviare curriculum, referenze et pretese esclusivamente manoscritte a Casella 63 C SPI Milano. 6500 P

SOCIETA' di fama internazionale cerca agente referenziato per Trieste e Gorizia bene introdotto nelle industrie. Casella 148 N, SPI, Milano. 6462 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 28907 Q

GIULIETTA 1956 vendesi condizioni pagamento. Rist. Città Udine, Ghega 1. 29027 Q

GIULIETTA 1958 ottime condizioni vendesi. Tel. 96052. 29017 Q

VENDESI autocarro OM Tigre ribaltabile 3 lati come nuovo. Scrivere Cassetta 25/B, SPI, Udine. 6505 Q

VENDO autocarro super Orione apparecchiatura ribaltabile trilaterale con garanzia. Scrivere Cassetta 1/C, SPI, Udine. 6505 Q

«1100» Export 1961 ottime condizioni vendesi. Telefonare n. 39345 ore 13-15. 29000 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI anticipazioni mutui ipotecari sovvenzioni in genere concedonsi a privati, rapidità riservatezza. Tel. 61520. 28793 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8915 R

BAR buffet ricevitoria avviatissimi vendesi 3.500.000 trattabili. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 29030 R

BAR analcoolico nuova costruzione cediamo causa malattia. Agenzia via Pascoli 4, I piano. 29014 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6456 R

LATTERIA avviatissima vendesi prezzo buono. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 29030 R

LATTERIA bar gelateria cedesi anche gestione accordi. Via Carducci 8 B, ore 19-19.30. 28999 R

MACELLERIA vendesi via Rossetti n. 27. Telefonare 91645. 67615 R

TRATTORIA con giardino vendesi con o senza stabile. Tel. 52075, ore 12-15. 67631 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1156, VIA GIUSTINELLI 6-6/1, consegna giugno, stabili lussuosi, centralissimi, vista mare, 1-4 stanze, massimi comforts, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzione iniziata, una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, ascensore, facilitazioni pagamento. MARCOPOLO 20, due stanze, grande soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, consegna ottobre. VICOLO CASTAGNETO 9, piano amm. stanza, cucina, bagno, centraltermica, primingresso. UFFICIO VENDITE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. CONSULENZA GRATUITA 9-21. 163 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 29021/1 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278, con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19. 29021 S

ACQUISTEREI Barcola appartamento anche costruendo soggiorno una-due stanze terrazza. Telefonare 25433. 29015 S

AMMINISTRAZIONE Stabili Buzzi, S. Lazzaro 19, prenota appartamenti complesso edilizio D'Alviano-Broletto. 29012 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8919 S

APPARTAMENTI paraggi via dell'ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazze vista mare soleggiatissimi centraltermica ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8920 S

APPARTAMENTI ROIANO, soleggiatissimi vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangoivanni 4, 61712. 8918 S

APPARTAMENTO Roiano cucina bistanze soggiorno ripostiglio bagno centralnafta ascensore facilitazioni pagamento vendesi. Immobiliare VESTA, via Gallina 4. 8933 S

APPARTAMENTO zona Severo 3 stanze salone cucina doppi servizi 2 poggioli vende Immobiliare VESTA, via Gallina 4, 80344. 8932 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO 3 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8917 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO tristanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo vende casa moderna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8916 S

CASA con 4 appartamenti, macelleria, latteria, vasto magazzino vendesi 14.000.000. Informazioni telefonare 68378. 29028 S

CASETTA stanza soggiorno cucinetta ripostiglio orto vendesi. Ronchi Legionari 1.500.000. Cassetta 67630 S UPI.

CASETTA orto fino 6 milioni acquisto direttamente contanti. Offerte dettagliate, telef. 94643. 28966 S

CONDOMINIO 3 stanze cucina bagno vendesi 3.000.000. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29031 S

CONDOMINIO centro 2 stanze cucina 1.900.000 vendesi. Piazza Benco 2, amministrazione. 29031 S

FONDI edificabili zona Fabio Severo vendonsi a seria impresa. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 29030 S

IMPRESA Zelco & Lucatelli vende a Udine zona centrale, appartamenti. Ottimo investimento capitale. Telefonare 28723, pomeriggio. 46859 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 8930 S

TERRENI STRADA FRIULI, panoramici posizione amena vende anche piccoli lotti IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8926 S

Z. TERRENO zona grattacieli; terreno zona ville; appartamento grande piazza Ponterosso; magnifica villa vendonsi. Via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 29010 S

T Villeggiature L. 40

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92 19, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T

BIBIONE spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati settembre 45.000. 6385 T

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuovo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076.

CAREZZA, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024.

DOBBIACO, metri 1250. Oasi di pace e di romantica bellezza. Alberghi e pensioni di ogni categoria, ville e appartamenti privati, farmacia, tennis, piscina, cinema, seggiovia, bellissimo lago. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telef. 72132. 165 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3'	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale